Trieste - Via Silvio Pellico N. 8
TELEFONI: Centralino: 55255 e 55955
(otto linee con ricerca automatica)
Unione Pubblicità Internazionale
Via S. Pellico 4 - Telefoni 55955 e 55255

IL PICCOLO
GIORNALE DI TRIESTE

Mercoledì, 26 agosto 1964
Anno LXXXIII Lire 50
(Spedizione in abbonamento postale Gruppo I)
N. 5494 nuova serie Fondazione: 1881

L'«UOMO FORTE» DEL VIETNAM DEL SUD COSTRETTO A CEDERE ALLE PRESSIONI DELLA PIAZZA

UNA NUOVA RIVOLTA A SAIGON ABBATTE IL REGIME DI KHAN

Vaste concessioni politiche dopo l'assalto della folla al palazzo presidenziale
Scoppio in un grande albergo - Sanguinose violenze di buddisti contro i cattolici

(Telefoto A.P. al «Piccolo»)
Saigon — Il generale Khan tenta di parlare ai dimostranti

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Saigon, 25

Le dimostrazioni di piazza degli ultimi tre giorni dei gruppi d'opposizione hanno costretto stamane il Presidente Nguyen Khan a rinunciare alla carica di Presidente del Vietnam del Sud di cui si era personamente investito nove giorni fa, dopo avere estromesso il generale Buong Van-Minh che gode grande popolarità nel Paese. Occorre subito precisare che Khan non ha per nulla rinunciato ad essere, almeno per il momento, il Capo del Governo.

Il generale Khan ha fatto altre importanti concessioni agli oppositori, studenti, gruppi politici e dirigenti buddisti. Egli ha promesso: 1) di revocare la carta da lui promulgata nove giorni fa che gli dava poteri dittatoriali; 2) di far tenere dal Consiglio rivoluzionario una nuova elezione del Capo dello Stato che potrebbe tradursi in una sua rielezione; 3) di sciogliere il Consiglio rivoluzionario dopo la elezione e formare un nuovo Governo. Funzionari di Governo hanno precisato che le concessioni di Khan non significano che egli abbia rassegnato le dimissioni da Capo del Governo, ma che ha semplicemente rinunciato al titolo di Presidente.

A questi sviluppi si è giunti dopo una drammatica mattinata, nel corso della quale ventimila manifestanti avevano preso d'assalto il palazzo presidenziale, costringendo Khan ad uscire per parlare ai manifestanti e annunciare le sue concessioni. Khan aveva anche promesso di sostituire il Consiglio militare con un altro formato da personalità civili, ma in un secondo momento è parso che egli abbia cambiato idea a tale riguardo e che pertanto sarà ancora il Consiglio militare a formare il nuovo Governo. Khan ha promesso inoltre di istituire dei tribunali volanti per giudicare per direttissima i funzionari locali corrotti ed a perseguire gli attivisti del partito del defunto Presidente Ngo Dinh Diem. La censura sulla stampa sarà abolita e sarà creato un consiglio della stampa formato da giornalisti per il caso che esigenze militari imponessero il ripristino del provvedimento.

Dimostrazioni si sono svolte anche in altre parti della capitale. Per il terzo giorno di seguito i dimostranti hanno fatto irruzione nella Stazione radio ed hanno distrutto una parte del mobilio, ma non hanno danneggiato gli impianti. I soldati che avevano cercato di bloccarli sono stati circondati dai dimostranti che si sono infiltrati fra le loro file, e così i militari hanno dovuto cedere alla pressione della massa, ma anche in questo caso si è evitato di ricorrere alla forza e non si sono avuti incidenti gravi. Un altro gruppo di dimostranti si è diretto verso il mercato centrale recando bandiere ed un busto della studentessa buddista diciassettenne uccisa un anno fa dalla Polizia di Diem sulla piazza del mercato. Si calcola che circa 30 mila dimostranti abbiano partecipato alle varie dimostrazioni.

Mentre i dimostranti percorrevano festosi le vie della capitale inneggiando alla vittoria ottenuta, un'esplosione avveniva al quinto piano dell'albergo «Caravelle», dove hanno sede alcune ambasciate occidentali ed è frequentato prevalentemente da americani. Tre ufficiali degli Stati Uniti sono rimasti feriti dai calcinacci mentre la seconda segretaria dell'Ambasciata della Nuova Zelanda ed un uomo d'affari francese sono stati ricoverati in ospedale. La bomba sistemata in un gabinetto al quinto piano ha distrutto un appartamento dell'albergo. Numerose altre stanze sono rimaste danneggiate.

Ben più grave la situazione a Da Nang, dove per il terzo giorno consecutivo vi sono stati violenti scontri fra buddisti e cattolici. Un uomo che era stato sorpreso nel tentativo di lanciare un bomba a mano, è stato linciato dalla folla ed impiccato col filo spinato. Altre sette persone sono state uccise nelle ultime ore a Da Nang. I dimostranti buddisti hanno dato alle fiamme diverse abitazioni ed una chiesa dei cattolici. Alla mezzanotte, ora locale, il cielo era rosso per il bagliore delle fiamme. Si sono uditi anche colpi d'arma da fuoco e di artiglieria.

I dimostranti buddisti hanno attaccato anche il villaggio di Thieu Binh, nei dintorni della città, dove fino a ieri vivevano tremila profughi cattolici, fuggiti a sua tempo dal Vietnam del Nord, un battaglione di paracadutisti comandato dal gen. Nguyen Chanh Thi era stato messo di stanza nella zona per proteggere il villaggio, ma i dimostranti, per lo più buddisti, sono riusciti a mettere a ferro e fuoco il villaggio radendo letteralmente al suolo le case. La maggior parte degli abitanti si sono messi in salvo con quello che hanno potuto prelevare delle loro masserizie e si sono rifugiati nel Mare della Cina meridionale con imbarcazioni che sostano al largo. I soldati vietnamiti non sempre hanno con successo bloccato i dimostranti, ma li hanno anche aiutati in alcuni casi. Un fotografo dell'«Associated Press» ha chiesto a un ufficiale perchè non facesse intervenire le sue truppe L'ufficiale ha risposto: «Perchè questo è un villaggio cattolico di sostenitori del regime di Ngo Dinh Diem».

Le autorità americane, fra cui l'Ambasciatore Maxwell Taylor, non hanno fatto dichiarazioni sugli ultimi sviluppi della situazione, ma gli ambienti americani non hanno nascosto il timore che il fronte militare contro i guerriglieri del Vietcong si sia ulteriormente indebolito. Si prevede che i piani militari contro i comunisti saranno nuovamente sconvolti e, così per la terza volta in un anno, la tanto conclamata offensiva risolutiva dovrà essere rinviata. Le autorità americane sono anche preoccupate degli attacchi ai cattolici ed è stata espressa la speranza che il Governo offra ad essi la necessaria protezione, speranza finora andata delusa.

A Saigon, a tarda sera, una fonte politica altamente qualificata ha riferito che il generale Nguyen Khan sarà nominato domani mattina Primo Ministro del Vietnam del Sud a capo di un Gabinetto che comprenderebbe un'ampia rappresentanza delle fazioni politiche che si opponevano alla sua politica.

A. P.

La situazione

Il Presidente della Repubblica è stato sottoposto ad un accurato esame clinico da parte di un noto neurologo inglese, Lord Brain, il quale ha confermato la diagnosi dei medici curanti e ha approvato le terapie eseguite, giudicate tempestive e opportune. Il suo giudizio è stato ottimistico. Lord Brain è medico consulente della Casa reale inglese ed è il medico personale di Churchill, del quale curò la trombosi cerebrale allorchè l'ex Premier ne fu colpito. La sua valutazione, soprattutto in relazione alla sua fama di scienziato specializzato nella cura delle afasie, costituisce una autorevolissima conferma del miglioramento costante del Presidente e rafforza l'ottimismo che si è venuto diffondendo tra i medici curanti di Segni negli ultimi giorni.

Con una spettacolare sfilata per le vie di Roma centinaia di migliaia di comunisti e di simpatizzanti hanno reso l'estremo saluto alle spoglie di Togliatti. Il feretro è stato portato in corteo da via delle Botteghe Oscure a piazza San Giovanni, dove sono stati pronunciati i discorsi commemorativi del «vice» di Kruscev, Breznev, di Longo e di altri esponenti comunisti e socialisti. La salma è stata poi portata al Verano, dove è stata tumulata nella tomba dove già riposano le spoglie di Di Vittorio, Grieco, Marchesi e altri esponenti del partito comunista.

Nella mattinata odierna si riuniscono in seduta congiunta il Comitato centrale del PCI e la Commissione di controllo per eleggere Longo a successore di Togliatti. Longo ha già dichiarato nei discorsi e in un articolo che intende seguire pienamente la linea del leader scomparso.

Nel Vietnam del Sud le dimostrazioni studentesche e dei buddisti hanno costretto il Presidente Khan ad abrogare la Costituzione provvisoria decretata nei giorni scorsi e a fare altre concessioni. Lo stesso Khan si è dimesso da Presidente della Repubblica. Gli ufficiali del Consiglio rivoluzionario hanno promesso di non dedicarsi più alla politica e di voler tornare ai loro obblighi militari.

La Russia ha violentemente protestato per gli sviluppi della situazione nel Congo, dove le truppe governative hanno inflitto duri colpi ai ribelli comunisti nella zona di Albertville. Secondo Mosca, gli Stati Uniti e il Belgio stanno prestando assistenza militare al Governo di Ciombe. Quest'ultimo è accusato anche di continuare ad arruolare mercenari bianchi per combattere i ribelli.

Alla Convenzione democratica di Atlantic City si presenta in giornata il Presidente Johnson per ricevere la designazione a candidato ufficiale del partito nelle elezioni del prossimo novembre. Sembra che il senatore Hamphrey sia il maggiore favorito alla candidatura per la vicepresidenza. Per il problema di Cipro, Makarios si è incontrato con il Premier greco, ribadendo la sua avversione ad un compromesso con la Turchia.

LACONICO MA SEMPRE CONFORTANTE IL BOLLETTINO DIRAMATO DAL QUIRINALE

SEGNI SOTTOPOSTO A VISITA DAL CELEBRE NEUROLOGO BRAIN

Il luminare inglese, che salvò Winston Churchill dalla trombosi cerebrale ha approvato in pieno la terapia in atto - Egli è specialista per le afasie

Roma, 25

Sir Walter Russel Brain, un illustre neurologo inglese che ha già curato Churchill quando fu colpito da trombosi, ha visitato il Presidente Segni. Egli ha confermato la diagnosi dei professori Challiol, Fontana e Giunchi e, dopo aver sottolineato che le tempestive ed opportune terapie hanno permesso di superare situazioni veramente difficili, si è congratulato con i medici curanti per i risultati conseguiti ed ha auspicato il definitivo successo della loro opera. Il collegio medico che da diciannove giorni segue la malattia del Capo dello Stato, ha avuto così una autorevole conferma dell'opera svolta sin qui con soddisfacenti risultati. La «verifica» è stata decisa, d'altronde, dagli stessi clinici italiani.

Il nome del neurologo cui Churchill deve la vita, è stato suggerito dal prof. Challiol. Sir Brain è molto noto nel mondo scientifico. Un suo studio sull'afasia (perdita della parola per alterazioni dei centri nervosi) è contenuto nel trattato di Kinner e Wilson, un testo fondamentale della neurologia. La sua specifica competenza sulla inabilità più grave causata allo on. Segni dalla paralisi fa sì che il suo parere abbia il valore di una parola definitiva.

Brain è giunto appositamente da Londra in un giorno indefinito, compreso tra il 22 e il 24 agosto. Per chissà quali misteriosi motivi, il dott. Brusco, capo ufficio stampa della Presidenza della Repubblica, nel darne lo annuncio non ne ha voluto specificare la data dell'arrivo a Roma. Ha detto soltanto che è venuto dopo Ferragosto e che si è trattenuto una intera giornata nell'appartamento del Quirinale occupato dai Segni. Dopo aver studiato con Giunchi, Fontana e Challiol tutti i risultati degli esami cui l'infermo è stato sottoposto dal 7 agosto, gli encefalogrammi, i «test» ematochimici e biologici, Brain si è trattenuto a lungo al capezzale del Presidente concordando, infine, per la terapia e la diagnosi, con i medici curanti.

Brain ha compiuto studi particolari anche sui risultati che è possibile ottenere con alcune speciali e nuove cure, per il ricupero della parola, quando la perdita sia appunto dovuta ad alterazioni dei centri nervosi. Challiol ha quindi richiesto il consulto con l'illustre studioso inglese anche per avere il suo parere sulla terapia impiegata per il Capo dello Stato. Il giudizio è stato positivo ed è servito a confermare che l'on. Segni, oltre ad essere ormai virtualmente fuori pericolo, ha buone speranze di ricuperare le funzioni menomate dalla paralisi. Dal comunicato diramato dal Quirinale sulla visita del neurologo londinese, si ricava soltanto che egli infine «ha auspicato il definitivo successo dell'opera» compiuta da Challiol, Fontana e Giunchi. In sostanza, quindi, nessun giudizio sulle prospettive che si aprono al Capo dello Stato.

Nello scambio di domande e risposte avuto dai giornalisti con il dott. Brusco, si scopre, invece qualcosa di più.

«Quale è stato il giudizio di Sir Brain sull'afasia del Presidente Segni?» è stato chiesto esplicitamente al portavoce del Quirinale.

«Penso che il suo parere sia stato ottimistico».

«E sulle condizioni generali?».

«Ha approvato le terapie praticategli quelle in atto, manifestando la sua soddisfazione».

«Ha detto se si può ritenere fuori pericolo?».

«Non se ne parla nel comunicato».

«Perchè non si è pensato prima a Brain?».

«Il collegio medico era valido».

Il neurologo inglese ha affermato che, nel caso di Segni, un intervento chirurgico sarebbe addirittura controindicato ed ha aggiunto che, per il futuro, è sufficiente proseguire le stesse terapie adottate sinora da Challiol, Fontana e Giunchi. Escluso l'atto operatorio, Brain ha consigliato di continuare con le cure che hanno consentito all'on. Segni di superare due drammatiche crisi del male da cui fu colpito il venerdì 7 agosto. –

Sir Brain è un luminare della medicina britannica e mondiale; laureato a Oxford, le sue pubblicazioni e monografie sono notissime. In lingua italiana, sono stati tradotti i suoi volumi dal titolo: «Recenti progressi in neurologia e in neuropsichiatria». Egli è presidente del «Royal College of Physicians» di Londra, una delle più alte cariche della gerarchia medica inglese, ed è consulente specialista del «London Hospital» e del «Maida Vale Hospital». Medico consulente anche della Casa reale inglese,

La diagnosi di Brain conferma in pieno l'ottimistica atmosfera regnante dentro e fuori il Palazzo presidenziale. Il pericolo incombente è superato. Il bollettino della giornata odierna è composto di appena otto parole. Dice laconicamente: «Le condizioni del Presidente della Repubblica sono stazionarie».

Ora anche nell'ambito della famiglia del Capo dello Stato si ritorna ad un regime di vita normale. Oggi, Celestino, il primogenito, è andato per la prima volta dal 7 agosto al suo ufficio all'Italconsult. Egli è consulente dell'organismo che studia le possibilità di sviluppo per i Paesi dell'Africa, dell'Asia e del Sud America. Dopo le precedenti rassicuranti giornate, anche oggi il Presidente ha riposato tranquillamente, ha avuto per due volte un semolino «arricchito», ancora mezza coppa di champagne, qualche succo di frutta.

La febbre dovuta alla infezione al polmone, persiste però tuttora, tra i 37 gradi centigradi ed i 37,8. Gli antibiotici non hanno avuto ancora l'effetto sperato dai medici curanti. Probabilmente la esistenza della alterazione febbrile, fa esitare Challiol, Fontana e Giunchi dallo emettere il bollettino del «fuori pericolo».

Al Quirinale si è già felici, ora, dello avvenuto miglioramento. Ad annunciare lo stato di «preconvalescenza», si penserà, poi, a tempo opportuno, quando tutti i pericoli saranno ritenuti clinicamente scongiurati, con novanta probabilità su cento. Gli alti e bassi registrati nella malattia di Segni, consigliano ai medici una estrema prudenza alla quale, per la verità, i funzionari del palazzo si attengono in pieno. Ma i cenni del cessato allarme sono più che evidenti, traspaiono dai bollettini, dall'«aria» del Quirinale, dai movimenti che ora anche i familiari del Presidente si consentono.

UNA IMPONENTE MANIFESTAZIONE PROPAGANDISTICA AI FUNERALI DEL LEADER COMUNISTA

Togliatti sepolto al Verano accanto ai grandi del partito

Mezza Roma bloccata dal corteo che si è snodato lungo un percorso di cinque chilometri - Chiuse tutte le chiese al passaggio - Il servizio d'ordine curato dagli attivisti - La folla in delirio per la «Pasionaria» - L'addio di Longo

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Roma, 25

Dopo avere ricevuto il saluto di una folla enorme, che non ha assolutamente deluso le aspettative della direzione centrale del partito comunista, la salma di Togliatti è stata tumulata questa sera al Verano in una modestissima tomba di proprietà del PCI, nel riquadro numero 61. Erano presenti alla cerimonia i familiari dello scomparso, i componenti la direzione e la segreteria del partito, alcuni delegati stranieri, che si sono accodati al corteo nonostante il carattere privato dell'ultima parte dei funerali, numerosi giornalisti e numerosissimi fotografi.

Quando la bara è stata calata nella fossa, il sole era già tramontato da un pezzo. Quattro ore di tempo non erano bastate, dalle 16 alle 20, per lo svolgimento delle onoranze funebri. E' accaduto così che il corteo ha varcato l'ingresso del cimitero di Roma quando già erano calate le tenebre. La scena della sistemazione della bara nel tumulo è stata comunque illuminata dai «flashes» delle macchine fotografiche e dalle lampade delle cineprese. Nilde Jotti e la figlia adottiva Marisa Malagoli, vestite di nero, hanno pianto a lungo. Gli altri familiari, compresa la moglie e il figlio dello scomparso, Aldo, hanno assunto un atteggiamento più freddo, quasi fossero più preparati al doloroso avvenimento.

La tomba in cui da questa sera riposa Togliatti, come dicevamo, è molto modesta, senz'altro sproporzionata alla solennità dei funerali che si sono svolti oggi a Roma. E' una fossa coperta da una grande pietra bianca, alla quale è poggiata una lapide di uguali dimensioni, in posizione verticale, su cui sono scritti i nomi degli altri cinque comunisti che hanno avuto negli anni scorsi uguale sepoltura: Ruggero Grieco, Concetto Marchesi, Giuseppe Di Vittorio, Sibilla Aleramo e Caterina Picolato. I nomi di questi cinque defunti riempiono la lapide verticale, per cui sarà difficile, se non impossibile, sistemare anche quello di Togliatti con le date della nascita e della morte. Ma la tumulazione eseguita questa sera è solo provvisoria: la salma del leader comunista morto in Crimea venerdì scorso, o sarà trasferita al Cimitero degli Inglesi, se saranno superate le difficoltà burocratiche che non hanno reso possibile l'immediato soddisfacimento del desiderio dei familiari dell'estinto e dei dirigenti del partito, o sarà traslata in una tomba più monumentale nello stesso recinto del Verano. Questo è infatti l'orientamento del partito, i cui responsabili avranno sicuramente tenuto conto del fatto che la salma di Togliatti sarà in futuro oggetto di visita da parte degli iscritti e dei simpatizzanti. Lasciare alla salma la sistemazione di questa sera significherebbe oltre tutto distruggere tutto l'effetto propagandistico degli imponenti funerali svoltisi oggi a Roma.

Fare un calcolo delle persone e delle bandiere presenti nella capitale questo pomeriggio per l'estremo saluto a Palmiro Togliatti, è un'impresa assurda, perchè si potrebbe peccare in difetto o in eccesso. Una cosa comunque è certa: via delle Botteghe Oscure, piazza Venezia, via dei Fori Imperiali, via Cavour, via Emanuele Filiberto, via Merulana, piazza San Giovanni e via Carlo Felice erano gremite di folla e di stendardi. Si tratta di un percorso lungo circa cinque chilometri. Mezza Roma è rimasta paralizzata fra le 14 e le 20. I duemila agenti di Pubblica Sicurezza e carabinieri dislocati lungo tutto l'itinerario del corteo funebre, sono stati letteralmente sommersi da una folla che del resto rispettava soltanto le disposizioni delle centinaia e centinaia di iscritti al partito addetti al «servizio d'ordine». Chi contava nell'organizzazione del corteo e dell'afflusso del pubblico erano soltanto i comunisti, i quali avevano provveduto nei giorni scorsi a preparare il programma e a rilasciare i «permessi» per i fotografi, i giornalisti, i cineoperatori e quanti altri avevano bisogno di scavalcare le transenne per un motivo o per un altro. Ma questi permessi erano stati rilasciati senza che carabinieri e agenti di Pubblica Sicurezza ne fossero informati, di modo che si è assistito di frequente a spettacoli di confusione facilmente immaginabili.

Sin da stamane i Lungotevere e le piazze periferiche della città pullulavano di automezzi privati provenienti da ogni regione d'Italia e che avevano trasportato durante la notte le delegazioni dei comunisti dalle province per i funerali del loro capo. Alla stazione Termini sono arrivati decine di treni straordinari, che hanno provocato un intasamento continuo di traffico nei pressi di piazza dei Cinquecento e lungo via Nazionale. Si è vista in giro gente di ogni dialetto, con bandiere rosse abbrunate, fazzoletti al collo, fasce nere al braccio, volti atteggiati ad espressioni dure. Ma era gente arrivata a Roma anche perchè allettata da una gita gratuita, offerta cioè dal partito, e dalla partecipazione a uno spettacolo cui non le era mai capitato di assistere. Ed è stato effettivamente uno spettacolo imponente, che ha avuto il difetto di durare forse un po' troppo, visto che molti «compagni» hanno abbandonato piazza S. Giovanni quando ancora non erano terminate le orazioni funebri, quando ancora non aveva parlato il successore di Togliatti, lo on. Longo, per riversarsi nelle osterie aperte lungo le strade attraverso le quali poche ore prima era passato il corteo. In serata, quando tutto è finito, hanno camminato per le strade del centro migliaia di uomini e donne che dimostravano in tutti i modi la loro stanchezza: sono stati visti più volte togliere le scarpe dai piedi e raggiungere scalzi i luoghi prestabiliti dalla organizzazione del partito. Questi sono gli inconvenienti inevitabili di manifestazioni volute per una certa propaganda, anche se in onore di un morto.

Alle 16, ora in cui hanno avuto inizio i funerali, le circa 20 mila bandiere rosse, le decine e decine di gonfaloni delle Amministrazioni comunali e provinciali a maggioranza comunista, le oltre cento corone di fiori giunte nei giorni scorsi in via delle Botteghe Oscure da partiti, organizzazioni e singoli cittadini, le numerose bande musicali arrivate prevalentemente dai paesi del Lazio amministrati da Giunte di estrema sinistra e le delegazioni provinciali e regionali del partito erano sistemati lungo l'itinerario o secondo l'ordine prestabilito. Piazza del Colosseo e la parte terminale di via dei Fori Imperiali, per le quali il corteo non è più passato, contrariamente alle previsioni, erano state occupate dalle rappresentanze comuniste di Roma e del Lazio, che sono state particolarmente numerose.

La camera ardente era stata chiusa alle 8 di questa mattina, assieme agli accessi a tutta la via delle Botteghe Oscure, per dare modo ai dirigenti del partito di mettere a punto l'organizzazione dei funerali. A proposito di organizzazione, piazza San Giovanni, dove i funerali si sono conclusi, ha presentato l'aspetto delle grandi occasioni elettorali. Ad un centinaio di metri dalla basilica, i cui portoni sono rimasti chiusi, assieme a quelli delle altre chiese situate lungo il percorso del corteo funebre, gli operai avevano innalzato un grande palco rivestito di panno rosso. Al centro era stata sistemata una enorme fotografia di Togliatti, ripresa proprio in un comizio a San Giovanni, con il ritratto di Antonio Gramsci alle spalle. Accanto al podio degli oratori infine era stato innalzato un catafalco rivestito di bandiere rosse sul quale più tardi sarebbe stata sistemata la bara di Togliatti. La folla ha esaurito sin dalle prime ore del pomeriggio la parte libera di piazza San Giovanni, arrampicandosi sulle torrette della televisione, nonostante gli appelli rivolti dai microfoni dai dirigenti la federazione romana del PCI, i quali interrompevano appositamente la trasmissione di inni internazionali comunisti e di musiche funebri.

Il corteo si è mosso da via delle Botteghe Oscure in una atmosfera di grande commozione, provocata, non tanto dai saluti alla salma con le braccia sollevate e i pugni chiusi,

Francesco Damato

(Continua in 2.a pagina)

(Telefoto A.P. al «Piccolo»)
Roma — La bara di Togliatti portata a spalle da Pajetta, Ingrao, Amendola e Longo

(Telefoto Ansa al «Piccolo»)
Roma — Il corteo funebre passa per la via dei Fori Imperiali fra la folla dominata da una selva di bandiere rosse

IN ATTESA DEL CONGRESSO DOVE SFOCERANNO LE LOTTE INTESTINE

Comincia oggi nel P.C.I. l'«interregno» di Longo

Egli sarà eletto da un'assemblea di 186 persone - Anche il successore di Togliatti si pronuncia per la conquista democratica del potere e per il fronte popolare

Roma, 25

Domattina Longo sarà eletto ufficialmente successore di Togliatti nella carica di segretario del partito comunista. Il comitato centrale comunista e la commissione di controllo si riuniranno alle 9 in seduta congiunta per procedere alla nomina di Longo, che nei prossimi giorni, com'è già stato detto, sarà eletto anche a capo del gruppo dei deputati comunisti.

Sono già state ampiamente riferite le sostanziali ragioni che militano a favore di Longo: egli come «vice» di Togliatti offre la migliore soluzione provvisoria per la successione, perchè in tal modo si potrà evitare, almeno fino al Congresso del partito nel 1965, uno scontro tra i vari e veri pretendenti, e cioè tra Amendola, Ingrao, Pajetta, Alicata, e altri. Comincia così per il comunismo italiano un'epoca nuova. Le lotte interne potranno forse assumere aspetti più vivaci che nel passato, potranno forse anche avere conseguenze sulla condotta del PCI in Parlamento e nel Paese. Longo ha orientamenti in gran parte identici a quelli del suo predecessore, ma si ritiene che egli non avrà nè forza nè autorità sufficienti per imporli ai suoi.

La ricerca di un nuovo equilibrio al vertice del partito comunista sarà dunque un'operazione difficile e piuttosto lunga. Comunque, domani, a meno di ventiquattro ore dai funerali di Togliatti il comitato centrale e la commissione di controllo del PCI, investiranno ufficialmente Longo della carica di leader del partito, accogliendo una proposta in questo senso formulata, all'unanimità, dalla direzione.

L'assemblea elettiva comprende 186 persone, che si aduneranno in una vasta sala al quinto piano del palazzo di via delle Botteghe Oscure, dov'è la sede centrale del PCI. I membri del comitato centrale sono ben 139 e quelli della commissione centrale di controllo 47.

La commissione di controllo si occupa della disciplina nel partito e, per il fatto che Togliatti ebbe a confinarvi dopo il decimo congresso del dicembre 1962 vari vecchi dirigenti comunisti, estromessi dai posti di comando dai «giovani turchi» della seconda o terza generazione comunista, vecchi quali, ad esempio, la piemontese on. Camilla Ravera, l'on. Girolamo Li Causi, eccetera, viene scherzosamente chiamata il «cimitero degli elefanti».

L'«investitura» di Longo a segretario del PCI, sarà probabilmente unanime, o quasi; ma questo significherà poco o nulla. In effetti, le rivalità nell'attuale gruppo dirigente, nonostante lo sforzo per celarle, ci sono ed anzi cominciano già a manifestarsi. Così, ad esempio, i dirigenti comunisti si sono subito divisi sull'opportunità di mantenere la carica di vicesegretario del PCI, finora ricoperta da Longo. E' certo che si contendevano il posto l'on. Giorgio Amendola e l'on. Pietro Ingrao, ma entrambi hanno deciso di rinviare il conteggio dei rispettivi sostenitori ad epoca migliore.

Perciò i dirigenti comunisti hanno concordato che, per ora, Longo sarà affiancato da tutti i componenti la segreteria politica. In realtà il gruppo dirigente del PCI pensa a quello di Longo come a un'interregno, che dovrebbe durare fino al prossimo congresso. In questi tempi una sotterranea «battaglia» si svilupperà certamente tra gli esponenti comunisti per conquistare il maggior controllo possibile delle dodici «sezioni di lavoro» che funzionano nel palazzo di via delle Botteghe Oscure. Importantissima è considerata la «sezione organizzazione» che, praticamente, controlla tutti gli iscritti al partito.

Subito dopo essersi insediato nella sua carica, il nuovo segretario pronuncerà un discorso. Egli garantirà anzitutto — come già ha fatto oggi nel corso della commemorazione di Togliatti in piazza S. Giovanni — la continuazione della politica del suo predecessore.

Una indicazione sostanziale sugli orientamenti di Longo si può ricavare dalla rivista «Rinascita» uscita oggi, in occasione dei funerali del suo fondatore Togliatti. Il numero è totalmente dedicato alla figura del leader scomparso e porta ancora la sua firma di direttore. L'editoriale è firmato da Luigi Longo e reca alcuni passi di chiaro significato politico. Sulla rivista è scritto fra l'altro: «La ricerca di una via di avanzata verso il socialismo è stato l'oggetto di tutta l'elaborazione politica del compagno Togliatti». E più oltre: «E' impossibile, in Italia, concepire realisticamente l'avanzata verso il socialismo al di fuori del tessuto e della vita democratica italiana, al di fuori della lotta per obiettivi che interessino tutta la società. Solo dei ciechi settari possono attaccare la nostra concezione della via italiana al socialismo e la nostra lotta per avanzare lungo essa».

Longo scrive ancora: «D'altra parte è illusorio combattere il riformismo con pure contrapposizioni verbali, con vuote invettive, con la cosidetta "alternativa globale" che di rivoluzionario hanno l'aspetto e il nome, ma nulla più». «Nella condizione italiana, la lotta per delle riforme, sia economiche che politiche, è di importanza fondamentale. Essa offre vasti campi di azione per la realizzazione di larghe coalizioni di forze sociali e politiche, come l'esperienza insegna: lotte che fanno avanzare l'organizzazione e la coscienza delle masse operaie, popolari e democratiche; lotte che hanno fatto scoppiare violenti contrasti e contraddizioni tra le forze sociali e politiche che sono alla base del potere borghese e monopolistico. Sappiamo benissimo che in ogni rivoluzione la questione fondamentale è quella del potere statale. Ma il problema è proprio questo: come riuscire a portare il proletariato alla posizione di classe dirigente, nella concreta situazoine in cui opera? La questioni non si risolve con citazioni teoriche o richiamando esperienze altrui. La questione si risolve intervenendo ogni giorno, nelle date condizioni e sulla base della propria esperienza, sui vari aspetti e problemi posti via via dall'evolversi della situazione e dal progredire della lotta».

E' stato rilevato che per partecipare ai funerali sono arrivati nella capitale rappresentanti dei più importanti partiti comunisti del mondo. Tra gli altri, come è noto, Breznev, segretario organizzativo del PC sovietico. Praticamente, si è sottolineato, tutti i partiti del blocco krusceviano sono rappresentati a Roma. Per questo si è diffusa la voce che nell'occasione i rappresentanti dei vari partiti comunisti hanno affrontato il tema della conferenza anticinese di cui si parla da parecchi mesi.

Della conferenza anti-cinese, Breznev ha già parlato nei giorni scorsi con Longo e Amendola. Si apprende ora che nei colloqui tra l'esponente sovietico e i dirigenti comunisti italiani si è tenuto conto anche di un rapporto che Togliatti aveva redatto poco prima della morte. In questo rapporto il leader del PCI si soffermava sui risultati dei colloqui avuti in URSS (prima di andare in Crimea) a proposito della conferenza anti-cinese. Infine il leader del PCI precisava il suo punto di vista sull'argomento. Appena (dopo il malore di cui fu colto Togliatti) Longo giunse in Crimea, il rapporto fu posto nelle sue mani. Il nuovo leader del PCI l'ha portato a Roma. Dopo averlo discusso nei giorni scorsi con Breznev, domani lo riferirà al partito.

Cento milioni di danni

Centrale termoelettrica in fiamme in Sicilia

Palermo, 25

Un incendio è scoppiato alla centrale termoelettrica «Tifeo» nei pressi di Termini Imerese. Sul luogo si sono recate quattro squadre dei vigili del fuoco di Palermo. Il fuoco si è sviluppato nella sala turbine dello stabilimento a causa di un corto circuito. Sul posto sono accorsi anche i vigili del fuoco del distaccamento di Termini Imerese, mentre un cordone di sicurezza è stato istituito da carabinieri e agenti di P.S. all'interno del complesso industriale.

Coadiuvati dal personale della centrale elettrica, i vigili dopo cura lotta hanno domato completamente le fiamme. Nonostante la pronta e tempestiva opera di spegnimento è tuttavia andato distrutto materiale pregiato; i danni si fanno ascendere a circa 100 milioni.

NEL CORSO DELL'ODIERNA UDIENZA GENERALE

PAOLO VI PRONUNCERA' UN SOLENNE APPELLO DI PACE

Lo spunto sarà offerto dagli anniversari della prima e seconda guerra mondiale

Castelgandolfo, 25

L'udienza generale che il Santo Padre concederà domani mattina sulla piazza di Castelgandolfo è destinata ad avere la più vasta risonanza. A quanto si è appreso, negli ambienti vaticani, infatti, è previsto che durante il discorso di domani, Paolo VI pronuncerà un solenne appello per la pace nel mondo, prendendo lo spunto da due anniversari che ricorrono in questi giorni: il 50° della prima guerra mondiale e il 25° della seconda. Il particolare appello del Sommo Pontefice verrà tradotto in diverse lingue, e le singole copie verranno inviate alla stampa internazionale. Anche per questa ultima ragione, l'avvenimento rivestirà particolare importanza.

L'appello del Papa riprende i concetti di pace e di fratellanza ampiamente sviluppati nella enciclica «Ecclesiam Suam», recentemente promulgata dallo stesso Pontefice, un documento che, precisando i compiti e gli obblighi della Chiesa nei rapporti con il mondo moderno, ha suscitato il più vivo interesse e vasta risonanza in tutti i Paesi.

Questa mattina intanto Paolo VI ha ricevuto in udienza un gruppo di 600 pellegrini portoghesi. In un breve discorso in lingua portoghese, il Papa ha elogiato i motivi che li avevano indotti a rendergli omaggio e ha ricordato «le benemerenze della nobile Nazione portoghese che si è distinta per i servizi resi alla Chiesa aprendo le vie del mare ai missionari che, nei secoli, portarono il Vangelo di Cristo all'Oriente e all'Occidente». Il Santo Padre ha proseguito augurandosi che queste glorie passate costituiscano per i cattolici del Portogallo uno stimolo a compiere oggi, nella società contemporanea, un'opera altrettanto nobile e meritoria per la dilatazione del Regno di Dio sulla terra.

Sempre nella giornata odierna sono proseguiti ad Assisi i lavori del XXII Convegno di Studi Cristiani promosso dalla Pro Civitate Christiana di don Giovanni Rossi. Nella mattinata i duemila congressisti, presente il Cardinale Antonio Ferretto, hanno ascoltato padre Luigi Ciappi, maestro dei Sacri Palazzi apostolici, il quale ha parlato sul tema «Fummo sepolti con Gesù nella sua morte mediante il battesimo». L'oratore, richiamandosi alla costituzione liturgica promulgata dal Concilio, ha fatto notare come in essa si abbia un implicito accenno al rito del Battesimo considerato nel suo duplice aspetto di strumento di giustificazione e di segno simbolico atto a illuminare la mente dei credenti.

Ha parlato poi il dott. Salvatore La Spina, che sul tema «Rinuncia battesimale», ha detto fra l'altro: «Un momento solenne del rito battesimale è costituito dalla triplice rinuncia a Satana, alle sue opere, alle sue seduzioni. Questa rinuncia impegnerà il cristiano ad assumere una mentalità e uno stile di vita sempre più aderente allo spirito del Vangelo. La rinuncia — ha proseguito — non è fine a se stessa, ma è una condizione necessaria per raggiungere la perfezione: questa consiste nell'amore di Dio nel prossimo, ma non c'è amore senza sacrificio. Di fronte agli enormi bisogni del nostro tempo — due miliardi di sotto-alimentati, settecento milioni di analfabeti, 40 milioni di profughi, milioni e milioni di senza-tetto — la rinuncia acquista il carattere di un dovere più grave, più vasto, più urgente. Oggi si impone a ogni cristiano il dovere di spezzare il pane con chi ne è privo. Oggi è più urgente che noi rinunciamo al superfluo perchè ad altri non manchi il necessario».

L'INCREDIBILE RAPINA AL «NIGHT» DI ALGHERO

Si cercano sei pastori che «ispezionarono» il locale

Pare inoltre che sabato scorso alcuni sconosciuti abbiano fatto le prove generali della fuga via mare

Cagliari, 25

Le indagini sulla rapina compiuta domenica sera sulla soglia di un locale notturno alla Scala Piccada di Alghero, sono in pieno svolgimento. L'autorità inquirente continua a raccogliere dalla viva voce dei rapinati indicazioni in qualche modo utili ai fini dell'identificazione dei banditi. La polizia ha interrogato a lungo tre pastori, di Orgosolo, di Tonara e di Gavoi; sembra tuttavia che i tre siano stati rilasciati nella tarda mattinata.

Alcuni pescatori dilettanti hanno riferito che la notte di sabato notarono alcuni uomini che, con una pila elettrica, scendevano dalla Scala Piccada fin sul mare. Quando gli uomini raggiunsero la costa, le pile si spensero. In relazione a questo episodio, si è avanzata l'ipotesi che quella notte i banditi stessero compiendo la prova generale della fuga verso il mare, dopo la rapina nel locale notturno; si è anche pensato che la banda tentasse di compiere la rapina sabato notte e che qualche circostanza imprevedibile glielo abbia impedito.

Un altro particolare che gli inquirenti tengono in gran conto e dal quale ritengono di poter risalire all'identificazione di qualcuno dei malviventi, è questo: il 13 agosto scorso, verso le 22, sei pastori entrarono nel locale notturno e bevvero sei birre. Finito di bere, si aggirarono per il locale scrutando ogni angolo. La signorina Maria Rosa Allaria, cassiera del night, rimase alquanto colpita dal comportamento dei sei.

GLI IMPONENTI FUNERALI A ROMA DEL CAPO COMUNISTA SCOMPARSO



(Telefoto Ansa al «Piccolo»)

Roma — Rita Montagnana, moglie di Togliatti e il figlio Aldo hanno seguito in automobile le spoglie del loro congiunto

Togliatti al Verano

(Continuaz. dalla 1.a pagina)

quanto dalla presenza dei familiari dello scomparso, veramente affranti da un dolore che è stato tante volte prolungato dalle esigenze propagandistiche del partito. Assistere la salma di un proprio caro per quattro giorni consecutivi deve essere una cosa terribile: tutti ne avevano i segni sul volto.

Lentamente il furgone sul quale era stata sistemata la bara, a fianco della quale camminavano due commessi della Camera e dirigenti del PCI, è passato fra le transenne sotto una pioggia di fiori e fra migliaia e migliaia di saluti. Dietro il feretro, quasi assieme ai familiari, vi erano i massimi dirigenti del partito. In piazza San Giovanni la testa del corteo è arrivata alle 17, Ma c'è voluta un'altra ora perchè la folla vedesse anche il feretro. Prima hanno fatto il loro ingresso nel piazzale le bandiere delle federazioni, i gonfaloni comunali e provinciali, le bande e le corone di fiori, i cui nastri sono stati tutti messi da parte, mentre qualcuno provvedeva a trattenere in tasca le fotografie di Togliatti applicate sopra con gli spilli.

Il furgone è giunto sotto lo enorme palco di via Merulana, dalla parte cioè posteriore della piazza, assalito dai fotografi, con una folla che voleva superare le transenne e forzare il cordone dei poliziotti e degli uomini cosidetti «d'ordine» del PCI. Alla fine si è riusciti a trasportare a spalla la bara sul catafalco e far salire sul palco tutti i familiari, i dirigenti del partito, le ventiquattro delegazioni straniere, fra le quali non c'era quella cinese, i rappresentanti degli altri partiti e del Governo. Per conto di quest'ultimo hanno partecipato ai funerali il Vicepresidente del Consiglio Nenni, il Ministro per i rapporti con il Parlamento Scaglia e il Sottosegretario al Lavoro Calvi. Erano rappresentati anche la Camera e il Senato.

Quando sono cominciate le orazioni funebri una parte della piazza era ancora illuminata dal sole. La folla sembrava che non vedesse l'ora di applaudire, che cercasse un nuovo capo cui inneggiare. Ma il primo oratore, Terracini, non è riuscito a creare un'atmosfera di tensione, di intensa comunicazione fra il podio e la piazza.

Ha poi parlato il segretario aggiunto della CGIL, il socialista Ferdinando Santi, che ha ricordato i rapporti di Togliatti con l'organizzazione sindacale di sinistra ed ha espresso il cordoglio dei lavoratori. Santi ha affermato che la scomparsa di Togliatti «scava un vuoto profondo», aggiungendo: «Ma non è un vuoto incolmabile per il movimento della classe lavoratrice, che ha imparato a camminare con le proprie gambe e a ragionare con la propria testa». Questa frase che tanto poco si conciliava con le affermazioni fatte poco prima da Terracini, secondo cui Togliatti è insostituibile, è stata lungamente applaudita da un grosso settore della folla.

Quando Terracini ha annunciato sul podio degli oratori il rappresentante sovietico Breznev, la folla ha emesso una specie di urlo, diretto non tanto al distinto signore in abito scuro che è subito comparso accanto alla bara di Togliatti, quanto a queste parole che avevano tutta l'aria di essere magiche: «Unione Sovietica». Il discorso del segretario organizzativo del PCUS ha avuto di italiano solo sette parole: le prime due («Cari compagni») e le ultime cinque («Addio, nostro caro Palmiro Togliatti»); tutto il resto è stato letto in lingua russa e successivamente tradotto in due riprese, da un interprete dell'Ambasciata sovietica a Roma, salito sul podio e fermatosi alla sinistra dell'oratore. Molti hanno notato che la lettura della traduzione, che pure è stata rapida, è durata un quarto d'ora in più della lettura del discorso da parte di Breznev. Ciò ha indotto i soliti maligni a pensare che l'ospite sovietico avesse saltato qualche foglio.

Breznev ha comunque esaltato la figura di Togliatti sia per quel che il leader scomparso ha fatto per il comunismo italiano, sia per la posizione che aveva assunto nel movimento marxista internazionale. L'ospite ha quindi ricordato le parole pronunciate la settimana scorsa da Kruscev (il cui solo nome ha provocato un'ondata di applausi) innanzi alla salma di Togliatti. Ha assicurato cioè che l'Unione Sovietica continuerà a sostenere tutte le lotte del partito comunista italiano.

Il segretario socialista on. De Martino ha espresso il cordoglio del partito socialista con un discorso breve ma dignitoso, che forse proprio per questo non è piaciuto alla folla, la quale ha risposto con pochissimi applausi, e freddissimi, e qualche mormorio. «Nel corso di tante vicende — ha detto tra l'altro De Martino — talvolta le idee, le posizioni del partito socialista furono concordi con quelle di Togliatti ed il suo nome nella passione popolare come nella accanita lotta degli avversari venne associato a quello del compagno Nenni. Altre volte furono divergenti e vivacemente polemiche, come è stato negli ultimi anni durante i quali il partito socialista ha assunto posizioni, che hanno sollevato critiche anche aspre da parte dei comunisti, ma che esso ha ritenuto di dover sostenere nell'interesse della democrazia e dei lavoratori».

Il discorso più applaudito è stato quello di Dolores Ibarruri, detta «la Pasionaria», leader del partito comunista spagnolo, ma in compenso è stato anche quello che la folla ha compreso meno di tutti gli altri, perchè pronunciato in spagnolo e non tradotto in italiano. Ciò che è piaciuto al grosso pubblico di piazza San Giovanni nel discorso della «Pasionaria» è stato il tono addolorato, concitato, drammatico, quell'alzare tanto spesso le braccia e rivolgersi continuamente verso la bara dicendo «caro Palmiro».

Dopo i saluti di Parri, di Occhetto, segretario della Federazione giovanile comunista, e di Vecchietti, segretario del P.S.I.U.P., il vicesegretario del partito Longo, che succederà domani a Togliatti, ha pronunciato l'orazione funebre ufficiale e conclusiva.

Longo dopo avere affermato che «la storia del compagno Togliatti si confonde con la storia stessa del nostro partito», ha detto: «La linea uscita dal XX congresso del PCUS ha trovato in Togliatti non solo una adesione convinta ma anche una iniziativa positiva per il suo approfondimento e la sua coerente attuazione. E' partendo da questa linea che il compagno Togliatti ha tratto precise indicazioni per il rinnovamento dei partiti comunisti. E' sulla base di questa linea che il compagno Togliatti ha affrontato, in quest'ultimo periodo, i gravi problemi sollevati dai dibattiti e dai contrasti sorti nel movimento comunista internazionale. Egli è stato guidato, fino negli ultimi istanti della sua vita, dalla preoccupazione di superare, nella trattazione di questi problemi, ogni impostazione angusta, ogni schematismo dottrinario, ogni contrapposizione faziosa. Egli si è impegnato a fondo nella necessaria ricerca di una nuova unità, tenendo conto di tutti i mutamenti intervenuti nella situazione oggettiva del mondo e nel movimento comunista».

«La guida sicura che ci veniva dall'intelligenza e dall'esperienza del compagno Togliatti — ha proseguito più oltre Longo — la cercheremo ora nel suo insegnamento, e come egli stesso ce ne diede l'esempio, nel dibattito creativo, nel contributo di tutti all'elaborazione politica, nell'aderenza continua alla realtà, nella compattezza del partito, nei legami di esso con le grandi masse lavoratrici, con gli intellettuali di avanguardia, con le nuove generazioni che si affacciano alla vita con tanto slancio e un prepotente bisogno di rinnovamento e di progresso.

«Il saluto che portiamo su questa piazza, al cospetto di tutto il popolo, a Palmiro Togliatti, è l'impegno che noi tutti, che tutto il partito, assumiamo in questo momento. E' l'impegno di dedicare tutte le nostre forze, tutta la nostra passione, tutta la nostra intelligenza alla grande causa socialista a cui egli dedicò tutta la vita, di non essere indegni del suo insegnamento e del suo esempio».

Terminato il discorso di Longo, la bara è stata sollevata dal catafalco e, seguita dai familiari, da uno dei due figli di Gramsci, Giuliano, dai massimi dirigenti del PCI, da Breznev e da altri delegati stranieri, è stata trasportata in forma privata al Verano.

F. D.

Bloccato a Berlino O. un telegramma di cordoglio

Bonn, 25

Un telegramma di cordoglio per la morte di Palmiro Togliatti, inviato dai comunisti di Berlino Ovest al comitato centrale del PCI, è stato bloccato negli uffici postali del settore occidentale dell'ex capitale tedesca: lo ha confermato oggi la direzione delle Poste berlinesi.

I funzionari postali chiamati in causa hanno spiegato di aver proceduto alla «censura» del telegramma in base ai regolamenti che impediscono l'inoltro di messaggi telegrafici privati in contrasto con la legge.

GLI INGLESI HANNO OTTENUTO DI SFILARE AL PASSO DEI BERSAGLIERI

DI CORSA IL «ROYAL SUSSEX» PER LE STRADE DI PORDENONE

Ad Aviano intanto hanno compiuto la prima esercitazione usando mezzi e armi in dotazione al Reggimento che li ospita - Il 1.o settembre partenza per Malta

Aviano, 25

La compagnia del reggimento di fanteria inglese «Royal Sussex», ospite a Pordenone dell'8.o reggimento Bersaglieri della Divisione Ariete per apprendere i metodi della lotta anticarro ha eseguito oggi una esercitazione nelle campagne di Aviano, in provincia di Udine, alla confluenza dei fiumi Meduna e Cellina, usando mezzi ed armi dei bersaglieri.

Gli inglesi, trasportati dal nuovo cingolato italiano «M 113», sono stati protagonisti di un'azione tendente a distruggere la retroguardia di un supposto nemico in ritirata.

La compagnia del «Royal Sussex», composta da 76 soldati, 4 ufficiali e 4 sottufficiali, appartiene al famoso Reggimento istituito nel 1701 da Guglielmo d'Orange, e che si è distinto in molteplici fatti d'arme attraverso due secoli. Altrettanto gloriose sono le tradizioni dell'8.o reggimento bersaglieri, che è uno dei Corpi militari italiani più decorati e che, nell'ultimo conflitto, fu distrutto e ricostituito due volte, e s'impose in Africa Settentrionale all'ammirazione dell'8.a Armata inglese, di cui facevano parte quattro battaglioni del «Royal Sussex». Oggi, l'8.o reggimento bersaglieri, è tra i più potenti e modernamente armati nell'ambito della Divisione corazzata «Ariete», il cui comandante, gen. Rubino, ha assistito alla esercitazione odierna insieme al comandante del battaglione inglese, ten. col. Snowdon, di cui fa parte la compagnia in esercitazione.

I fanti inglesi lasceranno Pordenone il 1.o settembre prossimo diretti a Bari, e di lì si imbarcheranno per Malta, dove il reggimento è di stanza. Prima della partenza i fanti inglesi hanno chiesto ed ottenuto di sfilare per la cittadina friulana al passo veloce dei bersaglieri e con la loro fanfara in testa.

Fornari a Parigi nuovo Ambasciatore

Roma, 25

L'Ambasciatore Giovanni Fornari è stato destinato a sostituire a Parigi l'Ambasciatore Manlio Brosio, nominato Segretario generale della NATO. Il relativo decreto è stato firmato — a quanto si apprende — dal Presidente supplente Merzagora che ha pure firmato la nomina di Giulio del Balzo ad Ambasciatore presso la Santa Sede. Del Balzo, già direttore generale degli affari culturali alla Farnesina sostituirà nella nostra rappresentanza presso la Santa Sede l'Ambasciatore Migone.

Anche l'Ambasciata a Londra, che Pietro Quaroni ha lasciato in seguito alla sua nomina a presidente della RAI-TV, sarà presto coperta; vi andrà Gastone Guidotti, già nominato, che finora era Ambasciatore a Bonn, carica per la quale si fa il nome di Francesco Cavalletti. Per le altre varie nomine in preparazione si aspettano i gradimenti dei Governi interessati.

PREVISIONI DEL TEMPO

Sulle regioni settentrionali, Toscana, Umbria e Marche annuvolamenti irregolari con nuvolosità in prevalenza alta e media. Su Lazio, Abruzzi, regioni meridionali e isole, zone di sereno saranno intervallate da annuvolamenti che saranno più intensi ed associati a isolati temporali su Sicilia e Sardegna.

Temperature minime e massime di oggi: Bolzano 10, 29; Verona 13, 27; Trieste 18, 28; Venezia 13, 28; Milano 15, 27; Torino 15, 26; Genova n. p.; Bologna 14, 28; Firenze 18, 28; Pisa 16, 31; Ancona 17, 23; Perugia 15, 23; Pescara 17, 24; L'Aquila 14, 22; Roma (Ciampino) 16, 30; Roma (città) 18, 30; Campobasso 12, 18; Bari 18, 25; Napoli 18, 26; Potenza 15, 20; Catanzaro 18, 27; Reggio Calabria 19, 29; Messina 19, 28; Palermo 19, 26; Catania 18, 27; Alghero 20, 28; Cagliari 18, 27.

Nel canale Brenta

Salvati dall'annegamento tre automobilisti francesi

Rovigo, 25

Tre turisti francesi, tra cui una bambina di quattro anni, sono stati tratti in salvo mentre stavano per annegare nella loro auto, finita in un canale dopo aver sfondato il parapetto di un ponte. Nell'urto l'uomo che era al volante e la moglie sono stati proiettati sull'asfalto della strada da dove sono precipitati in soccorso degli altri viaggiatori.

Il fatto è avvenuto nei pressi del ponte di Rivà di Ariano, presso Rovigo, dove una «Renault», condotta da Robert Hardovin, di 24 anni, con a bordo la moglie Michèle Kerdiles, di 23 anni, la figlia Cristine, di 4 anni, di Steins (Seine) ed i coniugi René Rippa, di 31 anni, e Daniele Merillet, di 30 anni di Bourg-en-Bresse (Ain), ha urtato la fiancata del rimorchio di un autotreno condotto da Gino Matteuzzi, di 37 anni, di Tolmezzo, e con a bordo il secondo autista Giacomo Cecconi, di 31 anni, di Comellas (Udine).

Lo Hardovin non è riuscito a controllare la vettura e ha sbandato sulla sinistra, finendo contro il parapetto del ponte sul canale Brenta. L'urto violento contro il parapetto ha scagliato fuori della vettura il conducente e la moglie Michèle che sono caduti sulla strada; la «Renault», scavalcato il parapetto, è precipitata nel canale di bonifica, le cui acque sono profonde due metri.

La Kerdiles, rialzatasi immediatamente, si è lanciata per prima in soccorso della figlia e degli altri due compagni di viaggio. Il grido della donna è stato udito dai due camionisti i quali, nel buio, non si erano resi conto di quanto era accaduto. Bloccato l'autotreno, anche il Matteuzzi ed il Cecconi, sono corsi in riva al canale e, vista l'auto quasi completamente sommersa, si sono gettati a loro volta in acqua. Dall'interno della «Renault» è stata estratta la piccola Cristine, che presentava sintomi di asfissia per annegamento; la Merillet, posta in condizioni di uscire dall'auto, ha a sua volta aiutato il marito, il Rippa, che era svenuto.

Sulla riva, la piccola Cristine è stata rianimata con la respirazione artificiale.

(Telefoto Ansa al «Piccolo»)

Roma — La figlia adottiva di Togliatti, Marisa Malagoli, e l'on. Nilde Jotti in gramaglie

BORSE E MERCATI

MILANO

Intonazione riflessiva con scambi ridotti. In apertura nuove flessioni nei titoli guida; solo poche voci secondarie sono riuscite a conservare e, in qualche caso, a migliorare i livelli precedenti. L'attività, esigua in apertura, si è rianimata in seguito, ma le offerte hanno costretto i corsi dei titoli guida a cedere nuovo terreno. Al listino, il ribasso si è generalizzato e la quota ha segnato una nuova perdita di circa l'1 per cento. Ancora cedenti gli immobiliari e gli assicurativi, realizzati i titoli di massa ed offerte Saffa, Burgo, Mediobanca, Carlo Erba. In ripresa Donzelli, Marzotto priv. e Mittel. Le Larderello quotano ex riparto straordinario di lire 350. Più calmo il reddito fisso, ad eccezione dei valori di Stato.

Titoli trattati: di Stato 19.500.000; Buoni del Tesoro 119.500.000; obbligazioni 363.000.000; azioni n. 512.825.

Titoli di Stato: R. It. 5% 104 (103,40); Red. 3,50% 97 (95); Ric. 3,50% 77,70 (—), 5% 91,05 (90,75); Trieste 5% 86,75 (86,70); Rif. F. 5% 84,20 (83,80).

Buoni del Tesoro: 1965 99,375 (—), 1966 99,75 (100), 1966 (sett.) 98,85 (99,45), 1968 98,90 (99,60), 1969 99,85 (99,20), 1970 99,90 (100,05), 1971 100,15 (—).

Alimentari: Certosa 1605 (1615), Distillerie 1800 (1870), Eridania 2050 (2080), Es. Molini 1200 (—), Motta 11.503 (11.850), Rom. Zucc. 162 (—).

Assicurativi: Ass. Generali 67.900 (70.000), Ass. Milano 14.815 (14.800), Ass. Milano priv. 10.400 (10.800), Ass. Torino 6000 (6100), Ass. Torino priv. 4095 (4170), Incendio 7510 (7600), Fond. Vita 19.305 (19.300), L'Assicuratrice 47.600 (48.500), Ras 30.300 (30.500).

Bancari: Mediob. 49.310 (51.100).

Chimici: Anic 1098 (1101), Brioschi 11.300 (—), Caffaro 149 (150), Gas Napoli 650 (670), Erba 7145 (7350), Erba priv. 4590 (4680), Italgas 1053 (—), Larderello 2370 ex (2720), Ledoga 4725 (4820), Liquigas 194 (198,50), Mira Lanza 36.010 (36.900), Ossigeno 1390 (1397), Pibigas 80,50 (80), Rumianca 1770 (—), Saffa 5300 (5401), Sarom 945 (940).

Elettrici ed elettrotecnici: Sade 990 (—), Cieli 2075 (—), Dinamo 1800 (1812), Edisonvolta 1800 (1815), Bresciana 1805 (1840), Calabria 1206 (—), Campania 1401 (1370), Sarda 2828 (2840), Valdarno 2411 (2430), Emiliana 1565 (—), App. Centr. 2945 (2980), Alto Veneto 1600 (—), Subalpina — (—), Lucana 1805 (—), Magneti 1020 (995), Marelli 695 (682), Orobia 1560 (1680), Pugliese 1280 (—), Romana 2315 (2340), Seso 1360 (1390), Sip 1192 (1190), Tecnomasio 1515 (1510), Teti 2020 (2040), Terni 426 (425), Unes 2041 (2040), Vizzola 2795 (2815).

Finanziari: Bastogi 1646 (1670), Breda 3495 (3535), Finelettrica 995 (999), Finmare 450 (449), Finsider 739 (765), Generalfin 865 (875), Gim 3715 (3750), Invest 2870 (2949), Italpi — (—), La Centrale 9000 (9100), Pirelli & C. 3351 (3475), Safep 124 (125), Sifir 1029 (1040), Sme 1790 (1810), Stet 2300 (2345), Sviluppo 1440 (1530).

Immobiliari e agricoli: Aedes 1950 (1990), Beni Stab. 2770 (2815), Bonifiche 576 (—), Co. Ge. 4250 (4500), Imm. Roma 560 (572), Sagi 1425 (—), Jn. Edilizia 2540 (2610), Milano Cen. 28.000 (—), Risanamento 5052 (5030), Silos Gen. 3550 (—).

Meccanici e automobilistici: Bianchi 44 (47), Westinghouse 915 (905), Fiat 1704 (1735), Fiat priv. 1500 (1518), Nebiolo 638 (640), Olivetti 1805 (1850), Tosi Franco 905 (—).

Minerari e metallurgici: Acciaierie Falck 4290 (—), Acciaierie Falck priv. 4240 (4285), Broggi-Izar 1060 (—), Dalmine 1680 (1697), Ilssa-Viola 745 (—), Italsider 1010 (1013), Magona 1030 (—), Metalli 3600 (3630), M. Amiata 8025 (8140), Montecatini 1452 (1490), Monteponi 630 (643), Siele 5865 (5940), Trafilerie 910 (930).

Tessili e manifatturieri: Châtillon 5200 (5230), Cot. Cantoni 14.000 (14.200), Val Ticino 37,75 (38,25), Olcese 720 (740), Cucirini 6370 (—), Stampati 1835 (1910), Cascami Seta 4150 (—), Fisac 201 (—), Lanerossi 2280 (2260), Gavardo 2040 (—), Scotti 145 (—), Linificio 656 (655), Marzotto priv. 1760 (1640), Rossari 21.500 (—), Rotondi 23.500 (—), Man. Tosi 2470 (—), Cot. Merid. 119 (—), Pacchetti 625 (—), Snia Viscosa 3715 (3789), Snia priv. 3328 (3350), Bernasconi 1500 (—), Tilane 147 (—), Un. Manifatt. 33.000 (—).

Trasporti: Nord Milano 765 (772), L'Ausiliare 3050 (—), Mittel 1695 (1635).

Diversi: De Ferrari 1020 (1025), Baroni 27,75 (28,50), Cart. Binda 44.000 (—), Cart. Burgo 18.202 (18.800), Cart. Donzelli 6300 (6105), Cementir 4225 (4295), Cer. Pozzi 304,50 (305), Cer. Ginori 410 (435), Ciga 3770 (3791), Edison 2290 (2310), Eternit 6500 (6595), Italcementi 13.280 (13.435), Cond. Acqua 485 (—), Rinascente 448 (459), Rinascente priv. 408 (410,25), Linoleum 1705 (—), Pirelli S.p.A. 3590 (—), Reina 1825 (—), Smeriglio 115 (116), Terme Acqui 6350 (6490).

Banconote (prezzi ufficiali): dollaro Stati Uniti 624; franco svizzero 144.40; sterlina 1737; franco belga 12,48; franco francese 127,25; marco 156,85; scellino austriaco 24,17; peseta spagnola 10,45; escudo portoghese 21,60; dollaro canadese 575; fiorino olandese 172,65; corona danese 90,05; corona svedese 121,45; corona norvegese 87; dinaro taglio grosso 0,62; dinaro taglio piccolo 0,70.

Oro e monete (prezzi informativi): sterlina oro c. v. 6000-6200; sterlina oro c. n. 6000-6200; marengo svizzero 5775-5975; oro 708-718; argento puro 27-29.

TRIESTE

Nuove flessioni su tutta la quota. Fermi solo i valori locali, Finsider e Pirelli. Per contro, generale aumento nei titoli di Stato. Titoli trattati: Buoni del Tesoro 1966, 700.000; Generali 50.

Ass. Generali 67.800 (69.930), Ras 30.300 (30.500), Gerolimich 6000 (—), Premuda 37.500 (—), Tripcovich 26.500 (—), Snia Viscosa 3720 (3790), Italsider 1010 (1013), Cantieri 85 (—), Ampelea 7000 (—), Arrigoni 1440 (—), Fiat 1704 (1735), Fiat priv. 1510 (1530).

NEW YORK

La Borsa valori ha mostrato ieri una decisa tendenza al ribasso, ma il volume delle contrattazioni si è mantenuto solo moderatamente attivo. I titoli hanno registrato leggere perdite in apertura, continuando la tendenza manifestatasi alla chiusura di lunedì. Le perdite si sono accentuate per tutto il corso della seduta, e negli ultimi minuti di contrattazioni i ribassi si sono acutizzati. Gli osservatori hanno attribuito la caduta dei prezzi a realizzi di beneficio, facendo d'altra parte notare che gli investitori hanno parecchie cose di cui preoccuparsi: la crisi internazionale, il punto morto a cui si è giunti nelle trattative per il rinnovo del contratto collettivo di lavoro nel settore dell'automobile, e alcune incertezze riguardo all'esito della Convenzione democratica. Ulteriori vendite negli ultimi minuti di contrattazioni hanno lasciato buona parte dei titoli ai loro minimi di giornata, con perdite oscillanti da frazioni di dollaro a due dollari circa per azione. Qualche titolo aveva subito perdite molto più rilevanti. L'indice A.P. ha registrato una perdita di 2.00 scendendo a 313.60.

LONDRA

Apatia alla Borsa di Londra. Titoli industriali generalmente irregolari. Irregolari anche i titoli delle miniere aurifere. Calmi quelli di altre miniere. I petroliferi si sono ripresi dopo l'iniziale apatia e alcuni dei più importanti hanno chiuso in rialzo. Debole la gomma, fermo il tè.

PARIGI

Mercato calmo e resistente, con diversi punti di fermezza. In ripresa la Esso Standard e la Francaise des Petroles. Irregolare il mercato internazionale. Leggero ripiegamento degli italiani. Bene orientati i petroliferi internazionali. Stazionari i corsi sul mercato dell'oro.

SCRIVANIA

Come scomparve la Francia

Roland Dorgelès, l'autore dell'immortale libro «Les Croix de Bois» e dell'immortale frase «partir, c'est mourir un peu», è tornato a essere, per il cinquantenario della Grande Guerra, il Vittorio Locchi francese. Superstite, lui, e non morto come il cantore di «Santa Gorizia» in un affondamento, rievoca ora nel «Figaro Littéraire» le prime giornate di guerra con un realismo chiaro e pieno di poesia, in uno stile fresco e ruscellante come lo è ancora la sua vecchia anima, e con una vibrazione, e tuttavia un tono di sfida e di superiorità sul nemico, che ci fa sentire quanto abbiamo, nonostante tutto, camminato. Cominciamo con un aneddoto che Dorgelès rievoca:

«Un fante della Normandia aveva scorto nelle linee tedesche sulla pianura di Loivre degli uomini di "corvée" che, credendosi non visti, erano usciti dai camminamenti per far più presto e andavano verso la loro trincea attraverso i campi. "Fuoco! Una raffica a falce!", ordinò il nostro tenente. Il mitragliere esitò un secondo, poi, risolutamente: "No, signor tenente — disse. — Non sono armati. Non si spara su dei portatori di minestra". L'ufficiale insistè, minacciò, parlò di rifiuto di obbedienza. Niente da fare. Quel testardo aveva la sua idea delle leggi della guerra e si rifiutava di sparare su degli uomini indifesi. Questi, vistisi scoperti, saltarono in un fosso e si misero a correre. Avete mai saputo, poveri diavoli di prussiani o di bavaresi, che se siete ancora vivi lo dovete a quel "Französe" cocciuto che rischiò per voi il Consiglio di guerra?».

Ora il tempo degli odii è passato, ed ecco l'illustre e commovente scrittore confessare un'intima difficoltà:

«Come noi, nell'agosto 1914, colti da frenesia, i tedeschi percorsero le strade pavesate di Monaco e di Amburgo agitando bandiere e cartelli. Invece che "A Berlin!" gridavano "Nach Paris!". Le due strade conducevano agli stessi carnai. Ed essi pure, cinquant'anni dopo, dovevano interrogarsi sulle loro ragioni di battersi e misurare l'inutile orrore di questi sgozzamenti. Allora faccio uno sforzo, e cerco di offrire la mia mano che resiste. Mi ripeto: "Siamo tutti fratelli!". E lo scrivo per persuadermene. Ma amo troppo il mio Paese per ammettere che esso possa dissolversi e diventare un Cantone in un'Europa tutta spianata. Io lo voglio simile a come era sul mio libro di geografia di bambino: graziosamente roseo, solcato da fiumi azzurri, protetto da cupe montagne, e con una striscia di lutto sul fianco per le province perdute che dovevamo liberare. E se tutti i popoli del mondo dovranno fondersi un giorno nello stampo unico in cui si confonderanno, io mi aggrappo alla speranza che fra secoli e secoli dei maestri leggeranno ai bambini, come in un racconto di fate: "C'era una volta un valoroso piccolo paese che si chiamava "La France"...».

Dove si vede che le idee del dolce e caro Dorgelès sono piuttosto confuse per quel che riguarda il significato del processo di unificazione europea e magari mondiale. Dal quale deriverebbe fra l'altro, per tante ragioni, non certo la scomparsa della Francia, ma la sua esaltazione.

Caffeologia comparata

Nel suo sempre spiritoso trafiletto di commenti giornalieri nel «Monde», Robert Escarpit ci regala in 39 righe un corso intenso sul caffè:

«A parte la sciacquatura internazionale delle colazioni mattutine in albergo, tre grandi concezioni del caffè si dividono la cultura europea. Il caffè-decotto, la cui forma estrema è la polvere solubile, vige soprattutto nei Paesi protestanti. Severo, poco lusinghiero per i sensi, esso ha il merito di essere il solo ad adempiere onestamente e funzionalmente al suo compito di bevanda. Il caffè espresso del Mediterraneo occidentale è cattolico, e le sua capitale è Roma. Mistico, esso disprezza l'esistenza materiale, e limitandosi tutt'al più a umettare il fondo della tazza, concentra tutta la sua energia nelle virtù impalpabili dell'aroma e della frustata morale. Fra Trieste e Fiume compare il caffè turco, ultima ma indelebile traccia dell'impero ottomano. L'Islam ne ha fatto il caffè dei filosofi. Il suo fondo pastoso e onnipresente raffigura l'avvenire, e il suo stesso consumo è una lezione di saggezza. Esso c'insegna che il possesso non è nulla, e che i soli piaceri sono quelli dell'immaginazione e della memoria. Infatti il caffè turco procura solo due gioie: il suo profumo prima di berlo e, dopo averlo bevuto (e soprattutto mangiato), l'inesprimibile sollievo del bicchiere di acqua gelata col quale si tenta invano di pulirsi la bocca».

D'accordo sul caffè protestante e sul caffè cattolico, sebbene chi scrive preferisca cattolicamente il caffè-bevanda al caffè-frustata. Sul caffè turco molto ancora ci sarebbe da dire: bevanda anch'essa, ma più sottile, più dolce e più aromatica della tisana degli anglosassoni, con qualche cosa di sospirante e di incompiuto, molto simbolico, poichè breve come l'espresso e leggero come il caffè all'antica, goccia di sogno che viene propinata continuamente durante la giornata... Escarpit, in ogni modo, ha visto bene come la tazza di caffè rifletta i caratteri di grandi famiglie dell'umanità. (E i difetti. L'Italia diventerà meno superficiale, avremo meno incidenti d'auto, più calma agli sportelli, più vero zelo negli uffici, più posatezza, più pazienza, più educazione e più fiducia nel prossimo, quando avremo almeno moderato l'uso del caffè-iniezione).

Il cielo è sporco

La rivista madrilena «Mundo Hispanico» ha domandato ad alcuni scienziati e giuristi che cosa pensino delle prospettive di conquista dello spazio. Inchiesta interessante, nell'attuale confusione di idee.

Il professore di Diritto aereo Tapia Salinas ha risposto che «si cerca di conquistare lo spazio, perchè chi dominerà lo spazio dominerà il mondo. Quanto al diritto di occupazione, la faccenda è complessa: non è detto che le terre lunari e simili siano da considerarsi "res nullius", per cui apparterrebbero a chi le occupasse per primo, o "res communis", per cui lo uso e l'utilizzazione spetterebbero a tutti gli Stati».

Il tenente colonnello Rubio Tardio, della Società internazionale di Diritto militare, ritiene che «l'occupazione come titolo di sovranità, quale si applica sulla terra, non sarà applicabile nel diritto interplanetario. Questa comune opinione degli Stati discende dal timore di quelli piccoli di essere esclusi da certi benefici, di quelli grandi di vedere un altro arrivare prima, e dalla maggior coscienza dell'unità della specie di fronte a un possibile pericolo. Io credo che la sovranità debba attribuirsi alla umanità intera mediante enti come l'ONU».

Il professore di Diritto internazionale Antonio De Luna ha detto che, sebbene l'occupazione degli spazi siderali sia regolata dalla mozione del 20 dicembre 1961 dell'Assemblea generale dell'ONU, secondo cui «lo spazio esterno e i corpi celesti sono aperti alla libera esplorazione e uso di tutti gli Stati senza possibilità di appropriazione nazionale da parte di alcuno di essi», è innegabile che lo Stato che manderà degli uomini in un pianeta o vi stabilirà una base avrà giurisdizione sulle persone ivi stabilite. Ma c'è, avverte il prof. De Luna, tutto un diritto dello spazio esterno da elaborare. Esso dovrà risolvere «i problemi della smilitarizzazione (associata al disarmo terrestre), dei confini fra spazio aereo e spazio terrestre, della responsabilità per i danni, dell'assistenza agli astronauti, della soluzione dei conflitti derivanti da attività statali negli spazi, dell'eliminazione del ferrovecchio circolante. Ci sono satelliti artificiali che continueranno a girare per migliaia di anni emettendo segnali ormai inutili...».

Di questi aspetti giuridici ci colpisce infatti l'ultimo: quello della ferraglia inutile che sporca il cielo, di questi scheletri metallici che gireranno, sinistri, per secoli e secoli intorno a noi.

Informare è difficile

La rivista «Foreign Affairs» di New York ha incaricato Michel Gordey di fare un'inchiesta obbiettiva sul modo in cui sono informati i francesi. E il Gordey, fra l'altro, ha scritto:

«Di solito, i francesi hanno notizia dai giornali soltanto degli argomenti "pro" o "contro". Manca, fra l'altro, una pubblicità adeguata dei dibattiti parlamentari, ai quali non si dà il peso sufficiente...».

La cosa non è minuscola. I giornali della grande tradizione britannica, come il «Guardian» e il «Times», sono abilissimi nel riassumere citando brevi passaggi testuali rigorosamente rispettati, nello sceverare in un lungo discorso le poche ma significative frasi che esprimono nella più retta fedeltà le intenzioni dell'oratore, rinunziando in partenza a «minimizzare» gli interventi sgraditi. Ora, non si potrà mai inculcare nel popolo il rispetto e il gusto del Parlamento, se non gli si fa un racconto tanto serio e accurato quanto interessante e avvincente di quel che vi succede.

Riccardo D'Andria



Un aspetto di Atlantic City affollata di turisti e delegati per la Convenzione democratica

SPIRITO E MATERIA ALLA FIERA MONDIALE DI NEW YORK

MICHELANGELO E WALT DISNEY GRANDI ATTRAZIONI DELLO SPETTACOLO

Dalla bocca di Abramo Lincoln audio-animatronico escono frasi celebri e sorrisi e il geniale pupazzo è capace di accarezzare i bimbi e mormorare «Liberate gli schiavi»

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

New York, agosto

Robert Moses, il presidente della Fiera Mondiale di New York, aveva detto che le due massime attrazioni del suo «spettacolo» sarebbero stati Michelangelo e Walt Disney. Non s'era sbagliato. A tutt'oggi — sono trascorsi più di tre mesi dall'apertura della manifestazione — il padiglione della Città del Vaticano, dove è esposto il gruppo marmoreo della «Pietà», si trova al secondo posto in quanto ad afflienza di visitatori, mentre il primo posto se lo sono assicurato i padiglioni i cui spettacoli sono stati ideati dal genio fantastico di Walt Disney. La signora Barbara Toostwesky, alla quale è capitato d'essere la cinquemilionesima persona a varcare la soglia del padiglione Vaticano, ha ricevuto dal Rev. Joseph T. Lahey, vice direttore del padiglione, una replica del capolavoro michelangiolesco, quale memento della fortunata occasione.

La «Pietà» è collocata su uno sfondo di velluto blu e lampadine che ammiccano come candele votive. Questa presentazione, che è opera del notissimo scenografo di Broadway Jo Mielziner solleva discordi pareri. Particolarmente oggetto di critiche è stata la idea di collocare davanti alla statua uno schermo di plexiglass per proteggerla. Altri trovano che le luci tremolanti delle lampadine distraggano la attenzione e sono troppo fredde, facendo apparire la statua come fosse stata soggetta ad un lungo processo di refrigerazione. Ad ogni modo il parere dei più è che è meglio vedere la «Pietà» in questo modo piuttosto che non vederla affatto.

Walt Disney ha perfezionato per questa Fiera un sistema che egli chiama «audio-animatronico», con robot di plastica, stoffa, magnetofoni e motorini, che si muovono e parlano ricevendo gli impulsi di un nastro magnetico. Per il padiglione della Ford, l'inventore di «Topolino» ha disegnato una catena di automobili su cui i visitatori attraversano un tunnel, sfiorando dinosauri e altri animali antidiluviani che si combattono tra di loro. Poi un cavernicolo annuncia d'aver scoperto la ruota: costruisce un carretto e si fa tirare dalla moglie. E' nato il veicolo. Dall'età della pietra Disney fa saltare i visitatori nel mondo del futuro, con auto telecomandate e astronavi. Per la Pepsi Cola egli ha creato un palazzo delle meraviglie al quale i visitatori accedono a mezzo di barchette. In questo palazzo ci sono centinaia di «bambini elettronici» delle varie nazioni che cantano e danzano. L'Italia è rappresentata da un modello della Torre di Pisa e del Ponte di Rialto. Per il padiglione dello Stato dell'Illinois, Disney ha costruito un Abramo Lincoln audio-animatronico dalla cui bocca escono frasi celebri e sorrisi. Inoltre questo ingegnosissimo pupazzo è capace di accarezzare la testa ai bambini, stringere la mano agli uomini mormorando loro in un orecchio «Liberate gli schiavi».

Altro padiglione che richiama grande folla di visitatori è quello della General Motors, dove si rappresenta lo spettacolo chiamato «Futurama». I calcolatori elettronici dicono che il 51 per cento dei visitatori della Fiera si recano a vedere «Futurama», dal quale si esce dopo circa un'ora con appuntato all'occhiello una spilla che dice «I saw the Future», ho visto il futuro. Dentro questo immenso padiglione è stato infatti costruito il futuro o ciò che si prevede sarà il futuro. I visitatori gli vanno incontro comodamente seduti su vetturette dotate all'altezza delle orecchie dei viaggiatori di microfoni che commentano il viaggio. Si vedono città costruite nel fondo dei mari, stazioni astrali, comunicazioni interplanetarie. L'uomo potrà vivere ovunque. Potremo scegliere le nostre case negli abissi marini, come nei deserti, sui ghiacciai antartici come nelle giungle equatoriali. Con autoveicoli a ruote globulari si planerà dolcemente sulle asprezze lunari. L'uomo avrà saputo rendere ospitale ogni angolo del globo, ogni latitudine e longitudine, ogni altitudine e profondità.

Per alleviare l'attesa di intraprendere questo viaggio in quello che sarà il futuro, così come lo vede la General Motors, questa grande società automobilistica americana ha assunto dei menestrelli, i quali intrattengono il pubblico in attesa d'entrare nel padiglione suonando e cantando.

Una delle prime impressioni che si ricevono alla Fiera Mondiale di New York è che in essa si dà molta importanza al lato spirituale. Due concetti tradizionalmente ostili — la materia e lo spirito — sono qui combinati in maniera inseparabile. Oltre la Chiesa cattolica, rappresentata dallo stupendo padiglione dalla cupola dorata dello Stato del Vaticano, vi sono rappresentate le chiese ebraica, quella protestante con le sue diverse sette, la mormone — il cui padiglione è una ricostruzione della facciata del tempio di Salt Lake City, il centro della religione mormone — quella cosiddetta della Scienza Cristiana, quella della chiesa ortodossa russa e dell'evangelista Billy Graham: le sembianze di questo reverendo appaiono a regolari intervalli, mentre la sua calda voce dice: «Tu hai bisogno di Dio. Questo è il momento della più importante decisione della tua vita. Ti chiedo di pregare subito Iddio».

Il tema della Fiera è «Pace tra i popoli attraverso la comprensione». La manifestazione è cioè primieramente dedicata a promuovere l'amicizia tra le varie nazioni mediante una aumentata conoscenza reciproca.

Ma almeno per quanto riguarda le relazioni tra arabi e israeliani la Fiera non è riuscita a promuovere alcun miglioramento. Al contrario la ostilità tra i due popoli ha avuto modo di manifestarsi clamorosamente. La causa di ciò un dipinto murale nel padiglione della Giordania. Un dipinto che gli ebrei ritengono una provocazione. In esso si vede una madre araba la quale invoca aiuto per il milione di arabi che si trovano esiliati in quella terra che ora è lo Stato di Israele. Sebbene nel dipinto non si menzioni Israele per nome è facile il riferimento. Fatto è che gli ebrei americani hanno energicamente protestato e chiesto, finora senza successo, la rimozione dell'affresco murale.

Causa l'antisemiticità di questo affresco il Premier d'Israele Levi Eshkol ha cancellato la sua visita a New York per visitare la Fiera. La controversia è stata portata alla Corte Suprema dello Stato di New York, la quale ha decretato che «per quanto deplorevole sia per la Giordania esporre l'affresco, non esistono basi legali per costringere quella nazione a rimuoverlo». Ma gli ebrei sembrano decisi adesso ad inoltrare il caso alla Divisione d'Appello.

L'Italia è rappresentata a questa Fiera in maniera sacra e profana; oltre alla «Pietà» e gli altri capolavori in mostra nel padiglione Vaticano il nostro Paese è simboleggiato dalla pizza. Uno dei padiglioni è infatti tutto dedicato a questo saporitissimo cibo italiano. Si tratta del padiglione della ditta Mastro, la fabbrica di forni per pizza. Vincent Mastro, figlio del barese Frank Mastro che nel '38 costruì in America il primo forno a gas per pizza, dice di aver perfezionato un metodo per fare la pasta in fabbrica e portarla congelata alla Fiera, in tal modo egli può sfornare mille pezzi di pizza all'ora. Si può essere certi che la richiesta non è inferiore alla produzione. La pizza ha incontrato molto successo negli Stati Uniti. New York con le migliaia di pizzerie disseminate per le sue strade si può considerare oggi la capitale mondiale della pizza.

Mario Albertazzi



Maria Callas in compagnia dell'armatore Onassis firma autografi nella piazzetta di Capri

RACCHIUSA IN UNA CATASTA DI CENTOQUARANTA QUADRI

Una curiosa geografia del sentimento religioso

Il pittore Giampistone ha percorso tutta l'Europa ritraendo i templi che riflettono in vario modo lo slancio cristiano nei diversi Paesi

Roma, agosto

Centoquaranta quadri sono tanti. Una catasta. Centoquaranta quadri di dimensioni notevoli hanno bisogno di almeno due sale di museo. Invece stanno ammucchiati negli angoli di uno studio aereo, all'estremo limite di Trastevere, coccolati dagli sguardi affettuosi del loro autore. Sono le testimonianze di una fatica improba, di una affermazione della personalità di un artista moderno che non vuole isolarsi nel suo studio, ma uscirne per inserirsi nella vita e negli umori dei vari popoli, alla ricerca di quella carica poetica che potrebbe salvare l'uomo di oggi dall'assillante automatismo.

Si tratta di un'opera rara, singolare e imponente, per mezzo della quale il giovane pittore romano Giampistone ci ha narrato la storia delle cattedrali d'Europa, non solo cattoliche; da quella moscovita di San Basilio, la più orientale, alla chiesa abbaziale di Batalba in Portogallo, la più occidentale d'Europa; dalla intirizzita cattedralina di Bodoe, pernio di un minuscolo villaggio di pescatori oltre il Circolo Polare Artico, alla drammatica cattedrale di Siviglia, quasi lievitante in un presagio di respiro africano.

Giampistone ha avvertito sempre un arcano richiamo dall'architettura delle chiese. Sono ricordi di pochi anni addietro, ma ci sembrano lontani. Ci trovavamo una sera, radunati intorno al tavolo di Giorgio e Marcello Aragno, epigoni della «Terza saletta», poco prima che uno dei più gloriosi caffè romani perdesse la sua fisionomia e la sua funzione civile, politica e sociale, livellato, anonimizzato e congelato dal bernoccolo affaristico di una ditta milanese. Tra noi sedeva Giampistone con i suoi grandi occhi irrequieti di uccello spaurito. Teneva presso di sè una grande tela e friggeva. Disse all'improvviso: «Accompagnatemi. Voglio andare a dipingere una chiesa di piazza Navona».

Stava quasi per scoccare la mezzanotte. Pure lo seguimmo. E apparivamo come una strana processione goliardica, nell'ombra delle viuzze che dal Corso adducono al Circo Agonale. Arrivammo. Giampistone poggiò il telaio contro un pilastrino di marmo, aprì la scatola degli olii di furia e aggredì la tela, invasato.

Nella fioca luce dei lampioni cominciò a sagomarsi la fastosa facciata borrominiana di Sant'Agnese in Agone, e poi la quinta delle case arrubinate da tonalità cromatiche riecheggianti uno Scipione «ante litteram». L'alba cominciò a schiarire il cielo, e il quadro era terminato. Forse quella è stata la prima chiesa dipinta da Giampistone: in una tiepida notte di primavera romana.

Da allora l'artista ha fatto tanta strada, ma non ha perduto la sua nativa qualità di fissare, innanzi tutto, l'atmosfera in cui «vive» l'oggetto ritratto. Sia esso fiore, o uomo, o cattedrale o che so io.

E le atmosfere sono proprio quelle che articolano il largo discorso del pittore. Un puritanesimo arcigno e al contempo infantile vibra nell'aria che avvolge la cattedrale londinese di Saint Paul's, in contrasto col più bonario e rude respiro che aleggia intorno alla mole dell'irlandese Saint Patrick in Dublino. L'irreale chiarità dei cieli incombenti sulle cattedrali norvegesi da Oslo a Borgund e a Trondheim, la chiesa in pietra più prossima al Circolo Polare Artico, è di tutt'altro sapore di quella più tronfia e corposa dei cieli olandesi, da Haarlem a Maastricht. I ritmi cupi orchestrati dalla pietra della cattedrale dell'Annunciazione di Kolomenskoje, costruita da Vassili III per la nascita del primogenito, che fu poi Ivan il Terribile, si stemperano in una più ampia stesura sulla facciata della cattedrale di San Basilio a Mosca, in un'architettura tipicamente russa, assolutamente distante dalla nostra concezione poetica architettonica.

E i caratteri, le abitudini, i drammi, gli estri, le voglie, gli slanci, le glorie, anche i più riposti moti dell'anima che si potrebbero definire i «complessi» di ogni popolo balzano vivissimi dalle facciate di quelle cattedrali tedesche, belghe, austriache, francesi, danesi, spagnole, svizzere, italiane, svedesi, fino a quella che gli ungheresi affettuosamente denominano la «Piccola Cattedrale», spaurita a confronto dell'imponente Santo Stefano di Budapest, che ha la particolarità di essere quella che più si accosta alle suggestioni architettoniche russe. In definitiva dipingere una cattedrale è come dipingere un uomo. Ma è una po' come ritrarlo dall'interno, filtrato dalla grande vetrata policroma di quello che è, e sempre sarà, il dramma umano: una certezza al di là della morte.

Trecentomila chilometri in automobile; cinquantamila in treno; centomila in aereo e qualche centinaio di metri sulle gondole veneziane, percorsi in diciassette Paesi, sono la strana somma di un pellegrinaggio unico al mondo. Un uomo, tavolozza, pennelli, colori e la volontà di conoscere, di «capire», di compiere, con l'umiltà dell'arte, una grande comunione di genti e di costumi.

La mostra di queste centoquaranta tele, dipinte con una duttilità interpretativa e un'aderenza cromatica che sottolineano una capacità vasta di avvertire echi e problemi di tempi e di uomini, sarà inaugurata a Roma prossimamente; dopo di che i quadri ripercorreranno il medesimo pellegrinaggio dell'autore, nelle città d'Europa, come un messaggio. E' il contributo di un artista a quella che non può più ritenersi un'utopia. Utopia significa infatti, letteralmente, una cosa che non trova luogo; ora il sentimento di fraternità, di unità, di comunione trova ormai posto nel cuore di molti uomini, ed è lo inizio forse di una nuova età.

Attilio Battistini

«Mercurio d'oro» al documentario «Mekong»

Venezia, 25

Il documentario inglese «Mekong», di John Armstrong, ha vinto il premio «Mercurio d'oro», istituito dalla Camera di commercio di Venezia per il documentario «che fosse la migliore espressione di uno o più settori del mondo commerciale, industriale, agricolo, marittimo, turistico o scientifico, visto sotto l'aspetto economico e didattico».

Il film illustra la vita che si trascorre sul fiume Mekong, le realizzazioni di grandi impianti di irrigazione e di produzione di energia elettrica.

Assegnati i premi della Settimana Cesenate

Cesena, 25

La commissione giudicatrice della mostra interregionale di scultura, organizzata nel quadro delle manifestazioni artistiche della «23.a settimana cesenate», ha assegnato i seguenti premi: medaglia d'oro del Senato della Repubblica a Giancarlo Marchese di Parma per l'opera «Genesi B»; medaglia d'oro della Camera dei deputati ad Augusto Bartolotti di Ravenna per «Salto con bambino»; medaglia d'oro della Presidenza del Consiglio dei Ministri a Giacomo Benevelli di Reggio Emilia per «Organismo nascente»; medaglia d'oro del Comune di Cesena a Giovanni Korompai di Bologna per «Architettura»; medaglia d'oro della «Settimana Cesenate» a Mario Bertozzi di Forlimpopoli per «Ritratto».

La giuria della mostra nazionale della fotografia ha premiato per la sezione «paesaggio» Giuliano Menozzi di Reggio Emilia, per la sezione «Ritratto» Gino Marasso di Genova.

NEL III CENTENARIO DELLA DIFESA DELL'EUROPA SULLA RAAB

Raimondo Montecuccoli commemorato a Mogersdorf

Mogersdorf, agosto

A Mogersdorf non si aspettavano davvero tanta gente. Il villaggio è modesto, fuori dalle grandi linee di comunicazione, a pochissima distanza dalla frontiera austro-magiara. Bisogna andarlo a scovare di proposito. E il proposito c'è stato.

Così, una domenica d'agosto, come per tacito accordo, una folla è convenuta qui, sulle rive della Raab; e Mogersdorf ha smarrito la sua abituale tranquillità, conquistando peraltro il diritto alla cronaca sul piano europeo. E tutto ciò per onorare un grande condottiero italiano che proprio nei pressi di questo villaggio — a St. Gotthart sulla Raab — trecento anni fa salvò l'Europa dall'attacco furioso della Mezzaluna. Il condottiero era un modenese, Raimondo Montecuccoli, un insigne uomo d'armi, un grande scrittore, un pensatore, un poeta.

Comandante in capo degli eserciti imperiali e degli alleati cristiani — un vero esercito di coalizione per la difesa del continente gravemente minacciato — il Montecuccoli inflisse ai turchi, che avevano invaso il territorio ungherese, una tremenda sconfitta al passaggio del fiume e li incalzò con una serie di brillanti manovre d'inseguimento. Era un vero artista della materia e in ogni sua mossa, nel modo di prendere l'iniziativa, nell'«inventare» le situazioni favorevoli, rivelava la fantasia del poeta e l'eleganza dello scrittore esperto di studi severi. Ebbe ad accorgersene, mal per lui, un altro grande generale, il Turenne, che soltanto davanti al Montecuccoli dovette riconoscersi vinto.

Sentimentalmente diviso tra le armi e i libri, dopo la vittoria contro i musulmani, tornò a questi ultimi e scrisse l'opera da molti ritenuta la sua maggiore: «Della guerra col Turco in Ungheria».

Gli abitanti di Mogersdorf non avrebbero certamente ricordato l'anniversario dell'epica battaglia, se esso non fosse stato solennemente celebrato dal Governo federale e da quello regionale, i quali, però, hanno voluto sottolineare più che il fatto militare, il significato europeo dell'avvenimento in un mondo che mai come oggi ha desiderato la comprensione reciproca dei popoli e la pace comune.

A ricordo della grande vittoria del Montecuccoli è stato eretto un monumento e proprio nei pressi del confine tra Austria e Ungheria è stata innalzata una grande croce di quindici metri.

Alla manifestazione sono intervenuti, tra gli altri, il Cancelliere federale, un discendente del Montecuccoli e numerosi italiani, tra i quali il prof. Barigazzi che ha portato il saluto della terra natale del condottiero, quell'Appennino modenese con il castello di Montecuccolo, dal quale il nostro era partito giovanissimo con il cuore pieno di tante speranze. Nei discorsi di circostanza è stato sottolineato il valore continentale di Mogersdorf, che ha visto gli europei uniti e concordi nella difesa della loro civiltà.

La cosa, naturalmente, ha sorpreso e inorgoglito gli abitanti del piccolo villaggio, i quali, forse, soltanto ora — e per un interesse personale diretto — si sono resi effettivamente conto dell'importanza e dei riflessi ancora attuali della grande vittoria sui turchi, ottenuta nell'agosto di trecento anni fa, lungo la Raab, a pochissima distanza, da un generale straniero, italiano, dal nome — per loro — «tanto curioso»: Montecuccoli.

Dino Satolli

Domani sarà trasmessa sul secondo canale della TV alle ore 21.15, «Enrico '61», commedia musicale di Garinei e Giovannini presentata da Renato Rascel e dalla sua compagnia, di cui fa anche parte la bella ballerina inglese Gloria Paul

Iniziato a Bolzano il concorso «Busoni»

Bolzano, 25

Con le prove eliminatorie, che si svolgono a porte chiuse, si è iniziata oggi al conservatorio Monteverdi di Bolzano la sedicesima edizione del concorso pianistico internazionale «Busoni».

Durante quattro giorni, davanti alla giuria formata da compositori ed esecutori di fama mondiale, si esibiranno 75 giovani pianisti, appartenenti a 28 Paesi, e precisamente agli Stati Uniti d'America (15 concorrenti), seguiti da Italia 11, Germania 8, Argentina 3 Filippine 3, Inghilterra 3, Spagna 3, Brasile 2, Israele 2, Norvegia 2, Turchia, Ungheria, Corea, Australia, Grecia, Cile, Austria, Malesia, Egitto, Svezia, Uruguay, Polonia, Danimarca, Romania, Iran, Portogallo.

CRONACA DELLA CITTA'

INIZIATIVA DEI CAPIGRUPPO DELLA MAGGIORANZA

Rimbalzano al Comune gli aumenti dell'Acegat

Si prepara la convocazione anticipata del Consiglio anche in vista delle elezioni provinciali di autunno

I capigruppo dei quattro partiti (DC, PSDI, PRI e PSI) che sorreggono al Comune l'attuale Giunta di centro-sinistra si riuniranno nei prossimi giorni per decidere la data di convocazione della seduta straordinaria del Consiglio municipale, nel corso della quale dovrebbe venire ratificata la delibera relativa agli aumenti tariffari dell'Acegat, di recente adottata dalla Giunta stessa, con carattere d'urgenza e coi poteri ad essa conferiti dal Consiglio in vacanza. Secondo gli orientamenti finora emersi, il Consiglio dovrebbe riunirsi ai primi di settembre, al più tardi verso la metà del mese. La convocazione straordinaria del Consiglio verrebbe fra l'altro ad accogliere, seppure parzialmente, le richieste in tal senso avanzate al Sindaco dai vari gruppi dell'opposizione, presi in un certo senso di contropiede dall'improvvisa decisione di aumentare il prezzo del biglietto del tram. A consigliare la riunione anticipata dell'assemblea municipale — che altrimenti sarebbe stata riconvocata a metà ottobre — contribuiscono le previste elezioni provinciali, che dovrebbero aver luogo ai primi di novembre: la presumibile data della consultazione è quella dell'8 novembre, ciò significa che il Consiglio comunale non potrebbe riunirsi in pieno periodo pre-elettorale, di conseguenza l'importante scadenza amministrativa rappresentata dalla ratifica del provvedimento d'aumenti. Ma non è solo il «problema Acegat» a dover essere affrontato con sollecitudine, bensì anche il bilancio di previsione 1964, la cui approvazione non è opportuno rinviare a dopo le elezioni, cioè a dicembre: nel qual caso, al solito, ci si ritroverebbe a preventivare spese in effetti già effettuate. E' tuttavia da rilevare che finora il bilancio non ha potuto venire predisposto, in quanto un gruppo di delibere (in particolare quelle relative all'aumento delle supercontribuzioni sulle tasse comunali e della imposta asporto rifiuti), che ne condizionavano l'elaborazione, è stata portata in Consiglio, per l'approvazione, appena nell'ultima seduta della sessione conclusasi all'inizio di questo mese; le stesse delibere, fra l'altro, verrebbero ratificate appena domani dalla Giunta provinciale amministrativa, in sede tutoria. A sollecitare infine una convocazione straordinaria del Consiglio sono in particolare i socialisti, i quali hanno condizionato il loro voto favorevole sugli aumenti dell'Acegat a una sollecita predisposizione di un piano di riforme nell'ambito dell'Azienda municipalizzata, e che premono inoltre per ottenere un anticipato rinnovo dell'attuale commissione amministratrice dell'Acegat, sul cui operato manifestano perplessità.

In presenza di una situazione economica assai critica, che non può essere risollevata — come dovrebbe — dal Comune, di per sè in condizioni largamente deficitarie, urge a questo punto, superato lo scoglio degli aumenti tariffari, affrontare responsabilmente il grosso problema del risanamento dell'Acegat. Non è pensabile, infatti, che siano esclusivamente gli utenti a sopportare il peso oneroso di decisioni e provvedimenti che continuano a venire adottati dall'Acegat, pur assillata da una grave situazione finanziaria cui spetta infine al Comune di rimediare. Ecco che nel corso della prossima riunione consiliare si aprirebbe pertanto la discussione sull'elaborazione di un preciso piano di risanamento, che fin d'ora si delinea nei seguenti punti: introduzione dell'agente unico (l'eliminazione dei fattorini sui tram e sugli autobus mediante il ricorso alle «macchinette» distributrici di biglietti è ora facilitata dalla recente rivoluzione tariffaria, che prevede la moneta da cinquanta lire quale unità tariffaria e che elimina la vendita in vettura di tesserini speciali e biglietti «verdi»); la sostituzione dei tram e delle filovie mediante autobus, essendosi quest'ultimo mezzo rivelato come il più economico; e un ridimensionamento delle attuali linee per l'eliminazione, dov'è possibile, di percorsi uguali per linee diverse.

OGGI SI APRE LA MOSTRA A MUGGIA

Costumi e artigianato della donna italiana

La manifestazione è in onore del Congresso femminile

In occasione del Congresso mondiale della donna, in atto in questi giorni a Trieste, l'Ente provinciale per il turismo ha organizzato, quale manifestazione di cornice, una mostra dei costumi regionali italiani e una mostra dell'artigianato tipicamente femminile.

Ad ospitare la produzione artigianale delle donne italiane è stata scelta la palestra comunale di Muggia, nella quale in queste ultime ore fervono alacri gli ultimi preparativi. La inaugurazione avrà luogo alle 18.30 di oggi e, ovviamente, ospiti d'onore saranno le numerose congressiste. Più tardi, verso le 20, sulla piazza principale di Muggia si esibiranno due gruppi folcloristici friulani in costume. La mostra rimarrà aperta al pubblico fino a tutto il 4 settembre.

Il problema affrontato nella seduta di ieri del Congresso dell'Alleanza internazionale femminile è stato quello dell'unità della morale, con l'intervento della presidente della commissione signora Chavé Collisson (inglese) ed è stata presentata ed approvata una risoluzione. Nel pomeriggio sono proseguiti i lavori con l'intervento della presidente nazionale svedese, signora Edith Anrep, della Commissione per la comprensione internazionale.

E' seguita la presentazione della mozione della Commissione per la pace e relazioni umane, auspicante una legislazione nazionale dove la Dichiarazione dei diritti del bambino venga finalmente riconosciuta ed applicata. Presentatrice della mozione è stata la presidente della sezione di Roma, signora Jole Montorsi.

Nel pomeriggio, terminati i lavori, le delegate si sono recate a visitare vari istituti assistenziali cittadini tra cui il «Burlo Garofolo», il Sanatorio dell'INPS, la «Casa Serena» e la Casa per i minori «Sergio Laghi».

Presenza triestina alla Fiera di Pordenone

Il Sottosegretario all'industria, sen. Oliva, ha inaugurato a Pordenone, in rappresentanza del Governo, la XVIII Fiera campionaria del Friuli-Venezia Giulia. Alla cerimonia hanno partecipato le maggiori autorità regionali e cittadine, parlamentari, tra i quali il sen. Garlato, presidente della commissione senatoriale dei lavori pubblici, ed esponenti economici.

Il benvenuto agli ospiti è stato rivolto dal Sindaco di Pordenone, Montini, dall'assessore regionale delle comunicazioni e trasporti, Marpillero, e dal presidente della Fiera cav. Luciano Savio. Il sen. Oliva ha espresso l'augurio, del Governo e suo per la Fiera, che da quest'anno è divenuta nazionale ed ente autonomo.

Alla Fiera, che ha un'area di circa 22 mila mq, dei quali seimila coperti, partecipano oltre 500 aziende industriali del pordenonese, della regione Friuli-Venezia Giulia e di altre parti d'Italia, oltre ad un centinaio di botteghe artigiane del Friuli e di Trieste.

Particolare interesse ha destato ieri, all'inaugurazione della Fiera di Pordenone, lo stand allestito in quel comprensorio dagli artigiani di Trieste. E la prima volta, infatti, che l'artigianato locale è presente in forma ufficiale alla manifestazione fieristica di Pordenone, e tale possibilità si deve all'iniziativa, altamente lodevole, della Camera di commercio di Trieste, che si è fattivamente prodigata affinchè la manifestazione potesse concretarsi. Si possono così ammirare le produzioni già esposte alla Fiera di Trieste del giugno scorso, e che comprendono una gamma vasta ed estremamente interessante, sia per l'esecuzione dei lavori sia per l'originalità delle confezioni.

(«Giornalfoto»)

Ecco una sorpresa riservata in particolare ai turisti stranieri: giungono in macchina, sulle Rive, parcheggiano e se ne vanno a passeggio lungo il mare e per la città. Ignari del nostro anacronistico treno delle Rive, ritrovano poi la macchina spostata dai vigili del fuoco, perchè impediva il passaggio dei convogli. A una situazione davvero caotica ha dato inoltre origine in questi ultimi giorni la serie di lavori in corso per il riassetto delle sedi tranviarie: i veicoli diretti verso Campo Marzio, costretti a deviare sul lato a mare della «passeggiata», si sono trovati il cammino sbarrato dal lento passaggio del treno. Ingorghi, nervosismo, perdita di tempo; il traffico bloccato per 15, 20 minuti, talvolta addirittura per delle mezze ore, quando il convoglio, chissà perchè, si ferma addirittura, a sostare in tutta la sua lunghezza. Succedono allora ingorghi tali, che non riescono a transitare neppure i veicoli provenienti dalla direzione contraria, diretti cioè verso corso Cavour, che pure dovrebbero avere via libera data la deviazione dell'altra corrente di traffico. Almeno finchè durano i lavori di riparazione sui binari tranviari, dovrebbero esserci dei vigili a regolare le manovre; invece, quando ne arriva uno, desiste subito dall'impresa e se ne va lasciando il traffico più intricato che mai.

Le ultime offerte per Tullio Zotti

A sottoscrizione ormai conclusa, diamo un ultimo elenco delle offerte pervenuteci, anche per via postale, a favore di Tullio Zotti, il giovane che da alcuni giorni si trova a New York — grazie al plebiscitario concorso dei triestini — in cura presso il Cancer Institute.

Nella giornata di ieri abbiamo ricevuto le seguenti elargizioni: da Piero, Marino e Paolo Nobile, lire 1500; da A.B., A.R., I.L., 1900; da Rita ed Alex, 5 mila; da N.N. (Forni di Sopra), 1000; da Castruccio, 5000. Totale: lire 14.400. Perciò l'importo precedentemente raccolto, lire 5.062.445, ammonta definitivamente a lire 5.076.845.

SCONTRO NOTTURNO IN VIA CARDUCCI

Auto oltre lo «stop» motociclista all'ospedale

Protagonista dell'incidente un turista inglese

E' a causa di un turista inglese, che non si è fermato con la sua autovettura ad uno «Stop», se l'elettricista Marino Kobal di 23 anni, abitante in via di Servola 101, è finito ieri a tarda sera all'ospedale, con la frattura dislocata della caviglia destra.

Il giovane, in sella alla sua «Vespa» targata TS 33712, stava percorrendo dopo le 23 la via Carducci, diretto verso Largo Barriera Vecchia, quando si è visto improvvisamente tagliare la strada da una «Morris», al cui volante si trovava il londinese Leo Arich. L'urto è stato inevitabile ed il Kobal, finito a terra, è stato soccorso poco dopo dai sanitari della CRI, che lo hanno trasportato al nosocomio.

Sciopero alla Orion

A quanto informa il Sindacato metalmeccanici della CCdL, la direzione della Crane Orion ha comunicato iermattina alla commissione interna dello stabilimento l'intenzione di procedere al licenziamento di 10 operai; la commissione interna della Camera del lavoro si è appellata alla procedura prevista dagli accordi in vigore; protesta è stata inoltre espressa perchè a un certo numero di operai sarebbe stato fatto invito a rassegnare le dimissioni, per cui il sindacato di categoria della CCdL ha proclamato uno sciopero di tutte le maestranze, dalle ore 12 fino alle 6 di stamane. Nel contempo il sindacato democratico ha invitato l'azienda a osservare gli accordi recepiti «erga omnes», ed ha denunciato tale inadempienza all'Ispettore del lavoro. Infine, ha richiesto all'Ufficio del lavoro una pronta convocazione, per discutere, oltre il problema dei licenziamenti, anche altre questioni in sospeso, e che riguardano i concottimisti, il premio di produzione e la riduzione dell'orario di lavoro.

Seminario a Rovigno per insegnanti italiani

A Rovigno si è svolta ieri la seconda giornata del seminario di perfezionamento professionale per gli insegnanti delle scuole italiane dei distretti di Capodistria, Pola e Fiume. Il prof. Anselmi, dell'Ateneo di Ancona, ha parlato dell'Italia durante la resistenza.

La lezione di letteratura italiana è stata svolta dal prof. Mayer, dell'Università di Trieste, che ha parlato sulla legittimità e sui limiti della critica stilistica.

Al seminario per gli insegnanti degli asili infantili italiani dei distretti di Pola e Capodistria sono continuati i corsi di psicologia del bambino e di insegnamento della lingua italiana negli istituti pre-scolastici.

Domenica a Grado battesimo di dragamine

Un solenne rito marinaro verrà celebrato domenica prossima 30 corrente a Grado. Alle ore 11, nel bacino interno del nostro porto avrà luogo la cerimonia solenne della consegna della bandiera di combattimento alla 75.a Squadriglia dragamine, che sarà offerta, unitamente al cofano, dalla città di Schio, in unione con il Gruppo marinai d'Italia di quella città.

Il Comando della Marina militare di Venezia, infatti, preso atto della proposta formulata tempo addietro dal Sindaco di Schio, a nome anche dei marinai in congedo di quella città, di offrire la bandiera di combattimento a una unità della nostra Marina, sceglieva quale base per la relativa cerimonia il porto di Grado.

Il solenne rito verrà celebrato sulla banchina di piazza XXVI Maggio, presenti il comandante in capo del Dipartimento militare marittimo dell'Adriatico, ammiraglio di squadra Ugo Ferruta, e le maggiori autorità delle provincie di Vicenza e di Gorizia. La bandiera sarà consegnata direttamente dal Sindaco di Schio, comm. Carlo Gramola.

Maratona automobilistica Spa - Sofia - Liegi

L'Automobile Club Gorizia informa gli appassionati di gare automobilistiche che venerdì 28 agosto, dalle ore 13.30 alle 18.30, transiteranno per Gorizia, provenienti da Aidussina (Jugoslavia), le autovetture partecipanti alla «Maratona della strada Spa-Sofia-Liegi», manifestazione sportiva internazionale. I concorrenti entreranno in Italia dal valico della Casa Rossa ed attraverseranno la città lungo il seguente itinerario: via Cravos, via Blaserna, via Scuola Agraria, via Vittorio Veneto, via Duca d'Aosta, via di Manzano e via Aquileia; si dirigeranno quindi verso Udine per la statale numero 56.

La «maratona» motorizzata ha preso il via ieri 25 da Spa e si concluderà sabato 28 corr., a Liegi dopo oltre 4000 chilometri di impegnativo percorso. I concorrenti iscritti sono una cinquantina.

DURANTE LA SETTIMANA DELLA GRANDE VACANZA

MEZZO MILIONE DI VEICOLI NEL TRAFFICO DI FERRAGOSTO

Trentanove incidenti con dodici feriti, ma nessuna tragedia Inflitte oltre settecento contravvenzioni - Migliorata disciplina

L'«Operazione Ferragosto» si è conclusa, e bisogna convenire che i risultati sono stati oltremodo soddisfacenti. Quest'anno, contrariamente a quello precedente, non si è dovuto registrare nella nostra provincia alcun incidente mortale, ed anche quelli con feriti hanno segnato una regressione. I dati forniti dal comando della Polizia stradale danno un'esatta visione di quanto si è fatto sulle nostre strade, a difesa dell'incolumità degli automobilisti, in un periodo del tutto particolare, quando il pericolo di maggiori disgrazie si fa più acuto, per la presenza di migliaia e migliaia di macchine.

La «Operazione Ferragosto», quest'anno, ha avuto regolare svolgimento dal 13 scorso a tutto lunedì 24, e per la sua perfetta esecuzione sono state impiegate 169 pattuglie della Polstrada, che hanno percorso in tutto questo periodo 31.224 chilometri nella nostra zona, spingendosi pure nell'Udinese, al fine di collaborare con i colleghi di quella sezione. Come accennato, nessun incidente mortale si è verificato durante la «Operazione Ferragosto», mentre quelli con feriti sono stati 12, interessando 17 persone; inoltre si sono verificati 27 incidenti nei quali le macchine hanno riportato danni: si è trattato nella maggior parte dei casi di veri e propri tamponamenti, del resto facili ad accadere quando la fila delle automobili si snoda interminabile, e basta una che si blocchi, per qualsiasi ragione, che le altre devono sopportarne le inevitabili conseguenze.

Volendo fare il confronto con le cifre dello scorso anno, si può anzitutto notare che nel '63 l'operazione era stata condotta dal 10 al 19 agosto (quest'anno le date hanno subito una modifica data la concomitanza della giornata di Ferragosto con il sabato, giornata pertanto immediatamente precedente a quella festiva), e le pattuglie della Stradale erano state 139, percorrendo 19.825 chilometri. Gli incidenti registrati erano stati un mortale, 18 con 23 feriti e 6 con danni alle macchine: come si vede, nella presente edizione sono state impiegate più pattuglie, si sono percorsi molti più chilometri, e gli incidenti hanno avuto una flessione (nessun mortale, tra l'altro), aumentando soltanto quelli risoltisi con danni agli automezzi.

Un incremento, nel Ferragosto edizione 1964, si è avuto invece nella voce «contravvenzioni», ed è facilmente comprensibile, constatato l'incremento nel numero delle pattuglie operanti, nei chilometri percorsi e nell'aumentato numero delle pattuglie operanti, nei chilometri percorsi e nell'aumentato numero delle macchine. Le contravvenzioni oblate sono state complessivamente 761, contro le 479 dello scorso anno, mentre quelle verbalizzate hanno raggiunto la cifra di 206, sensibilmente superiore pertanto alle 151 del '63. A quanto è stato reso noto dallo stesso comando della Polstrada, i provvedimenti riguardano in particolar modo l'omessa precedenza, i sorpassi pericolosi, i sorpassi in curva e l'uso dei fari abbaglianti incrociando un'altra macchina: tutte infrazioni, queste, che il Codice della strada raccomanda di punire esemplarmente, non potendo transigere su mancanze del genere.

Molto elevato è stato il numero dei veicoli circolanti attraverso Sistiana, dove viene sistemato il «contatraffico», per registrare le automobili e le motociclette che vi transitano da e per Trieste: 245.995 si son potuti contare, a differenza dei 185.995 del Ferragosto '63. Da rilevare, però, che altrettanti veicoli hanno battuto le strade della nostra provincia, per cui non è esagerato affermare che dal 13 al 24 agosto, mezzo milione di macchine hanno interessato le nostre arterie stradali; di tutte queste, circa il 50 per cento è stato interessato dalle automobili straniere, in particolare tedesche, austriache e francesi.

Il giorno di maggior traffico si è avuto domenica 23, quando attraverso Sistiana sono transitati 26.500 veicoli, contro i 25.800 della giornata di Ferragosto; ierlaltro, lunedì, ne son passati 24.545, mentre alcune altre giornate danno le seguenti cifre: 14 agosto, 22.135, il 16, 24.311 e il 17, 15.000.

Lunedì, infine, delle macchine in uscita da Trieste l'80 per cento era costituito da quelle con targa estera. Segno evidente che la stagione turistica volge al suo declino, per cui gli automobilisti stanno prendendo ormai la strada del ritorno; con l'augurio che la possano ritrovare, in misura sempre maggiore, nelle estati che verranno.

Mostra a Capodistria di artisti triestini

Una mostra di autori triestini, intitolata «contributo di Trieste alla letteratura italiana», verrà allestita dalla biblioteca di Capodistria, in collaborazione con le biblioteche di Trieste, Gorizia e Nova Gorica.

Dopo la permanenza a Capodistria la rassegna verrà trasferita a Lubiana.

La manifestazione ha lo scopo di far conoscere la vita letteraria e culturale di Trieste e approfondire la collaborazione culturale fra le zone di confine.

REALIZZATO IL SECONDO LICEO SCIENTIFICO

ASSEGNATA AL «GALILEI» LA SEDE DEL «DUCA D'AOSTA»

Trasferito l'Istituto magistrale maschile presso la scuola «Carniel» di Largo Sonnino

Un importante provvedimento in materia scolastica è stato preso iersera dalla Giunta comunale, nel corso della settimanale seduta. Il prof. Romano, assessore alla pubblica istruzione, ha presentato un preventivo di spesa per la sistemazione urgente dei locali al terzo piano della scuola elementare di largo S. Sonnino, preventivo che ha ottenuto il benestare della Giunta stessa.

I lavori verranno iniziati subito, per cui dai primi giorni di ottobre, con ingresso separato da via Gambini, avrà sede in quell'edificio l'istituto magistrale «Duca d'Aosta», che a sua volta lascerà libera la sede di via Corsi: in quegli ambienti, pertanto, si provvederà alla sistemazione del liceo scientifico «Galileo Galilei», attualmente ospitato presso la scuola magistrale «Carducci» di via Madonna del Mare. Grazie a tale soluzione — ha fatto rilevare l'assessore competente — si riuscirà a trovare una sede adatta per il «Duca d'Aosta», e altrettanto si può dire per il «Galilei», un istituto scolastico in pieno e continuo sviluppo; non solo, ma si riuscirà così a raggiungere anche una suddivisione territoriale, quanto più equa possibile, con l'«Oberdan», ciò che non avveniva finora.

La Giunta comunale ha approvato inoltre la spesa per l'impianto di illuminazione al borgo San Nazario, in località Prosecco, nonchè la partecipazione di tecnici del Comune alla conferenza del traffico di Stresa, che avrà inizio il prossimo 23 settembre.

Intervento della C. d. L. presso le autorità

I rappresentanti dei lavoratori non hanno voluto rimanere indifferenti di fronte al costante sensibile aggravamento del costo della vita. Nella serata di ieri, infatti, si è riunito in seduta straordinaria il comitato direttivo della Camera confederale del lavoro, per esaminare anzitutto, e in particolare il problema degli aumenti tariffari dei servizi pubblici cittadini. Nell'occasione, il direttivo camerale ha deliberato di prendere in attento esame l'intero problema concernente il rincaro nel costo della vita, e il costante depauperamento del potere d'acquisto dei salari, pur considerando questione a sè stante il ritocco apportato di recente al biglietto delle vetture autofilotranviarie dell'Acegat.

Al termine della riunione, che si è protratta fino a tarda ora, si è unanimemente deciso di richiedere l'urgente convocazione presso il Commissario del Governo nella Regione e Prefetto di Trieste, dott. Mazza, il Sindaco dott. Franzil, e il presidente dell'Acegat, avv. Fazzini Giorgi. Alle autorità verranno prospettate opportune modifiche da apportare al provvedimento adottato la settimana scorsa dalla Giunta comunale per l'Acegat; in tal modo si tenderà a voler limitare al massimo le conseguenze che colpiscono, una volta di più, in modo particolare i lavoratori.

A quanto è stato dichiarato al termine della seduta, sarà compito del comitato direttivo del sindacato democratico di presentare alle autorità delle proposte fattive, affinchè il provvedimento preso dalla Giunta «pro Consiglio» non debba far sentire le sue conseguenze in principal modo sui prestatori d'opera.

Prendendo lo spunto da questo specifico problema, però, la Camera confederale del lavoro è fermamente intenzionata a svolgere un'azione a fondo per esaminare e, nei limiti del possibile risolvere, l'intero problema del costo della vita, divenuto particolarmente preoccupante in questi ultimi tempi.

L'IACP costruirà il Centro di fisica teorica

La Giunta provinciale amministrativa ha approvato durante l'ultima seduta, in sede di tutela, le delibere adottate sia dal Comune che dalla Provincia di Trieste relative alla fidejussione per i mutui che lo IACP contrarrà con la Cassa di Risparmio di Trieste per la costruzione del Centro internazionale di fisica teorica, che sorgerà entro la prossima estate — secondo accordi presi fra il Governo italiano e l'Agenzia atomica di Vienna — nella zona di Miramare. Nel contempo la GPA ha dato parere favorevole alle delibere adottate dal Comune e dalla Provincia, relative ai contributi che i due Enti s'impegnano a versare per un periodo di quindici anni in favore del Consorzio universitario per l'incremento degli studi e delle ricerche degli Istituti di fisica dell'Università di Trieste, Consorzio cui competerà l'organizzazione tecnica e logistica dell'Istituto internazionale di fisica teorica.

Chiesto asilo politico da un geometra sloveno

Proveniente da una località della Slovenia, dove risiede la sua famiglia, un suddito jugoslavo ha varcato ieri notte clandestinamente il confine nei pressi del valico di San Pietro e si è presentato ieri mattina all'Ufficio stranieri della Questura isontina. Si tratta di un geometra, di 44 anni, coniugato. Anche egli ha chiesto diritto d'asilo e pertanto sarà avviato al campo profughi di San Sabba, presso Trieste.

RELAZIONE MINOLETTI AL CORSO DI STUDI EUROPEI

Autostrade e oleodotti nel progresso dei trasporti

Il corso sull'organizzazione dei trasporti nell'ambito della integrazione economica europea si è iniziato ieri su un'interessante relazione del prof. Bruno Minoletti, che ha trattato nell'aula magna del nostro Ateneo i problemi relativi alle grandi linee di comunicazione d'interesse europeo.

Oratore ufficiale della giornata è stato dunque il direttore generale dei Trasporti presso la Commissione della CEE a Bruxelles, illustre rappresentante italiano in seno a tale assise internazionale. Nella sua relazione, egli ha considerato separatamente e dettagliatamente i vari sistemi di trasporto, dato che la CEE non poteva non occuparsi dei problemi inerenti alle infrastrutture; e quindi ha voluto esaminare quei provvedimenti che appaiono necessari per il potenziamento delle infrastrutture stesse e il loro adeguamento alla nuova integrazione e economica europea. Sottolineato che per quanto riguarda le ferrovie la maggior parte di esse presenta ancora tutte le caratteristiche di tracciato dell'epoca in cui vennero costruite, cioè quelle risalenti alla seconda metà del 1800 e il primo e secondo decennio del 1900, il prof. Minoletti ha sostenuto che un notevole contributo all'ammodernamento delle principali linee ferroviarie è stato dato dalla loro elettrificazione, che oggi si estende in ragione del 23 per cento dello sviluppo totale delle reti dei Paesi aderenti alla CEE e al 67 per cento delle grandi arterie; questa ultima percentuale è però suscettibile di ulteriori sviluppi, tanto che se ne prevede l'incremento, per il 1967, fino all'84 per cento. Da notare infine che anche i carichi massimi dei convogli sono in Europa relativamente modesti; infatti solo 1500-2000 tonnellate di merci possiamo contrapporre oggi alle 5-10 mila tonnellate degli Stati Uniti e della Russia.

Per quanto riguarda poi la navigazione in acque interne, poco sviluppata e poco curata in Italia ma assai fiorente negli altri cinque Paesi aderenti alla CEE, l'oratore ha definito di rilevanza europea quelle vie navigabili adatte al transito di natanti fino a 1350 tonnellate di portata. Particolarmente importante, il recente potenziamento della infrastruttura della navigazione interna con lo ammodernamento della idrovia Coblenza-Thionville e il collegamento fluviale Schelda-Reno. Altre opere sono in programma, fra cui le future grandi idrovie italiane nella pianura padana e lungo l'arco lagunare veneto.

La zona d'influenza delle vie acquee italiane ha però ancora un potenziale industriale inferiore a quello delle zone rivierasche delle altre vie d'acqua del Nord Europa, di cui, come è noto, la principale è costituita dal Reno, il cui traffico si aggira sul 10 per cento dell'intero movimento merci che oggi si svolge su tutti i mezzi di trasporto terrestri dei sei Paesi della CEE. Assai complesso — ha continuato il prof. Minoletti — è anche il problema dell'ammodernamento delle infrastrutture stradali, dato che questo è il campo in cui, specialmente in Italia, si sono realizzate in questi ultimi tempi le maggiori opere.

Fra i problemi del trasporto merci su strada (dibattuta a tale proposito la questione del carico massimo per asse), si pone oggi quello delle autostazioni merci, che in molti casi si rendono necessarie, sebbene il trasporto stradale abbia caratteristica tipica dell'esercizio «da porta a porta». In questi ultimi tempi, di vivissimo interesse soprattutto per l'Italia, sono i grandi tunnels stradali, dei quali già si sono avute due realizzazioni sul nostro territorio; la ventilazione è però uno dei maggiori ostacoli che si frappongono alla potenzialità del traffico. A tale proposito è stato illustrato il concetto dei «treni traghetto», poichè recenti studi avrebbero consigliato, in trafori lunghi più di 10-12 chilometri, l'impiego del trasporto su rotaia, anche lo spostamento autonomo degli automezzi.

Un altro aspetto dei traffici, così come sono determinati in seno alla CEE, è quello dato dagli oleodotti, che man mano stanno ricoprendo il continente di una efficiente rete, anche se a maglie molto larghe; a tale proposito è stato ricordato che anche l'Italia ha sul tappeto il progetto di vari oleodotti, che interessano particolarmente la nostra Regione.

Al termine della relazione, è intervenuto inoltre il prof. Materini, direttore dell'Istituto strade e trasporti della nostra Università, il quale ha sottolineato l'importanza dello studio del prof. Minoletti, che tocca aspetti molto seri e spesso inediti, auspicando che la proficua opera della CEE possa superare le contrarietà locali e favorire soluzioni più razionali e vantaggiose per la Comunità Europea.

RICOVERATO CON PROGNOSI RISERVATA

Giovane in scooter si rovescia sulla costiera

Vittima dell'incidente un operaio ronchigino

Un giovane operaio, Adriano Buiatti di 23 anni, residente a Ronchi dei Legionari, in via Polonio 68, è rimasto ieri pomeriggio vittima di un grave incidente della strada, mentre in «Lambretta» si stava dirigendo verso casa.

In prossimità del chilometro 147+120 della Statale 14, poco oltre il bivio per Miramare, il Buiatti — per delle cause che non sono state ancora accertate — perdeva il controllo del proprio motomezzo, rovinando paurosamente al suolo, dove rimaneva privo di sensi.

Alcuni passanti hanno prestato le prime cure allo sventurato giovane che poco dopo, con una autoambulanza della Croce Rossa, veniva avviato d'urgenza all'ospedale, ed accolto con prognosi strettamente riservata nella divisione ortopedica. Ha riportato la frattura degli arti superiore e inferiore destri, una profonda ferita lacero contusa al dorso del piede destro, contusioni escoriate multiple in varie parti del corpo e stato di choc.

I rilievi dell'incidente sono stati assunti dalla Polizia stradale

CALENDARIETTO

Ieri: temperatura massima 27,6, minima 17,4; umidità 30 per cento; pressione mb. 1019,8; temperatura del mare 22,2; vento km. 10 da E-N-E.

Oggi: San Delfino. Il sole sorge alle 5.18, tramonta alle 18.55. La luna nasce alle 20.48, tramonta alle 8.32.

Maree — OGGI: bassa alle 4.46, cm. 53 e alle 17.18, cm. 33 sotto il l. m.; alta alle 11.16, cm. 45 sopra il l. m. — DOMANI: alta alle 11.52, cm. 45 sopra il l. m.

Servizio notturno delle farmacie: Godina, campo San Giacomo 1, tel. 90212; Alla Minerva, piazza San Francesco 1, tel. 36862; Ai due Mori, piazza Unità 4, tel. 35478; G. Papo, via Felluga 46 (San Luigi), tel. 93395. E in servizio diurno, oltre le suddette rimarranno aperte, dalle 13 alle 16, anche le seguenti farmacie: Giusti, via Bonomea 93, tel. 30376; dott. Rossetti, via Combi 19, tel. 94654; dott. Signori, piazza Ospedale 8, tel. 93006; Tamaro-Neri, via Dante 7, tel. 37623.

STATO CIVILE

25 agosto 1964

MORTI: Giurissevich Marco a. 76; Collari Attilio a. 55; Giurgevich Giovanni a. 62.

GLI INVESTIMENTI SULLE ZONE «ZEBRATE» VISTI DAI TECNICI DELLA VIABILITA'

Fra conducenti e pedoni maggiore la responsabilità dei primi

Cause psicologiche e indisciplina secondo il comandante della Polstrada

Il maresciallo Furlan del «Traffico» invoca più attenzione nei motorizzati

Dopo le dichiarazioni del comandante della Polizia amministrativa Antonio Dolce, sul dibattuto problema degli investimenti di pedoni entro le zone zebrate, pubblichiamo oggi i punti di vista di altri due tecnici della viabilità, ai quali abbiamo rivolto le stesse domande, il comandante della Polizia Stradale cap. Ezio Boratto e il maresciallo Filippo Furlan della Squadra Traffico della «Mobile».

D. — *Negli ultimi dieci giorni ben 12 persone sono state investite e ferite entro le zone pedonali. Ritiene che gli incidenti siano dovuti al maggior numero di veicoli in circolazione, alla indisciplina degli utenti o ad altre cause?*

Il comandante della Polizia stradale, capitano Ezio Boratto, ha così risposto: «Le cause determinanti possono essere varie: 1) dominante istinto di voler prevalere sui più deboli e quindi assoluta ignoranza della legge da parte dei conducenti di fronte ai diritti normativi dei pedoni; 2) errata valutazione delle distanze e delle velocità dei viandanti e quindi imperizia; 3) mancanza di tempestivo e diligente autocontrollo sulle decisioni da prendere di fronte a situazione di emergenza».

(«Giornalfoto»)

Il maresciallo Furlan

Questa la prima risposta del maresciallo Filippo Furlan, che coordina l'attività della Squadra traffico della «Mobile», che è alle dirette dipendenze del dott. Cappa: «Gli incidenti stradali sono in linea di massima causati esclusivamente dal comportamento contravvenzionale degli utenti, siano essi conducenti o pedoni. Il conducente deve procedere in modo da non costituire pericolo per la sicurezza delle persone e delle cose e, di conseguenza, deve regolare la velocità del suo veicolo in maniera di potersi sempre fermare in tempo utile di fronte a qualsiasi ostacolo. Quando il traffico non è regolato da agenti o da semafori deve dare la precedenza, rallentando e all'occorrenza fermandosi, ai pedoni che transitano sugli attraversamenti pedonali, come prescritto dal V comma dell'art. 134 del Codice della strada.

«I pedoni, però, sono tenuti, per attraversare la carreggiata, a scegliere il momento propizio in rapporto alle condizioni della circolazione ,effettuando lo attraversamento riunendosi possibilmente in gruppi di più persone e comunque sempre senza indugi o indecisioni, nel modo più sollecito possibile. In ogni caso i pedoni, accingendosi all'attraversamento, sono tenuti ad assicurarsi che lo stesso avvenga in modo tempestivo e che non crei pericoli per loro e per la loro circolazione, come stabilito dall'art. 589 del Regolamento per l'esecuzione del Codice stesso.

«In misura differente pedone e conducente contribuiscono al

«Molti pedoni, pur dovendo conoscere la legge, ignorano i particolari della stessa e ritengono di poter attraversare la verificarsi del sinistro, perchè anche se solo uno dei due osservasse quanto stabilito dal Codice della strada, la disgrazia si potrebbe evitare.

carreggiata, entro la zona pedonale, senza le dovute cautele e con quella comodità che irrita chi guida il quale, di conseguenza, è a volte costretto ad improvvise manovre. D'altro canto il conducente molte volte non rispetta il diritto dei pedoni che attraversano regolarmente, mette in pericolo la loro incolumità e li investe.

«Quest'ultimi conducenti sono maggiormente colpevoli perchè se il pedone, per una serie di circostanze dovute all'età, ignoranza della legge, ecc., non conosce le precise disposizioni degli articoli del Codice della strada, chi guida, essendo munito di patente e perciò conoscitore dei propri doveri inerenti alla circolazione, deve sempre manovrare in modo da evitare il pedone a meno che quest'ultimo non gli si pari davanti in maniera improvvisa ed imprevedibile.

«Concludendo la colpa è sempre in maggior misura del conducente che nella zona urbana deve procedere con particolare cautela ,attenendosi prima di tutto all'art. 102 del Codice della strada perchè è sempre e soprattutto la velocità la causa principale di ogni sinistro».

D. — *Non crede che gli organi di polizia — soprattutto quelli preposti alla viabilità — dovrebbero essere inflessibili con quei guidatori che, potenzialmente, rappresentano un pericolo per se stessi e gli altri?*

Risposta del capitano Boratto: «La valutazione obiettiva dell'infrazione è quanto mai difficile e l'accertamento non si presenta d'immediata attuazione. Per i motivi suaccennati, mancano sempre gli elementi di fatto e concreti per la contestazione. Il fatto illecito si articola nel tempo e nello spazio ed è in rapporto ad una dinamica incostante».

Risposta del maresciallo Furlan: «Il Traffico che fa parte della Squadra mobile, ha sempre ricevuto dal proprio dirigente, dott. Cappa, un preciso indirizzo di inflessibilità verso quei guidatori che rappresentano un pericolo per se stessi e per la comunità. Abbiamo sempre operato e sempre opereremo, secondo le direttive ricevute, in maniera drastica nei loro confronti a tutela di tutti ed infatti quest'anno abbiamo fino a questo momento elevato 1078 contravvenzioni a conducenti di veicoli in movimento nell'ambito urbano, siano essi stati sorpresi dalle nostre pattuglie automontate o incorsi in incidenti stradali.

«Ogni incidente stradale con feriti ed a volte anche con soli danni, viene, come prescrive il Codice stradale, segnalato alla Prefettura, all'Ispettorato della Motorizzazione o ad entrambi, secondo la gravità del caso, per il ritiro o la revisione della patente di guida a quei conducenti che abbiano provocato o concorso a causare un sinistro. Ogni guidatore trovato a guidare in stato di ebbrezza alcoolica viene immediatamente fermato e denunciato in stato di arresto all'Autorità giudiziaria».

SEGNALAZIONI

Scrive A. C.: «Riprendendo la lettera del "giramondo triestino" e la successiva segnalazione E. M. del 21 c. m., segnalazione che condivido in pieno, prego il predetto "giramondo" di soffermarsi (possibilmente dopo due giorni consecutivi di festa) all'ombra degli alberi che fronteggiano la stazione centrale. Non è più un giardino, ma un condensato di molte cose; troverà la succursale del letamaio che, giusta la segnalazione di giorni fa, fiancheggia, all'altezza della Banca nazionale del lavoro, il canale; la succursale del dormitorio pubblico; la dépendance della mensa comunale e, dulcis in fundo, la sala del barbiere: alle ore 8.30 del 6 agosto 1964, un tipo, attingendo l'acqua dall'esile fontanella, toglieva dal proprio mento i folti peli che madre natura gli aveva donato. La stessa fontanella, timida, timida, si vergognava di tanto sconcio! Propongo: continuiamo, magari appoggiando le righe con spunti fotografici, questa caccia... al tesoro. Questo con la segreta speranza che costituisca critica costruttiva per il decoro di Trieste».

I. E. scrive: «Esimio sig. direttore, sono uno dei molti abitanti delle case (ex americane) di Gretta, via Gorizia, proprietario di una modesta «600» e come tale desideroso di poter "camminare" con la vettura su strada se non buona, almeno decente. Tengo appunto a precisare che in detta via il manto stradale lascia molto a desiderare, ed esattamente dal 1954, epoca in cui gli americani hanno abbandonato detti alloggi, cioè 10 anni or sono, non è stata mai nemmeno "rattoppata" e soprattutto mai considerata dal Comune una "via" urbana, mentre attualmente lo è. Pure il campo giochi colà esistente è una vera indecenza, praticamente è diventato un immondezzaio, in quanto non vi sono mai stati custodi comunali, e ciò nettamente in contrasto con gli altri campi giochi cittadini. A mio modestissimo avviso, mi permetto esprimere un parere in merito a quest'ultimo: togliere quei due scivoli colà esistenti, inoperosi, e impiantare invece, con una spesa irrisoria, degli alberi, dando in tal modo agli abitanti del rione maggior salubrità, tanto necessaria, e nello stesso tempo più decoro all'abitato».

«A Zurigo ho visto due cose utili ed interessanti: due «automatici» con rasoio elettrico a disposizione nella toilette della Stazione. Ho introdotto mezzo franco e dopo pochi secondi sono giunto in possesso del rasoio che ha funzionato per cinque minuti. Il tempo sufficiente a rimettersi in ordine. Sarebbe una bella cosa che questo sistema venisse adottato anche da noi. Nella stazione e per le strade ho notato inoltre in azione una specie di trattore per la pulizia. Munito di due spruzzatori d'acqua anteriormente e di due spazzoloni circolari posteriormente e un aspiratore centrale per aspirare le immondizie. Nella nostra città negli spazi lasciati liberi dalle auto si notano spesso delle macchie d'olio indurito impastate con polvere e cartacce. Occorrerebbero dei potenti idranti per pulire la strada e poi usare uno di quei trattori. Ce ne sarebbe bisogno almeno di una decina di questi mezzi, ma temo che la cosa sia irrealizzabile anche per la continua occupazione del suolo da parte delle auto in posteggio. Nè i netturbini possono bastare, ma almeno fossero autorizzati a dare per la testa con le scope a quei selvaggi che gettano carte e scatole vuote per la strada e chiamare infine un vigile per una congrua contravvenzione. L. Z.».

Sulla bontà del servizio di rasoi elettrici a noleggio non abbiamo alcun dubbio. Ma senza esprimere pareri sconfortanti sull'onestà dei cittadini di una città o dell'altra ci par doveroso rilevare come l'impiego dei rasoi potrebbe essere assai presto frustrato da certe disoneste attenzioni. Sono pressochè quotidiani i furti di macchinette distributrici addirittura della gomma da masticare. E' amara questa considerazione ma l'esperienza deve pur insegnarci qualcosa. Per quanto riguarda invece l'impiego di macchine per la pulizia stradale, pur senza conoscere le differenze tecniche, dobbiamo rilevare che anche localmente la Nettezza Urbana ha a disposizione dei trattori assai simili a quelli descritti, almeno per quanto riguarda l'impiego degli spazzoloni rotanti. Esatta è la considerazione che il numero rilevantissimo di auto in parcheggio costituisce un serio ostacolo alla pulizia delle strade nella parte più difficile, cioè quella a ridosso dei marciapiedi.

L'anonimo lettore che ci scrisse una lettera sgarbata sull'orario delle campane alle 5.45 del mattino torna a scriverci oggi ancora anonimamente. Il fatto non sarebbe importante se non rivelasse una mentalità che davvero fa sbalordire. Dice, in sostanza l'anonimo. Voi siete dei vigliacchi e mancate al vostro dovere di interpreti dell'opinione pubblica perchè non ve la sentite di mettervi in «urta» (sic) con la Curia «appoggiando una richiesta dettata unicamente da buon senso e non da spirito polemico contro la Chiesa». Anzitutto: chi ha dato al nostro lettore anonimo le patenti di interprete esclusivo ed assoluto dell'opinione pubblica? E perchè mai, prospettando una soluzione di «buon senso» dovremmo metterci in urto con la Curia? Il lettore crede davvero che siano questi gli argomenti per i quali ci si può mettere «in urto con la Curia?». E pensa seriamente che la Curia irritata potrebbe punirci severamente? E se il lettore non pensa tutto ciò, perchè non firma la sua lettera visto che propone una cosa sensata e di «buon senso»? Forse ha paura? Di chi, di che cosa? E se ha paura perchè dà dei vigliacchi a noi che in definitiva qualche firma in calce alle cose che scriviamo la mettiamo pure? Ma torniamo alla mentalità di certa gente. Ecco, il nostro lettore, e non è il solo, ahinoi! si comporta come chi, per esempio, entrato in un negozio si rivolgesse al proprietario così: «Lei che è un commerciante disonesto e guadagna illecitamente grandi somme, mi faccia uno sconto su questo oggetto che intendo comperare». Naturalmente se ciò accadesse, il commerciante trovandosi fra i piedi lo sconsiderato compratore potrebbe rispondere come si conviene e magari fare ricorso ai bicipiti suoi o a quelli di qualche commesso; noi invece ci troviamo di fronte ad un vigliacchetto, a dir poco, il quale non ha il coraggio di chiedere che si sposti l'orario delle campane, ha paura delle ombre, manifesta, come dicemmo, una mentalità da inquisizione e pretende di chiedere a noi ciò che lui non sa fare (e questo sarebbe il meno), ma lo pretende in maniera sgarbata, offendendo e considerando tutti, tranne se stesso, dei vigliacchi.

«Siamo un gruppo di inquilini delle case che si trovano in via Vittorino da Feltre, in quel tratto, per l'esattezza, prospiciente la staccionata rizzata, diversi mesi or sono, per la fabbricazione di un nuovo stabile. Non veniamo a lamentarci, cosa che, del resto, potrebbe essere logica e comprensibile, del fatto di aver dovuto sopportare nugoli di polvere grigia, quando, con l'ausilio di un bulldozer, smantellavano le casupole che sorgevano prima sul luogo, nè di sopportare anche al presente non meno nutriti nugoli di polvere rossastra, ogniqualvolta scaricano un camion di mattoni (detto per inciso, sempre con gran fracasso e sempre dalle sei e mezzo alle otto circa del mattino, o fra le due e le tre del pomeriggio, uniche ore, a quanto pare, che si prestano per i lavori rumorosi!); il motivo della nostra lettera, come dicevamo, è un altro: da qualche tempo a questa parte, intorno alle ventidue, il sullodato tratto di strada si trasforma non solo in zona di passaggio di urlanti e bestemmianti caterve di soldati, ma, quel che è peggio, in uno spazioso "monumento Vespasiano" sotto le stelle, ad uso e consumo dei citati militari. Ci si chiede se è mai possibile che l'aver indossato una divisa provochi nei giovani del nostro Paese lo stesso effetto dei filtri di Circe. — Alcuni inquilini di via Vittorino da Feltre».

«Il "Piccolo" del 28 luglio aveva cortesemente pubblicato una segnalazione firmata da un gruppo di persone, fra cui il sottoscritto, con la quale si chiedeva alle autorità di polizia d'intervenire presso l'impresa incaricata dei lavori per la costruzione della galleria di circonvallazione, nella zona di via Kandler, onde invitarla a far interrompere, nelle ore del riposo pomeridiano (13-15), l'impiego di un vecchio e traballante argano, che provoca da mesi oramai, un rumore stridulo ed acutissimo, veramente insopportabile e udibile per un largo raggio all'intorno. Poichè dalla suddetta segnalazione è trascorso quasi un mese e tutto continua come prima, s'invoca nuovamente l'intervento dei solerti funzionari del Commissariato di via Pisoni oppure dei Carabinieri di via Cologna perchè sia ridata un po' di pace agli abitanti della zona. — F. B.».

RISCHIAVA DI CROLLARE UNA CASA IN DEMOLIZIONE

SGOMBERO FORZATO PER UNDICI PERSONE

L'abbattimento di uno stabile di via del Pozzo rivela pericolose crepe - Intervento del Comune

Durante un'opera di demolizione in atto dallo scorso lunedì in via del Pozzo e che aveva reso necessario l'abbattimento di un muro perimetrale della costruzione sita al numero 22, ha permesso di scoprire ulteriori lesioni della casa, tanto che alcune famiglie sono state costrette a sgomberare le abitazioni poste a contatto con l'edificio pericolante, il cui totale cedimento potrebbe arrecare loro ingenti danni.

L'impresa edile Scarcia, che è interessata all'abbattimento dei vecchi edifici e alle ricostruzioni sull'area compresa tra via del Pozzo e Campo S. Giacomo 5, aveva inviato alcuni suoi addetti verso le 17.15 di lunedì ad iniziare la demolizione del caseggiato numero 22, che già da tempo presentava fenditure e lesioni nei muri maestri. L'Amministrazione comunale aveva quindi ordinato ai tecnici della ditta un definitivo sopraluogo. Da esso era risultato che uno dei muri perimetrali della casa avrebbe dovuto crollare già da tempo. Ricevuti i relativi permessi si è provveduto all'abbattimento, onde eliminare ogni pericolo di cedimenti improvvisi; a tale scopo il tetto della vicina trattoria di via del Pozzo 20 è stato puntellato e sottoposto a protezione, mentre proprietario e avventori sono stati invitati a non praticare i sottostanti locali della cucina.

Poichè era impossibile condurre i lavori di abbattimento con armature esterne, gli operai avevano posto le proprie incastellature all'interno dei cortile; dopo aver messo a nudo i muri maestri, si sono accorti che anche la facciata opposta a quella crollata presentava pericolose e vistose crepe. Perciò dall'impresa è stato richiesto l'intervento dei Vigili del fuoco e dei periti dell'Ufficio tecnico del Comune; con un ulteriore sopraluogo si è constatata la necessità di allontanare temporaneamente dalle proprie abitazioni le famiglie alloggiate nelle immediate vicinanze; infatti un improvviso crollo della restante porzione di casa avrebbe senza dubbio ripercussioni gravi sulla stabilità degli edifici adiacenti.

Circa un'ora dopo la perizia, previe consultazioni tra il Comune e il Commissariato generale del Governo, è stato reso effettivo lo sgombero. Lo sgombero forzato interessa 11 persone: le famiglie Zaccaria, Ornati, Minio, Pitteri e Toffani. Di esse una è stata alloggiata in un albergo a spese del Comune, altre tre hanno trovato ricovero presso parenti ed amici, mentre una sola, quella domiciliata nella casetta del cortile di Campo S. Giacomo, è rimasta sul posto, ma il suo sgombero è previsto nella giornata odierna.

Del caso si interessa attualmente l'Ufficio tecnico del Comune, il quale ha previsto che l'eliminazione di ogni pericolo si avrà tra due o tre giorni al massimo.

QUANDO LA STRADA DIVENTA GIUNGLA

Risponde con un diretto alla mancata precedenza

La viabilità, di cui parliamo ampliamente in questi giorni, è regolata da tutta una serie di norme precise, contenute nel nuovo Codice della strada. Una di queste norme, che ha carattere fondamentale, riguarda il diritto di precedenza. Ignorarlo vuol dire andare in cerca di guai, particolarmente quando sullo stesso cammino si incontrano due persone dal carattere opposto: un disattento da un lato e, dall'altro, uno che non sa dominare l'ira.

E' accaduto nel pomeriggio di ieri ,alla Rotonda del Boschetto dove due autovetture, per poco, non sono entrate in collisione. L'autista della «seicento» targata TS 58872 (l'impiegato Ettore Spaccapan di 42 anni, abitante in via Felluga 45) che aveva la precedenza, ha frenato bruscamente e dopo aver lasciato il posto di guida ha raggiunto la «millecento» targata TS 64394, al cui volante si trovava il ventunenne Giovanni Cherri, abitante in Vicolo Ospedale Militare 31, che si era fermato qualche metro più avanti. La scena che ne è seguita è stata rapidissima. Lo Spaccapan, in preda all'ira, ha aperto lo sportello dell'altra autovettura e dopo aver inveito contro il guidatore, lo ha fatto scendere, colpendolo con un diretto al viso. Per fortuna, prima che le cose degenerassero in peggio, sono intervenute delle persone a far da paceri e poco dopo gli animi sono stati calmati da alcuni carabinieri del servizio emergenza di via dell'Istria, chiamati sul posto.

Il Cherri, che ha riportato una forte contusione al labbro superiore ed all'arcata dentaria, ha dovuto ricorrere alle cure dei sanitari dell'ospedale. Con tutta probabilità la lite, se ci sarà querela di parte, avrà un seguito giudiziario.

Strade del Muggesano riassestate dalla Provincia

Nella seduta di lunedì la Giunta provinciale ha preso in esame alcuni problemi di ordinaria amministrazione. In particolare, la Giunta, preso nota dei danni arrecati alle strade provinciali di Muggia, delle Noghere e di Aurisina, dovuti alle frane di cui alcune di notevole entità provocate dal violento temporale della notte di sabato, ha rilevato con soddisfazione la tempestività con cui, nello spazio di 24 ore, le strade sono state rese di nuovo transitabili.

Fra le altre deliberazioni, la Giunta, su richiesta dell'Ente Regione, ha accordato il comando agli uffici regionali del dott. Severino Severi, direttore della Ragioneria provinciale, esprimendo il rammarico per la privazione del capacissimo e dotato funzionario, e formulandogli i migliori auguri per le nuove responsabilità cui è stato chiamato, in qualità di capo dei servizi amministrativi dell'assessorato regionale alle Finanze.

LE ORE DELLA CITTA'

Settimana del bianco

E' in corso, per iniziativa della *Universaltecnica*, la «Settimana del bianco», tradizionale manifestazione dedicata esclusivamente agli elettrodomestici: frigoriferi, lavatrici, scaldabagni, cucine a gas, aspirapolvere, lucidatrici, rasoi elettrici, macinacaffè, frullatori, spremiagrumi e tutti gli apparecchi per la cucina e per la casa.

Settimana del bianco

Ecco alcuni esempi di prezzi praticati durante la «Settimana del bianco» *Universaltecnica:* frigoriferi da lire 43.000 in poi; lavatrici da lire 75.000 in poi; scaldabagni da lire 12.900 in poi; cucine a gas da lire 19.000 in poi, aspirapolvere da lire 5500 in poi; rasoi elettrici da lire 7500 in poi; macinacaffè da lire 2700 in poi; spremiagrumi da lire 6900 in poi; frullatori da lire 4750 in poi. I prezzi sono veramente convenienti, e le agevolazioni di pagamento sono addirittura straordinarie. Non lasciatevi scappare questa rara «Settimana del bianco» per concludere degli ottimi affari. *Universaltecnica*, reparto elettrodomestici, piazza Goldoni, 1.

Concerti bandistici

La banda cittadina «G. Verdi» nella giornata del 26 agosto terrà un concerto bandistico a Barcola (sullo spiazzo antistante la fontana luminosa), con inizio alle ore 20.45, sotto la direzione del m.o Pino Vatta.

Sabato, con inizio alle ore 20.30, il complesso bandistico del Ricreatorio «E. E. Gentilli», diretto dal m.o Galliano Buttignoni, sosterrà a Servola in via Soncini, sullo spiazzo adiacente la trattoria Bachin, un concerto di musiche dei seguenti autori: Lehar, Kalmann, Filippa, Vidale e autori vari.

Il carretto bruciato

La sorte dell'anziana robivecchi cui, per uno scherzo di pessimo gusto, alcuni sconsiderati hanno bruciato giorni fa, in viale XX Settembre, il carretto, ha mosso a compassione una lettrice, che vuole mantenere l'incognito. Duemila lire sono il suo contributo per ridare alla vecchina il suo unico, e veramente necessario mezzo di trasporto. Una lettera accompagna questa sua offerta: «...spero, scrive la signora, che si sia trattato di un incidente involontario e non della stupida cattiveria di qualche incosciente. Comunque penso a quella povera donna, costretta a trascinare a braccia gli ingombranti cartoni o gli stracci, che le danno di che vivere. Quanto potrà costare il suo carretto? Spero vivamente che queste poche migliaia di lire servano ad indennizzarla, almeno in parte della sua perdita».

Gite e soggiorni

C. A. I. - ASSOCIAZIONE XXX OTTOBRE. La vetta della Fradusta è l'obiettivo della prossima gita, programmata per sabato e domenica prossimi. Una gita del massimo interesse alpinistico, che si svolgerà nella zona attorno a San Martino di Castrozza. Il pernottamento è previsto al rifugio Pradidali (m 2278), da dove, nella mattinata di domenica, si proseguirà alla volta del passo delle Lede per raggiungere quindi la vetta della Fradusta, a metri 2937. Informazioni e iscrizioni in sede, via Rossetti 15, tel. 93329.

C. A. I. - SOCIETA' ALPINA DELLE GIULIE. Con partenza, sabato 29 agosto, alle ore 15 da piazza della Libertà, domenica 30 corrente, dal rifugio Nevea salita del Montasio (m. 2755) dalla Forchia dei Disteis. Programma dettagliato ed iscrizioni indispensabili, entro venerdì 28 corr. in sede sociale, seralmente dalle ore 19 alle ore 21.

Con l'U.T.A.T. a Plitvice ed al Gran Campanaro

Si accettano ancora iscrizioni per il viaggio in autopulman a BLED, ZAGABRIA, PLITVICE ed ABBAZIA dal 5 all'8 settembre e così pure per la gita in Carinzia e al GRAN CAMPANARO dal 5 al 6 settembre.

Sono pure aperte le iscrizioni per i viaggi a VIENNA per la Fiera Internazionale, per il CIRCUITO DELLA JUGOSLAVIA, per la gita a SALISBURGO e MONACO per l'Oktoberfest e per la gita alle Prealpi ed al LAGO DI GARDA.

Iscrizioni sino a esaurimento dei posti disponibili presso gli Uffici U.T.A.T. di via Imbriani 11 e Galleria Protti 2.

CROCIERA AEREA

negli Stati Uniti e Canada

Fra un mese circa partirà da Trieste la seconda crociera aerea negli Stati Uniti e Canada, organizzata dalla Paterniti Viaggi dal 24 settembre al 9 ottobre, con la quota eccezionalmente vantaggiosa di Lire 355.000 tutto compreso: viaggio aereo in quadrigetto Alitalia, mezza pensione in alberghi di prima categoria, stanze con bagno, radio e televisione: tour da New York a Montreal in superpullman con sosta e visite adeguate a New York, Washington, Cleveland, Chicago, Detroit, Cascate del Niagara, Toronto, Ottawa, Montreal. I posti disponibili sono ancora pochi, pertanto si consigliano gli interessati di iscriversi quanto prima alla Paterniti Viaggi, Corso Cavour 7/1, telef. 23362.

TIMIDO E GENTILE IL LADRO PADOVANO

Infrangeva i cristalli per rubare a man salva

Dovrà scontare un anno e due mesi di carcere

Un giovane padovano, dallo aspetto timido e gentile, protagonista di una incredibile serie di furti e di tentati furti, troncati fortuitamente, è stato preso in fallo per altro reato, contro la morale, a distanza di alcuni giorni dall'ultimo tentativo di furto. Il suo riconoscimento è avvenuto quasi per caso, ed ha portato, attraverso la sua confessione, alla «spiegazione» di sette azioni delittuose compiute ai danni di negozianti locali. Ieri mattina è stato giudicato dal Tribunale penale e riconosciuto colpevole di un unico furto aggravato; è stato condannato a un anno e due mesi di reclusione e a 55 mila lire di multa e gli sono stati revocati i benefici concessigli in data 10 luglio 1963 dal Tribunale di Livorno, che lo aveva condannato per furto a 10 mesi di reclusione e a 30 mila lire di multa.

Pietro Dellapicca, 21 anni, residente a Padova ma dimorante nella nostra città, in via Flavia 32, ha incominciato la sua attività disonesta nella sua nuova piazza il 16 gennaio scorso, al bar «Flavia», di Valentino Lutman, dove era penetrato infrangendo il vetro di una porta; 15 mila lire il bottino. Il 23 gennaio aveva asportato 92 mila lire dal bar «Sportivo» di Sergio Mezzarobba, dove era penetrato attraverso una finestra. Il 15 febbraio aveva asportato 5 radioline transistor dal negozio «Telestar» di Angelo Venturi, in via Timeus. Il colpetto gli era riuscito mediante la rottura di un cristallo (e il danno per questo era stato più rilevante dello stesso furto). Trovata la strada buona, il Dellapicca era ritornato nel negozio «Telestar» (forse rompendo un altro lastrone) il 19 aprile successivo, asportando in quella occasione 19 radioline. Poi aveva tentato di compiere un furto presso il negozio Radio Icar di Pietro Gerbini, in via Rossetti 6, il 23 giugno; il 25 giugno aveva asportato 3 radio dal negozio di Sergio Bradaschia. Infine il primo luglio aveva tentato di impossessarsi di altre apparecchiature dal negozio della Società elettronica giuliana, in via Beccaria 9.

Il processo non ha riservato alcuna battuta a sorpresa, in quanto l'imputato ha ammesso le colpe, attribuendosi integralmente la responsabilità. Il P. M. ha chiesto la sua condanna a 2 anni di reclusione e a 90 mila lire di multa. Il difensore (d'ufficio) ha chiesto per il Dellapicca il minimo della pena.

L'Associazione nazionale ex dipendenti confederali comunica di aver convocato per giovedì 27, alle ore 19, in via Paganini 4, terzo piano, una riunione degli ex dipendenti delle disciolte organizzazioni sindacali, per informazioni del massimo rilievo attinenti la loro posizione previdenziale.

IN TRIBUNALE L'AGGRESSIONE ALL'ESERCENTE DI UN LOCALE

Chiesero pizza e vino usando minacce e un pugno

Nove mesi di reclusione in tutto ai due focosi clienti
Vittima fu il comm. Venturi - Offesero un metronotte

I due giovani che la notte fra il 21 e il 22 giugno scorso avevano portato lo scompiglio nel ristorante «Bagutta triestino» in via Carducci 33, colpendo con un pugno l'esercente comm. Giorgio Venturi (che aveva perduto un canino) dopo averlo minacciato con una sedia, sono stati giudicati e dichiarati colpevoli ieri mattina dal Tribunale penale, presieduto dal dott. Fazio. Mario Codarin, di 19 anni, abitante in via Milano 14, chiamato a rispondere di lesioni personali aggravate e di oltraggio a pubblico ufficiale, è stato condannato, con la concessione delle attenuanti generiche, dichiarate equivalenti alla aggravante contestata, a 6 mesi di reclusione; Francesco Muciaccia, pure di 19 anni, abitante in via Orlandini 19, imputato di minaccia grave, è stato condannato, pure con la concessione delle attenuanti generiche, a 3 mesi di reclusione. Il Tribunale ha condannato inoltre i due imputati in solido al pagamento delle spese processuali ed ha concesso loro i benefici di legge, disponendo infine la scarcerazione del Codarin, comparso all'udienza in stato di detenzione, essendo stato arrestato la notte del fatto. Il Muciaccia, che figurava a piede libero, si trovava invece detenuto per altra causa (l'episodio di violenza nei confronti di alcuni vigili urbani, avvenuto l'altra sera in viale XX Settembre) e dopo la sentenza liberatoria è rimasto in carcere, in attesa del nuovo procedimento penale.

Il fatto che ha dato origine alla causa discussa ieri mattina è ormai noto. Possiamo ricostruirlo attraverso le deposizioni degli imputati e dei testi. Ha detto il Codarin: «Poco prima delle 2 di quella notte, trovata aperta la porta del cancelletto all'esterno del locale, sono entrato assieme a Muciaccia. Dentro il ristorante c'erano altre persone ai tavoli, che mangiavano. Ho chiesto pizza e vino, ma il signor Venturi si è rifiutato di servirci, adducendo che era ormai passata l'ora di chiusura del locale. Noi abbiamo insistito che se c'erano altri che mangiavano potevamo mangiare anche noi. Ho visto il signor Venturi con una bottiglia in mano: Muciaccia stava prendendo una sedia. Io avevo paura di essere colpito e ho lasciato andare un pugno...».

Il Presidente Fazio ha voluto che venisse precisato in cosa era consistita la «minaccia» compiuta dal comm. Venturi, ma il Codarin non è stato preciso, in questo senso. Ha detto che la bottiglia era tenuta in mano e che veniva «agitata». Le offese crude? «Non ho detto alla guardia notturna che i suoi documenti non valgono niente e la frase incriminata l'ho rivolta al Muciaccia».

Francesco Muciaccia (che aveva una evidente tumefazione sotto l'occhio sinistro) ha confermato: «Quando il signor Venturi ci ha gridato che dovevamo uscire, minacciando di chiamare la Polizia, e ha preso una bottiglia, alzandola, io ho preso la sedia, mentre Codarin ha tirato un pugno».

Il comm. Giorgio Venturi è stato largo di particolari nella sua deposizione quale parte offesa. «Erano le due passate — ha detto — e il cancelletto di ferro era già chiuso, con il tavolino accostato per far capire che non si poteva entrare. Dentro il locale c'erano quattro persone, che stavano terminando di mangiare...».

«Lei aveva una bottiglia in mano?» lo ha interrotto il dott. Fazio.

«No, signor Presidente. La bottiglia l'avevo spostata poco prima da un tavolo vicino, appunto temendo il peggio quando sono entrati loro due. Ma quando discutevo con loro, per allontanarli, non avevo bottiglie in mano. Quando sono stato colpito, non ho visto chi mi ha tirato il pugno. Anzi preciso che fino ad oggi credevo di essere stato colpito dal Muciaccia...».

La guardia notturna Giacomo Moro ha riferito di essere entrato nel locale, attirato dalla voce del Venturi che invitava i due giovani ad uscire. «Resomi conto di quanto stava succedendo — ha detto — mi sono riaffacciato all'uscio per osservare se per caso ci fosse una pattuglia di Polizia nei pressi. Ritornato al banco ho visto uno dei due che minacciava il signor Venturi con una sedia e poi l'altro colpirlo con un pugno. Usciti i due di corsa dal locale, li ho fermati in piazza San Giovanni. Ero in divisa, con il berretto in testa. Mi sono qualificato, mostrando i documenti. Mi è stato risposto che non valgono niente e che potevo gettarli nel cestino, e per giunta sono stato offeso».

Sono state sentite quindi le due donne che si trovavano dietro il banco, addette alla cucina del locale. Rina Buiatti ha precisato che la sedia era stata afferrata dal Muciaccia (che ha riconosciuto in aula) e che a colpire era stato l'altro. «Il commendatore non aveva bottiglie in mano» ha concluso. Giuseppina Salvestrini ha detto: «Le due erano già passate, quando è avvenuto lo incidente. E' stato il Codarin a tirare il pugno. E' stato un macello: uno ha preso una seggiola e subito l'altro ha tirato un cazzotto. E' stato il più scalmanato a tirare il pugno».

Finita qui l'assunzione delle prove, ha preso la parola il P. M. dott. Corsi, che ha detto: «Si tratta di un episodio di teppismo. Il Muciaccia è uscito quasi indenne da un processo di Assise: la clemenza dimostrata dai giudici popolari è risultata controproducente, perchè il giovane ha continuato a camminare sulla strada della violenza. Adesso, dopo questo ultimo fatto, si trova in carcere per un altro episodio successivo, avvenuto appena pochi giorni fa. Quanto ai fatti di causa, essi sono ormai chiariti. La confusione del Venturi è comprensibile, considerato il pugno preso in faccia e le minacce di cui è stato oggetto. Il pugno non può essere considerato legittima difesa, come ha tentato di far credere il Codarin, parlando della bottiglia presuntamente brandita dal Venturi; l'oltraggio c'è stato: abbiamo sentito la deposizione del metronotte, ed altrettanto pacifica è la minaccia, compiuta con la sedia. Chiedo pertanto che sia affermata la responsabilità penale dei due imputati, condannandoli il Codarin a 4 mesi di reclusione per le lesioni e a 8 mesi per l'oltraggio; il Muciaccia a 3 mesi per la minaccia».

Il difensore del Codarin ha fatto presente che l'imputato quella sera si trovava in stato di euforia poichè festeggiava il proprio compleanno. Si tratta di un incensurato, che ha già pagato il suo debito alla giustizia con i due mesi di carcere preventivo. Per le lesioni andava esclusa l'aggravante e applicata la pena minima; per l'oltraggio non sussiste la prova e pertanto l'assoluzione si imponeva. Attenuanti generiche e con la concessione dei benefici, scarcerazione; queste le richieste conclusive. Per il Muciaccia è stata chiesta l'assoluzione perchè il fatto non costituisce reato, in subordine il minimo della pena.

IL TRAM IN TRENO

(«Giornalfoto»)

Uno spettacolo inconsueto, nel primo pomeriggio di ieri, sulle rive: una vettura tranviaria, tutta azzurra, attendeva pazientemente su un vagone ferroviario che il convoglio si rimettesse in moto, dopo la forzata sosta causata da una macchina straniera immobile sui binari. Un tram azzurro, diventato però tale soltanto in questi giorni, essendo stato prima verde e avendo percorso, per chilometri e chilometri, la strada San Giovanni-Barcola. Quel tram raggiungerà oggi o domani la capitale, dove sarà impiegato sulle linee esterne dei Castelli romani, ed è il quarto dei sei che vengono venduti alla Stefer. Nessun regalo, comunque, chè l'Acegat incassa per ogni vettura tranviaria 2.350.000 lire, oltre a 800.000 per le modifiche che vengono apportate prima della spedizione (pitturazione, sistemazione interna, e infine la spedizione al committente).

---

† Ieri 25 u. s., lontano dalla sua cara Parenzo, dopo lunghe sofferenze è deceduto

Oddone Cortese

Lo piangono la sorella BERALDA ved. CHIAPPULINI, i nipoti e i pronipoti.

I funerali si svolgeranno domani giovedì 27 corr. alle ore 16 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Primaria Impresa Zimolo)

Prendono parte al grave lutto la cognata OTTILIA CREVATIN ved. CORTESE, la cugina LUIGIA (GINA) che tanto affettuosamente lo assistette durante il Suo inesorabile male, nonchè il caro amico ATTILIO BARZELOGNA.

Un particolare ringraziamento al Prim. prof. dott. Lovisato, ai medici, alle Suore e al personale della II Div. Medica dell'Ospedale Maggiore per le premurose cure.

---

† Il giorno 24 u. s. è mancato il nostro amatissimo e caro congiunto

Adolfo Stergar
commerciante

Ne danno il doloroso annuncio la moglie, le figlie, i generi, i nipoti e i parenti.

I funerali avranno luogo oggi 26 corr. alle ore 17 partendo dalla Chiesa di Duino.

Duino-Caporetto, 26.8.1964

---

† Il 24 u. s. è mancato

Attilio Collari

Ne danno il triste annuncio la moglie MARIA, i figli FRANCO e GUIDO con la moglie e la figlia (assenti), la sorella, i fratelli, le cognate, il cognato, i nipoti e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi 26 corr. alle ore 16.15 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Primaria Impresa Zimolo)

---

† E' mancato all'affetto dei suoi cari

Giovanni Giurgevich

Addolorati ne danno l'annuncio la moglie e i figli unitamente ai parenti tutti.

I funerali avranno luogo oggi alle ore 16.30 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

RINGRAZIAMENTO

Commossi per le attestazioni di affetto tributate alla nostra cara

Carla Caris

ringraziamo sentitamente tutti coloro che presero parte al nostro dolore.

Un ringraziamento particolare alle degenti e ai medici dell'Ospedale della Maddalena reparto 8 B femminile.

Famiglie: CARIS - TOSOLINI

A 20 anni dalla tragica fine dei coniugi

Violetta e Aroldo Toschi

domani 27 corr. alle ore 8 verrà celebrata una S. Messa in suffragio nella Chiesa della Beata Vergine del Rosario di piazza Vecchia.

Li ricorda con dolore senza conforto ai parenti e agli amici la desolata mamma

AUGUSTA VIOLIN

CONCLUSO IL CORSO DI SPELEOLOGIA SUL CARSO TRIESTINO

Approfondire l'esperienza fatta nei giorni della scuola

Questo l'incitamento dell'avv. Tomasi, presidente dell'Alpina ai giovani che hanno partecipato alle lezioni teoriche e pratiche

Si è concluso domenica sera il IV corso della Scuola nazionale di speleologia organizzato dalla Commissione grotte dell'Alpina delle Giulie per incarico del Comitato scientifico del Club Alpino Italiano.

Gli allievi, giovani provenienti da ogni parte d'Italia, sono stati attendati nel suggestivo scenario di Borgo Grotta Gigante, e da qui sono giornalmente partiti per escursioni speleologiche nelle più note cavità naturali del Carso, che sono servite da palestra alle lezioni pratiche della tecnica dell'esplorazione. Guidati da esperti speleologi della Commissione grotte, hanno visitato la Grotta dell'Alce, la Grotta Verde, la Grotta della Fornace, la Grotta del Monte Costen, la Grotta delle Torri di Slivia, la Grotta Noè, la Grotta n. 12 di Padriciano, la Grotta Plutone, nelle quali gli allievi hanno avuti esempi sempre crescenti di difficoltà tecniche, superando pozzi per complessivi 700 metri e gallerie non sempre facili per due chilometri e mezzo. A scopo di studio sono state visitate la Grotta Gigante, ormai famosa per gli studi sulle maree terrestri e sismici, la Grotta C. Doria, stazione permanente di meteorologia ipogea la cui attrezzatura scientifica desta l'ammirazione di tutti gli studiosi, la Grotta dei Ciclami, nota per gli eccezionali rinvenimenti preistorici, così come la Grotta dell'Orso e la Grotta Azzurra di Samatorza.

Le lezioni teoriche sono state tenute nel Museo di speleologia di Borgo Grotta Gigante, che per 10 giorni si è trasformato in aula. Dalla viva voce di studiosi delle diverse branche della speleologia, i giovani allievi hanno appreso metodi, ipotesi, risultati degli studi sul carsismo: la costituzione geologica del Carso triestino e dell'Istria da cui deriva l'intensità del fenomeno carsico nella nostra regione; le ipotesi di speleogenesi elaborate dagli studiosi triestini sulla base dei dati ricavati da decenni di esplorazioni; i metodi più moderni di indagine sull'idrologia del sottosuolo carsico e l'importanza pratica che possono avere, esempio classico lo studio del Timavo; i rapporti fra la meteorologia ed i depositi di riempimento in cavità anche nei rapporti della paleontologia del quaternario; i metodi archeologici, fisici e chimici per determinare l'età dei vari strati nei depositi stessi, la meteorologia ipogea come studio dell'ambiente sotterraneo; la biospeleologia quale sussidio a ricerche geologiche e idrologiche ed infine il rilievo delle cavità naturali, che deve ritenersi il primo dato per ogni ulteriore studio.

Alla breve cerimonia di chiusura è intervenuto il presidente dell'Alpina delle Giulie, avv. Tomasi, augurandosi che l'esperienza fatta dagli allievi nei pochi giorni della scuola sia soprattutto un incitamento ad approfondirla, perchè il nostro paese mantenga quel prestigio in campo internazionale che ha cominciato ad affermarsi proprio qui sul Carso triestino che essi hanno conosciuto e studiato e che certamente cominciano ad amare.

Ha risposto il comm. Silvio Bacchieca, presidente del Gruppo grotte del CAI di Jesi, che ha voluto seguire per qualche giorno il lavoro dei giovani del suo Gruppo. Il comm. Bacchieca, a nome di tutti gli allievi del corso, ha espresso la sua ammirazione per l'intenso lavoro svolto e per l'efficienza e la perfetta organizzazione che la Commissione grotte ha saputo ancora una volta dimostrare, ed ha ringraziato commosso per la fraternità con cui gli allievi sono stati accolti e seguiti.

Infine l'avv. Tomasi, ringraziati tutti i collaboratori per la felice riuscita del IV corso della Scuola nazionale di speleologia, ha distribuito agli allievi il diploma di frequenza.

S'inaugura il concorso Trofeo «Dama Bianca»

Con la partecipazione di 36 concorrenti, provenienti da undici diverse città, si inaugura questa sera nella sala della Azienda Autonoma di Soggiorno di Sistiana, il II Concorso cinematografico «Riviera di Duino-Aurisina» intitolato al Trofeo «Dama Bianca». L'iniziativa, che si svolge sotto l'organizzazione del Club Cinematografico di Trieste e dei Comuni di Sistiana, Duino e Aurisina, comprenderà tre serate di proiezioni dei film presentati dai cineamatori concorrenti, e si concluderà sabato prossimo alle 20.30 con la serata della premiazione.

Undici sono le città che si presentano a questa rassegna del film d'amatore; particolarmente nutrita è la delegazione triestina. Ad essa si affiancano i rappresentanti di Mantova, Genova, Nuoro, Venezia, Siena, Pavia, Vicenza, Udine, Bergamo e due stranieri, un salisburghese ed uno jugoslavo. Circa una cinquantina di opere sono state sottoposte al preventivo vaglio della giuria.

Solo ventisette film hanno superato le preselezioni ed attendono ora di essere visionati, in tre gruppi di nove film per sera, dal pubblico; particolarmente interessante la votazione cui anche il pubblico sarà ammesso, relativamente all'attribuzione dei premi minori. Le opere presentate sono state suddistinte in cinque categorie; film documentario, film a soggetto, di argomento speleologico, di argomento subacqueo e a soggetto turistico riguardante la riviera di Duino Aurisina.

Cinque sono anche i premi maggiori che saranno assegnati; il Trofeo «Dama Bianca», in ricordo della celebre roccia del Castello di Duino, opera di Mascherini, andrà al miglior film in senso assoluto, l'Azienda Autonoma di Soggiorno di Sistiana offre un premio al film che avrà meglio posto in evidenza le attrattive turistiche e le bellezze naturali della riviera; al miglior film documentario andrà la targa del Commissariato del Governo nella Regione Friuli Venezia Giulia; S.A.S. il Principe di Torre e Tasso offrirà il premio «Castel Duino» alla migliore opera di soggetto subacqueo, mentre il Comune di Duino Aurisina premierà la migliore realizzazione in campo speleologico.

Infine la Federazione Italiana Cineamatori ENAL, sotto i cui auspici si svolge la manifestazione, offrirà una coppa al miglior film a soggetto.

Nel corso della prima serata saranno proiettati i seguenti cortometraggi: «La cava romana» di Sergio Antonaz; «La carice» di Giorgio Martinelli; «La pesca nel golfo» di Armando Schillani; «Aquileia romana» di Mario Bercè; «Il Carso» di Giorgio Grava; «L'antica fornace» di Siro Boscaglia; «La montagna» di Mario Giaume; «Pucci» di Michele Grassani e «L'avvenimento» di Alexsandar Antonic di Belgrado.

Sessione autunnale delle vaccinazioni obbligatorie

In relazione alla prossima sessione di vaccinazioni antivaiolose ed antidifteriche che avrà inizio il 1.o settembre prossimo in tutte le sedi di condotta medica, a tutti i genitori l'Ufficiale Sanitario del Comune di Trieste ricorda che la vaccinazione antivaiolosa può essere eseguita anche ai bambini che hanno ricevuto le prime tre somministrazioni di vaccino antipolio Sabin purchè l'ultima dose sia stata ricevuta almeno 30 giorni prima della vaccinazione antivaiolosa.

Pertanto si raccomanda caldamente ai genitori dei bambini che si trovano nelle condizioni suddette di approfittare della sessione che si aprirà il 1.o settembre; in questo modo non sarà necessario ritardare la quarta somministrazione di vaccino Sabin che avverrà presumibilmente nel corso del mese di ottobre, mentre si eviterà anche di rinviare al periodo invernale troppo inoltrato la vaccinazione antivaiolosa.

Per quanto riguarda la vaccinazione antidifterica resta confermato che questa va eseguita nei termini di legge in quanto non occorre osservare alcun intervallo di tempo prima o dopo la vaccinazione Sabin.

L'I.N.A.I.L. bandisce 6 concorsi pubblici per esami e per titoli a tecnici specialisti in prova (ruolo dei tecnici specialisti categoria direttiva).

L'ALBERGO-GIARDINO DI PIAZZA DELLA LIBERTA'

Un tetto di stelle per il turismo minore

Risparmiano i quattrini di notte per poter comperare di giorno qualcosa in più - Sono i clienti del borgo teresiano e di Ponterosso

(Attualfoto)

La palla sfugge di mano al ragazzino e rotola lentamente verso lo spiazzo verde, arrestandosi sull'erba. Il bambino sale sopra quel manto misto di terra e d'erba, e il vigile è pronto ad alzare l'indice ammonitore, agitandolo in segno di rimprovero: vietato calpestare le aiuole, può scappare una multa con tutta facilità. Giusto, abbiamo quel poco di verde in città, cerchiamo di conservarlo, per gli occhi e per i polmoni. La piazza Libertà, davanti alla Stazione centrale, può anch'essa rappresentare un'oasi in mezzo a tanto cemento, alle macchine che l'aggirano senza un attimo di sosta.

Poche ore dopo, al calar della sera, il vigile scompare, il fischietto viene intascato e l'indice non s'agita più: da quel momento, non due piedi, ma centinaia di piedi calpestano quella poca erba che rimane, corpi si distendono in cerca di un ipotetico riposo notturno, il giardino di piazza Libertà si trasforma in un autentico albergo sotto le stelle. Sono tutti jugoslavi, turisti «sui generis», da non confondersi con quelli veri, che magari arrivano a Trieste in macchina e possono disporre di denaro liquido, per le compere e tutto il resto.

Sono pochi, rarissimi, quelli che arrivano dalla Slovenia; la maggior parte proviene dalla Serbia, dal Montenegro, dalla Macedonia, e non hanno difficoltà alcuna a trasformare quel giardino in un dormitorio. Sembra si siano passata la voce, tanto facilmente trovano quel posto, dove si danno appuntamento di giorno e in particolare di notte. La stagione è propizia, si può dormire fuori, anche se il mattino ci si trova con le ossa rotte: importante è risparmiare quante più lire possibile, benvenuta dunque questa possibilità. Non aspettano il treno, questi, per ripartire il giorno dopo. Le prime luci dell'alba li troveranno ancora in giro per la città, a fare nuovi acquisti, in certi negozi del borgo teresiano, sulle rive del Ponterosso, qualsiasi cosa è buona per riempire le capaci valigie e tornarsene così a casa, carichi di ogni bendiddio, grazie anche ai risparmi fatti con i soldi dell'albergo.

Gli articoli d'abbigliamento, vanno in particolare: ne sanno qualcosa i rivenditori delle bancarelle del Ponterosso, dispensatori quotidiani di maglie, magliette, camicie, calze, sandali, scarpe, bambole. Bambole, in special modo. Sembra impossibile quante bambole passino la frontiera, raggiungano anche i più sperduti casolari della Bosnia e dell'Erzegovina, racchiuse in capaci scatoloni, preferibilmente ornate da capelli biondissimi, di stoppa, e con gli occhi celesti. Ognuno ne porta via tre, quattro, anche più, e non è certamente escluso che quelle bambole trovino ospitalità anche nelle case di parenti e conoscenti, che non possono permettersi un viaggio fino a Trieste per venirsele a prendere di persona.

Si è già accennato che si tratta di turisti per modo di dire, dalle risorse finanziarie pertanto limitate, per cui, ad un certo momento, la somma massima consentita nell'esportazione dalle autorità jugoslave viene a perdere il suo vero significato. Per spendere di meno e comperare di più si aiutano in ogni modo: portano con sè il mangiare, marito, moglie e figli, e si appostano anche nei punti strategici di piazza Ponterosso per offrire in vendita burro, carne in scatola, salsicce, un commercio spicciolo per fare su qualche lira e trasformarla in altrettanta merce. Il pernottamento, per quanto modesto sia l'alberguccio, viene a costare qualche centinaio di lire, dalle 500 alle 700 che, moltiplicate per tre o quattro componenti la famiglia, danno una somma che potrebbe essere meglio impiegata.

Ecco allora che il giardino di piazza Libertà viene trasformato in dormitorio pubblico,

Potrebbero anche ripartire subito, in parecchi, col treno delle 0.20 o con quello delle 20.14 ma, secondo le loro stesse affermazioni, preferiscono rimanere a Trieste per cinque giorni, al fine di poter usufruire — dopo questo termine — dell'esenzione doganale concessa dalle autorità jugoslave per le merci in importazione nella RFPJ. Ci sono anche coloro i quali si spingono fino a Venezia, per fare acquisti, e ne ritornano col treno in arrivo alla nostra stazione centrale alle 17.20. Poi, si preparano il giaciglio, fatto di dura panchina di legno o di scomodo terreno punteggiato di erba. Costituisce un lusso poter disporre di un ripiano di cartone ricavato da uno scatolone: esiste veramente, questa specie di materasso, e viene custodito gelosamente, quasi per un tacito accordo, da coloro che se lo passano, giorno dopo giorno, e fortunato viene ritenuto chi può permettersi di usarlo durante la notte.

Questa è la situazione del giardino di piazza Libertà, edizione estate 1964. La stazione rimane chiusa dall'una di notte a poco prima delle 4, per le normali operazioni di pulizia. Non è nemmeno pensabile, d'altro canto, poter disporre della rinnovata stazione per accogliere quella gente durante la notte.

E' QUASI PRONTO L'ISTITUTO DEL MOTORISTA

Si apre in ottobre la scuola dell'avvenire

Nel primo anno accoglierà sessanta ragazzi insegnando loro uno dei mestieri più richiesti

Un'importante decisione è stata presa per un'iniziativa di cui si attendeva la concretizzazione: l'Istituto del motorista dell'ENAOLI inizierà a funzionale col prossimo anno scolastico, in ottobre, venendo così a confermare quelle che erano le previsioni, anche se non poche difficoltà hanno ostacolato il regolare andamento dei lavori.

Il complesso, nelle sue linee generali, è già ultimato, anche se certe costruzioni di carattere accessorio attendono tuttora il compimento, che avverrà in un secondo tempo. E' interessante rilevare, comunque, che gli edifici principali sono praticamente pronti per accogliere i giovani ospiti; in questi giorni, anzi, si stanno praticamente installando le varie suppellettili ed i macchinari occorrenti, per cui è ormai certo che all'inizio di ottobre l'Istituto sarà perfettamente in grado di funzionare col primo gruppo di studenti. E' da rilevare, in proposito, che hanno diritto alla assistenza dell'ENAOLI gli orfani di padre o madre, purchè uno dei genitori sia soggetto alle prestazioni sociali obbligatorie, e quando vi sono dei motivi d'ordine economico o ambientale che giustificano l'intervento del benemerito ente.

Considerato che la durata dei corsi è a carattere triennale, i primi ospiti dell'Istituto professionale del motorista saranno 60 ragazzi, dai 13 ai 15 anni, che siano in possesso della licenza di scuola d'avviamento o media. I requisiti richiesti riguardano un livello intellettuale medio superiore e uno spiccato interesse ai lavori di meccanica, com'è facilmente comprensibile. Attualmente si sta procedendo alla selezione di questi giovani, che vengono sottoposti naturalmente all'esame psicotecnico, di ottimo ausilio diagnostico, che permette di indirizzare ai lavori più adatti. Le possibilità d'impiego, ultimato il corso triennale, sono varie e tutte all'altezza dei giorni nostri, in cui la motorizzazione ha raggiunto una larghissima diffusione.

I giovani che usciranno dall'Istituto professionale dell'ENAOLI, infatti, potranno impiegarsi quali motoristi di automobili (meccanico montatore e riparatore di automezzi), addetti alla manutenzione di autoparchi, nonchè nel settore dei motoristi navali. E' soprattutto tenendo conto dell'urgenza del settore che l'ente ha deciso ora di stringere i tempi e di iniziare l'attività scolastica nel prossimo ottobre. Per quanto riguarda la serietà e la validità dell'Istituto basta pensare che lo stesso è a gestione diretta, con annessa scuola di Stato, ed è coordinato con l'Istituto professionale per l'industria e l'artigianato di Trieste.

Come accennato, i primi allievi ascenderanno a 60, sì che la consistenza del collegio — a forma convittuale e semiconvittuale — arriverà al plafond di 180 fra tre anni. I giovani che saranno accolti nell'Istituto del motorista devono risiedere nella provincia di Trieste o in quelle limitrofe, e frequenteranno un corso preparatorio e gli altri due di formazione, al termine dei quali avranno potuto acquisire tutte quelle nozioni indispensabili a svolgere il loro lavoro presso qualsiasi officina meccanica o industria automobilistica, che per le relative assunzioni daranno la preferenza ai giovani muniti di diploma rilasciato dall'Istituto.

L'Istituto del motorista sorge su un'area di oltre 30.000 metri quadrati, nella zona di Santa Maria Maddalena superiore, con ingresso dalla via Campanelle, e si compone di una palazzina con gli alloggi per i dirigenti e il custode e di un fabbricato residenziale nel quale trovano ricetto gli alloggi per gli allievi, i refettori, i dormitori, l'infermeria ed i servizi vari. Particolare interesse rivestono le aule, i laboratori, le officine ed i terreni per la ricreazione esterna. Come accennato, l'Istituto provvederà alla formazione di giovani motoristi specializzati nei settori automobilistico e navale; non è escluso, comunque, che in un secondo tempo ci si indirizzi pure verso la tecnica dell'elettrauto.

Con gli anziani dei CRDA quattro giorni a Parigi

L'Associazione lavoratori anziani dei CRDA di Monfalcone organizza una gita turistica alla volta di Parigi. Il viaggio sarà effettuato in autopullman da gran turismo. La partenza è stata fissata per le ore 6 del 12 settembre prossimo. Verranno toccate le città di Milano, Novara, la galleria del Gran San Bernardo, Martigny e Montreux, Losanna dove sarà visitata l'Esposizione nazionale svizzera che si ripete ogni 25 anni.

Il giorno 14 si proseguirà per Parigi dove la permanenza sarà di quattro giornate. Il ritorno avverrà per Chaumont, Basilea, Lucerna, Passo del San Gottardo, Lugano, Como, Milano. L'arrivo a Monfalcone è previsto per le ore 24 del 20 settembre.

Gli interessati possono rivolgersi presso la segreteria ANLA-CRDA di Monfalcone, ogni mercoledì dalle ore 17 alle 18, all'esterno del Cantiere, per le prenotazioni e per ogni altra informazione.

Lo scultore triestino Tristano Alberti, al lavoro nel suo studio. Particolarmente felice è stata la presenza di Alberti alla recente mostra degli artisti triestini a New York, dove ha ricevuto vari inviti di partecipare a mostre personali presso importanti gallerie degli Stati Uniti. Recentemente inoltre Alberti ha avuto lusinghieri riconoscimenti da accademie artistiche e mostre nazionali. Tra questi il diploma «International Award» dell'International Institute of Arts and letters di Zurigo assegnatogli dall'Accademia dei 500.

I prezzi di ieri

Derrate di maggior consumo esitate ieri al Mercato ortofrutticolo all'ingrosso, con l'indicazione dei rispettivi prezzi minimi, massimi e prevalenti:

Arance	118	259	247
Limoni	83	176	141
Fichi	118	200	118
Mele	41	235	83
Meloni	47	94	65
Pere	29	141	83
Pesche	29	176	77
Susine	70	141	118
Uva	71	165	118
Barbabietole	80	100	90
Bietole	60	100	80
Cavoli cappucci	59	100	65
Cetrioli	50	118	100
Cipolle	65	94	70
Fagiolini	176	212	188
Fagioli da sgrano	129	141	141
Insalate locali	100	200	150
Melanzane	12	94	36
Patate	40	79	51
Peperoni	41	94	47
Pomodoro	18	90	41
Radicchio verde locale	60	450	150
Zucchine importate	47	180	71
Zucchine locali	80	180	120

I prezzi sopraindicati sono calcolati al netto di tara. I prezzi massimi si riferiscono a partite di qualità superiore. I prezzi più indicativi sono quelli prevalenti in quanto riguardano la maggior parte della merce venduta.

Notiziario prezzi minimi e massimi del pesci pregiati e di quelli di maggior consumo, dei molluschi e crostacei, esitati ieri al Mercato ittico:

Anguelle	350		463
Cani	690		849
Guatti neri	181		268
Guatti gialli	400		550
Menole		360	
Moli	330		1384
Papaline		200	
Rospi	612		639
Rospi-code	820		1000
Sardoni		569	
Sfoglie	1056		1600
Sgombri	680		869
Spari		340	
Calamari	1029		1151
Folpi	563		609
Seppie	871		919
Canocchie	550		800
CONGELATO			
Riboni	250		300
Rospi-code		700	
Zuppa	150		200
Calamari	360		420
Seppie	200		250

I prezzi sopraindicati corrispondono alle deliberazioni d'asta o a quelli rilevati dalla trattativa diretta.

NAVI IN PORTO

al giorno 25 agosto 1964

B. 6 «C. di Venezia» (it.); b. 10 «G. El Desouki» (RAU); b. 15 «Opatja» (jug.); b. 16 «Daniela» (isr.); b. 20 «Messapia» (it.); b. 26 «Brennero» (it.); b. 29 «Vulcania» (it.); b. 31 «Rumija» (jug.); b. 34 «P. Vagno» (it.); b. 35 «Trebinje» (jug.); b. 36 «Iris» (it.); b. 39 «Nereide» (it.); b. 40 «Trbovlje» (jug.); b. 46 «Ferax» (pa.); b. 48 «Pelops» (gr.); b. 48 «Ariella» (it.). *Diga:* «Algida» (it.); «Provvidenza» (it.). *Frigo:* «Selene» (it.). *S. Giusto:* «Varo» (it.); «Oceanus» (it.). *Arsenale:* «Viminale» (it.); «Enri» (it.); «Vlora» (al.); «Internacional» (al.); «Skanderbeg» (al.); «Giuseppina» (et.); «Oro» (li.); «Bela Kraina» (jug.). *S. Marco:* «A. Grimaldi» (it.). *S. Sabba:* «L. Montanari» (it); «S. Khorramshahr» (it.). *Afa:* «Atzmaut» (isr.).

PROSSIMI MOVIMENTI

26 agosto: «Trebinje» da b. 35 a mare; «Aquarius» da rada all'Ilva V.; «Messapia» da b. 20 a mare; «Mostar» da b. 30 a mare; «Pelops» da b. 48 a mare; «Makedonja» da b. 42 a mare; «Calipso» da b. 44 a mare; «P. Martini» da rada a S. Sabba; «Daniela» da b. 16 a b. 18.

ARRIVI

26 agosto: «Aquarius», rada, Tarabocchia; «Giuseppe Riccardi», Ilva N., Tarabocchia; «Makedonja», b. 42, Mar. Fin.; «Calipso», b. 44, Audoly; «Mostar», b. 30, Bortoluzzi; «Ilona», b. 8, Bos; «Adriana Gariano», b. 32, Audoly; «Elvira», b. 47, Gennari; «Pietro Martini», rada, Tarabocchia.

Concorso per la nomina a ufficiale di porto

Sulla Gazzetta Ufficiale n. 202 del 19 agosto è stato pubblicato il bando di concorso per 12 posti di tenente in S.P.E., ruolo normale, del Corpo delle Capitanerie di Porto riservato ai laureati degli istituti superiori navali, delle scuole superiori di commercio ed istituti equiparati, o laureati in ingegneria, in matematica, in fisica, in giurisprudenza, in scienze politiche o sociali ed in altre facoltà riconosciute equipollenti.

Tutti coloro che ne avessero interesse, possono rivolgersi, per conoscere le modalità del concorso stesso, alla Capitaneria di Porto di Trieste o consultare direttamente la Gazzetta Ufficiale n. 202.

TEATRI E CINEMATOGRAFI

CASTELLO DI MIRAMARE: «Luci e suoni». Oggi ore 21 in tedesco: «Der Kaisertraum von Miramare»; ore 22.15: «Massimiliano e Carlotta» in lingua italiana.
«LA BARACCA» (tel. 92587). Ore 21: «Il Cardinale», quattro atti di Parker.

ARCOBALENO. 16: «Il terrore alla 13.a ora». Preparatevi ad una scossa agghiacciante, ad un allucinante vortice di emozioni nella sensazionale interpretazione di William Campbell e Luana Anders. Vietato ai minori di 14 anni.
EXCELSIOR. 16: «Sangue misto». Indimenticabile riedizione in cinemascope technicolor con Ava Gardner, Stewart Granger.
FENICE. 16: «Un napoletano del Far-West». Avventurosa riedizione in cinemascope technicolor con Robert Taylor, Eleanor Parker.
GRATTACIELO. Aria condizionata. 16.30: «Io e la donna». Prima visione di un film comicissimo prodotto e interpretato da Pierre Etaix e con France Arnell. Premio Delluc 1963.
NAZIONALE. 16.30: «Arianna». Una stupenda riedizione con Gary Cooper, Audrey Hepburn e Maurice Chevalier.

ALABARDA. 16.30. Ultimo giorno: «Vento caldo di battaglia». Grandioso film di guerra con Raymond Pellegrin e Dany Carrel.
AURORA. 16.30 (inizio film ore 16.40, 18.20, 22.10). Il terzo film della rassegna «Scienza e fantasia»: «La guerra dei mondi», in technicolor. Domani: «Mondo perduto».
CAPITOL. 16.30. Il film dai 10 Oscar «West Side story», in Panavision, technicolor, con Natalie Wood, George Chakiris, Richard Beymer, Rita Moreno e Russ Tamblyn. Vietato ai minori di 14 anni. Ultimo giorno.
CRISTALLO. 16.30: «Il Piave mormorò». Tutta la grande guerra in un documento eccezionale, rimasto inedito per 50 anni.
FILODRAMMATICO. 16.30: «Avventura al motel». Il più scintillante film della stagione, piccante e divertente, con tutti i migliori artisti, fra i quali Claudia Mori, Eva Bartok, Miranda Martino, Franchi e Ingrassia, tra affascinanti parate di bellissime donne. Vietato ai minori di 18 anni.
GARIBALDI. Chiuso per ferie sino al giorno 28.
IMPERO. 16. Ultimo giorno di: «Frenesia d'estate». Sconsigliato ai minori. Domani: «Pinocchio».
MODERNO. Riposo.
VIALE. 16: «Febbre di rivolta», con Robert Hossein e Madeleine Robinson. E' un film Metro.
VITTORIO VENETO. 16.30. Solo oggi: «Tre passi dalla sedia elettrica», con Ben Gazzara, Vincent Price, Rod Steiger, Broderich Crawford e Sammy Davis.

ABBAZIA. 16: «L'amore difficile». Piccantissimo e divertente con V. Gassman, N. Manfredi, N. Tiller, C. Spaak, Lilli Palmer. Vietato ai minori di 18 anni.
ALCIONE. 17: «Capitan Uragano». Eddie Constantine. Spettacolare.
ARISTON. Vedi estivi.
ASTORIA. 17: «Guerriglia nella giungla».
ASTRA. 16.30: «Cordura». Capolavoro in technicolor con G. Cooper. Domani: «Da qui all'eternità».
IDEALE. 16.30: «Sexy proibitissimo». Spettacolare panorama di tentazioni in un mondo al cui centro è sempre la donna. Technicolor. Vietato ai minori di 18 anni.
MARCONI. 16.30 (estivo 20.15): «Il coltello nella piaga». Drammatico, passionale con Sofia Loren e Anthony Perkins.
NOVO CINE. 16: «L'uomo senza corpo». Il più grande film di fantascienza con Eric Fleming e Bruce Gordon.
RADIO. 16: «Biancaneve e i 3 compari». Cinemascope a colori con Patricia Medina e Guy Rolif.

ESTIVI

ARENA ARISTON. 20.30 e 22: «L'uomo del Nevada». Una spettacolare avventura del West, in technicolor, con R. Scott e Dorothy Malone.
ARENA DEI FIORI (via Ghirlandaio). Dalle 20.30 (cassa 20). Si ripete il primo tempo: «E il vento disperse la nebbia». Capolavoro Metro, con Eva Marie Saint, Warren Beatty, Angela Lansbury e Karl Malden. Vietato ai minori di 14 anni.
ARENA DIANA. 20.15. Un avventuroso film in technicolor: «Tiara Tahiti», con James Mason e John Mills.
EX SOCI. 20.30: «La spiaggia del desiderio». Capolavoro Metro in cinemascope a colori, con D. Hart e G. Hamilton. Viet. ai minori di 14 anni.
GIARDINO PUBBLICO. 20.30 (cassa 20). Si ripete il primo tempo: «Pancho Villa», a colori, con Pedro Armendariz ed Elsa Aguirre. Chiusura cassa alle ore 21.30.
GINNASTICA. 19.45 (due rappresentazioni a grande richiesta): «Hatari!». Una grande avventura, in technicolor, con J. Wayne, E. Martinelli e H. Kruger.
MARCONI. 20.15: «Il coltello nella piaga». Drammatico e passionale, con Sofia Loren e Anthony Perkins.
PARADISO. 20 e 22 (cassa 19.30). Due spettacoli: «I cavalieri del Nord Ovest». Un capolavoro western in technicolor, con J. Wayne J. Dru.
PONZIANA. 20. Frank Sinatra e D. Reynolds nello stupendo scopecolor Metro: «Il fidanzato di tutte».
SATELLITE (Borgo S. Sergio). 20.30: «La calata dei mongoli». In technicolor, con A. Blyth e D. Farrar.
SECOLO. 20 (cassa 19.45, in caso di maltempo in sala): «Tipi da spiaggia». Cinemascope in technicolor, con Ugo Tognazzi e le più belle donne d'Italia.
SERVOLA. 20. Susan Hayward e Peter Finch in: «Il delitto della signora Allerson». Metrocolor metroscope.
STADIO. 20: «Ester e il re». Grandioso cinemascope a colori, con Joan Collins e Richard Egan.
VALMAURA. 20: «La battaglia di Rio della Plata». Un grande successo, in technicolor, con P. Finch e A. Quayle.

SPETTACOLI DI MUGGIA

ROMA. 20.30 (estivo): «Il sole splende alto», con Charles Winninger.
VERDI. 17: «I tamburi del grande fiume».

RIDUZIONI E.N.A.L.: Arcobaleno, Excelsior, Fenice, Nazionale, Alabarda, Aurora, Capitol, Cristallo, Filodrammatico, Impero, Viale, Vitt. Veneto, Alcione, Astoria, Astra, Marconi, Novo Cine, Estivo Ginnastica.

Cronache della televisione

Il generale del diavolo

Un film, «Il generale del diavolo», e l'opera lirica «Francesca da Rimini», hanno composto ieri la locandina degli spettacoli televisivi, rispettivamente del primo e del secondo canale.

«Il generale del diavolo» di Helmut Kautner, programmato per la rassegna retrospettiva della mostra veneziana, è una delle poche pellicole tedesche ispirate, in qualche modo, alla resistenza e contro il regime nazista, che svolge la sua trama intorno alla crisi di coscienza d'un generale dell'aeronautica, combattuto tra il senso del dovere militare e la opposizione agli errori ed orrori hitleriani. Si tratta d'un film abbastanza confuso, dove la convenzione melodrammatica, insieme alle scorie d'un sentimentalismo alla saccarina, hanno il netto sopravvento su quello che, almeno nei propositi, doveva essere il tema per così dire ideologico del soggetto. Tuttavia la solida — e in qualche punto luciferina — interpretazione del protagonista principale Kurd Jurgens ne innalzava il livello di un palmo sopra la grigia anonimità.

E' seguito, sempre nel primo canale, un breve documentario, «Lotta per la vita», dedicato agli animali che scompaiono nei quattro continenti e agli uomini che li aiutano a sopravvivere.

I buongustai dell'opera hanno avuto — come si accennava in apertura — la loro giusta ricompensa con la «Francesca da Rimini» di Riccardo Zandonai, trasmessa dal secondo programma a celebrazione di due date: il cinquantenario dell'opera stessa e il ventesimo anniversario della morte del suo autore. Si è trattato, per il poco che a noi è consentito giudicare in questo campo, di una edizione egregia sotto il profilo artistico ,e migliore di tante altre fin qui vedute sotto il profilo tecnico della ripresa televisiva. Interpreti di rilievo Marcella Pobbe, Giuseppe Campora, Fernando Lidonni, Mario Carlin, e via elencando. Direttore Arturo Basile, regia di Mario Lanfranchi.

Ber.

Assunzione di educatori nei collegi E.N.A.O.L.I.

L'Ente nazionale assistenza orfani lavoratori italiani, con sede in Roma, via Nerva 1, ha segnalato la possibilità di assunzione di giovani diplomati ed universitari, a titolo temporaneo, come educatori di collegio per far fronte in particolare alle esigenze di personale negli Istituti dell'Italia settentrionale.

LICENZIATI IN TRONCO DUE AUTISTI A BUCKINGHAM PALACE

«Un mestiere d'inferno lavorare per la Regina»

Sono stati accusati di aver abbandonato senza motivo il loro posto ma essi sostengono di essersi dimessi volontariamente dal servizio

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Londra, 25

Forse la Casa reale britannica non ha fortuna con il personale di servizio, ma da qualche anno a questa parte la Regina e i suoi augusti parenti sono periodicamente accusati dai loro dipendenti di non essere dei «buoni datori di lavoro». Maggiordomi, cameriere e staffieri hanno già fatto pubblicamente le loro rimostranze, abbandonando il servizio; ora è la volta di due autisti, che hanno dichiarato, pubblicamente, pari pari, che «lavorare per la Regina è un mestiere d'inferno». In Inghilterra a tali episodi si dà un'importanza a volte eccessiva, diventano argomenti di prammatica per tutte le conversazioni, ed è immaginabile il disagio della Casa Reale, bersaglio di accuse invero spiacevoli.

I protagonisti dell'incidente sono questa volta i ventottenni Alex Beard e Sidney Maker. Guardie reali per un certo numero di anni, vennero qualche tempo or sono assunti come autisti personali della Regina. Non hanno conservato a lungo tale incarico. Per la verità, essi stessi avevano deciso di dimettersi, ritenendo insostenibile la «routine» alla quale erano costretti, ma al momento di presentare le dimissioni si sono visti notificare un secco licenziamento. I funzionari di Buckingham Palace li hanno preceduti, non hanno accettato dimissioni e li hanno cacciati dal servizio reale.

Ma ecco, prima dei commenti dei due giovanotti, la motivazione ufficiale del loro licenziamento. Si riferisce che essi dovevano prestare servizio al castello di Balmoral e che hanno abbandonato ingiustificatamente il loro posto. Con questo gesto, essi hanno infranto il loro contratto di lavoro, non hanno tenuto fede ai loro impegni e hanno meritato il licenziamento su due piedi. «La Regina — ha dichiarato un funzionario della Real Casa — è a Balmoral ed è là che occorrono gli autisti. Andandosene senza avvertire e venendo a Buckingham Palace, Alex Beard e Sidney Baker hanno commesso una grave scorrettezza».

«E' vero — ribattono i due ex autisti reali — che abbiamo lasciato il castello di Balmoral, ma lo abbiamo fatto perchè non ne potevamo più. Eravamo stati assunti come autisti di seconda classe, ma eravamo trattati come braccianti di terza». Sostengono i due personaggi che erano costretti a lavare le macchine, a scarrozzare Principi, funzionari, invitati, a occuparsi della lavanderia e di mille altre commissioni. Erano pagati circa 21 mila lire alla settimana, ma — sottolineano — dovevano lavorare 94 ore per settimana.

«La goccia che ha fatto traboccare il vaso — ha aggiunto Baker — è stato l'incaricare un autista appena assunto di andare a prelevare il Principe, mentre noi eravamo obbligati a compiere bassi servizi. C'era di mezzo una questione di principio. A me non interessa se ho in macchina un cavallo piuttosto che un principe; forse preferisco anzi il cavallo; ma in quell'ambiente, per difendere la propria posizione è indispensabile puntare i piedi quando si tratta di questioni protocollari».

Baker e Beard affermano che hanno lasciato Balmoral unicamente per recarsi a Buckingham a presentare le dimissioni. Sembra però che siano mancati all'appello del personale reale per diversi giorni. In ogni modo, sono stati preceduti dal licenziamento e non hanno potuto attuare il loro proposito.

House si sono rifiutati di commentare una notizia stampa secondo la quale il Governo di Salisbury starebbe negoziando un patto segreto con il Portogallo per proclamare unilateralmente l'indipendenza della Rhodesia. Si rileva a Londra che la visita che il Primo Ministro della Rhodesia, Ian Smith, intende fare a Lisbona prima dei suoi colloqui londinesi, non costituisce un segreto. Un annuncio ufficiale pubblicato a Salisbury il 13 agosto scorso informava che Smith si sarebbe fermato alcuni giorni a Lisbona, ai primi di settembre, per colloqui con il Governo portoghese. Anche l'Alto commissario a Londra della Rhodesia del Sud, Campbell, è stato recentemente nel Portogallo e si è incontrato con membri del Governo.

J. F.

Catturato un evaso ferito in un litigio

Palmi, 25

Antonio Nania, di 23 anni, di Taurianova, evaso lo scorso anno dal carcere di Ivrea, dove era detenuto per reati minori, è stato catturato dai carabinieri, che lo hanno rintracciato nell'ospedale di Polistena, dove si era fatto ricoverare per una ferita d'arma da fuoco alla gamba destra.

Il Nania, ieri sera, aveva litigato con Vincenzo Gerace, di 25 anni, contro il quale aveva sparato alcuni colpi di pistola, andati però a vuoto; il Gerace aveva risposto al fuoco e un proiettile aveva raggiunto alla gamba il Nania.

I carabinieri, svolgendo le indagini sulla sparatoria, hanno rintracciato l'evaso, il quale, dopo aver ricevuto le cure del caso all'ospedale e non essendo le sue condizioni gravi, è stato inviato nel carcere di Palmi, in attesa di essere ricondotto a Ivrea.

POLEMICA NEL TEATRO INGLESE

Messi sotto accusa i «drammi dell'orrore»

Un impresario ha dichiarato che si tratta di «porcherie piene di sesso e sadismo»

Londra, 25

Una violenta polemica è scoppiata negli ambienti teatrali inglesi in seguito alle accuse dell'impresario Emile Littler alla direzione di un noto teatro londinese. Il Littler ha accusato la direzione del «Aldwych Theatre» di programmare drammi e commedie «pieni di sesso e sadismo». Le accuse di Littler sono state appoggiate da Peter Cadbury direttore della più importante agenzia di vendita dei biglietti teatrali, la Keith Prowse.

Littler ha detto che intende dissociare le proprie responsabilità da quelle degli organizzatori dell'attuale serie di recite, perchè si tratta di «drammi dell'orrore» che degradano l'immagine che il pubblico inglese si è fatto della compagnia, che fra l'altro gode del patrocinio della Regina. Tanto per citare qualche esempio, in uno dei drammi, un uomo viene decapitato con un realismo che non ha precedenti nella storia del teatro britannico, mentre in un altro compaiono in scena sei pazzi maniaci, uno dei quali parla con compiacimento di come strappare il cuore a un uomo e mangiarselo ancora palpitante.

Oggi il direttore della «Royal Shakespeare Company», proprietaria del teatro, Peter Hall, ha dichiarato che è assurdo affermare che persone come Brecht, Pinter e Peter Weiss abbiano scritto «porcherie piene di sesso e sadismo». Hall ha affermato che la compagnia sta attualmente rappresentando a Stratford — On Avon «drammi che mostrano decapitazioni, che contengono scene come quella di un uomo che, prima di venire ucciso, viene imbavagliato con un fazzoletto che è stato immerso nel sangue del figlio: ma questi sono drammi di Shakespeare e nessuno ha fatto delle critiche».

Le critiche di Littler si riferiscono specificamente al dramma di Peter Weiss «The sade-marat paly» e «Afore night come» di Pinter. Il primo si svolge in un manicomio e il secondo termina con un brutale omicidio rituale: «I moderni scrittori di teatro — ha detto Hall — debbono rispecchiare i tempi moderni e in questi tempi di campi di concentramento e di camere a gas gli uomini sono più violenti».

Hall ha poi smentito che il pubblico abbandoni le sale teatrali, e ha fatto rilevare che il dramma «The sade-marat paly» rappresenta un «formidabile successo di cassetta».

«Souvenirs» sterilizzati

Washington, 25

Un grande magazzino di Seattle sta «progettando di mettere in vendita in formato da «souvenir» dei pezzetti del tappeto che era steso nella camera di albergo occupata dai «Beatles», il notissimo quartetto di urlatori inglesi. L'ufficio di igiene dello Stato ha comunque affermato che i pezzi di tappeto dovranno essere preventivamente sterilizzati, come prevede la legge dello Stato.

I Beatles benefici



(Telefoto A.P. al «Piccolo»)

Hollywood — Nel corso di un trattenimento a scopo benefico nel giardino della «Hemophilia Foundation», il celebre quartetto dei Beatles ha accettato di posare in gruppi fotografici dietro pagamento: qui sono con la moglie di Dean Martin (l'ultima a destra), che ha pagato venticinque dollari per farsi fotografare con i cantanti inglesi assieme a cinque dei suoi figli

UNA CODA GIUDIZIARIA AL «CASO MASTRELLA»

Ricorrono in Cassazione 12 funzionari della Dogana

Soltanto un'assoluzione piena potrebbe sollevarli dal dover rispondere personalmente degli ammanchi

Roma, 25

Questa mattina alla cancelleria penale della Corte di cassazione sono giunti i ricorsi dei dodici alti funzionari della dogana implicati nel «caso Mastrella».

Imputati di omissione di atti d'ufficio per non essere riusciti nel corso di ventitrè ispezioni e di quattro verifiche di cassa a mettere in luce le continue frodi perpetrate da Cesare Mastrella presso la sezione doganale di Terni da lui diretta nel corso di sei anni, i dodici alti funzionari dopo essere stati prosciolti per amnistia dal pretore di Terni hanno chiesto ai giudici della Cassazione di essere assolti con formula piena da ogni addebito.

I ricorsi pervenuti alla Corte di cassazione riguardano: gli ispettori generali Ignazio Cataudella, Giulio Congedo, Nestore Cucchiara, Lamberto Giordano, Giuseppe Mastrobuono, Mario Perreca, Luigino Sulpizi, Venceslao Vierzbicki; i direttori di prima classe Catello Amato e Gabriele Gibella; e i direttori di seconda classe Mario Della Gatta e Giorgio Ghilardi.

Il ricorso dei funzionari tende ad ottenere dalla Suprema Corte di cassazione l'assoluzione con formula piena e la conseguente esclusione di qualsiasi responsabilità di carattere penale nei loro confronti. In attesa che si pronunci il Supremo collegio, i funzionari doganali, fatta eccezione per quelli collocati da tempo a riposo per limiti di età, hanno ripreso servizio. Alcuni di essi occupano ora sedi diverse da quelle precedenti.

Come è noto, gli ispettori generali Cucchiara, Vierzbicki, Perreca, il direttore di prima classe Gibella e il direttore di seconda classe Ghilardi erano stati sottoposti a sospensione cautelare. Altri tre ispettori generali — Cataudella, Congedo e Mastrobuono — collocati a riposo per limiti di età, unitamente al direttore di seconda classe Della Gatta e all'ispettore generale Giordano, dovranno rispondere patrimonialmente, nei confronti della Corte dei conti, per il comportamento da loro tenuto nel caso Mastrella.

Infine, per l'ispettore generale Sulpizi e per il direttore di prima classe Amato l'inchiesta ministeriale aveva portato la sola sanzione disciplinare. Oltre a loro, come è noto, altri diciotto funzionari erano stati censurati dal Ministero delle Finanze.

Qualora la Cassazione ritenesse di confermare l'amnistia nei confronti dei dodici alti funzionari, essi dovrebbero rispondere — ciascuno in relazione alla propria responsabilità — dinanzi ai giudici della Corte dei conti ed insieme naturalmente ad altri responsabili, della ingente somma — un miliardo e mezzo di lire — sottratta da Cesare Mastrella all'amministrazione dello Stato.

I risultati dell'inchiesta sulla sciagura di Durrenasch

Zurigo, 25

Un rapporto provvisorio inviato alla commissione federale che ha svolto un'inchiesta sulla sciagura aerea accaduta il 4 settembre 1963 presso Durrenasch, dove un «Caravelle» della linea Zurigo-Ginevra-Roma precipitò provocando la morte di 80 persone, dichiara che l'incidente fu causato dall'utilizzazione, da parte del pilota, di un «procedimento destinato a creare migliori condizioni di visibilità prima del decollo e che non è previsto nel manuale ufficiale sull'impiego degli aerei «Caravelle».

Il rapporto aggiunge: «La ricognizione della pista compiuta a velocità ridotta dal «Caravelle» per sciogliere con i reattori la nebbia che ostacolava il decollo e l'impiego dei freni durante tale manovra hanno potuto causare surriscaldamento tale che, a seguito di una diminuzione della resistenza meccanica, i cerchioni delle due ruote hanno ceduto. Il surriscaldamento ha provocato un incendio nell'alloggiamento del semicarrello principale di sinistra, deformando elementi dei comandi e della struttura dell'aereo, la cui guida è stata così resa impossibile».

A seguito dell'incidente, sui «Caravelle» è stato montato un dispositivo che avverte il pilota se vi è un anormale surriscaldamento al carrello d'atterraggio.

TRAGICA CONCLUSIONE DI UN DIVERBIO FRA AUTOMOBILISTI

Generale messicano omicida si sottrae all'ordine d'arresto

L'ufficiale era molto noto per aver vinto una medaglia d'oro alle Olimpiadi del 1948 - Si ritiene che sia fuggito negli Stati Uniti

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Città del Messico, 25

Il generale messicano Humberto Mariles, medaglia d'oro ai Giochi olimpici di Londra del 1948 per gli sport equestri, è oggi ricercato da tutta la polizia messicana per avere ucciso un uomo. Mariles, che in un primo tempo era stato fermato dalla polizia, per essere interrogato sull'episodio delittuoso, è riuscito a farsi rilasciare e da nove giorni è scomparso: l'ipotesi che si fa sulla sua sorte è che il generale assassino sia fuggito negli Stati Uniti, dove conta molti amici, o sia nascosto in qualche località poco accessibile del Messico, protetto da alcuni fedelissimi, pronti a qualsiasi cosa per lui.

Mariles è diventato omicida per uno scatto d'ira, in seguito a un incidente automobilistico. Il generale, il 14 agosto, era al volante della sua vettura, a Città del Messico, quando ebbe un incidente di poco conto con un'altra automobile, guidata da un impiegato, Jesus Velazquez Mendez, di 32 anni, padre di otto figli.

I due guidatori, scesi di macchina dopo lo scontro, ebbero un acceso scambio di parole e finirono con l'insultarsi con sanguinosa pesantezza. Il Velazquez, a un certo punto, risalì sulla sua vettura e, con un'ultima imprecazione all'indirizzo del Mariles, partì fulmineamente piantando in asso il generale.

Il Mariles saltò allora a sua volta in macchina e inseguì a lungo l'altro protagonista dell'incidente, riuscendo a raggiungerlo all'ingresso della sede dell'azienda dove il Velazquez era impiegato. Il generale affrontò immediatamente l'impiegato e, poichè questi, oltre a mostrare di non dargli retta, era tornato a inveire nei suoi confronti, accecato dall'ira, estrasse una pistola di tasca e gli sparò.

Colpito da un solo proiettile al petto, l'impiegato crollò a terra, ferito mortalmente. Fu lo stesso Mariles a soccorrerlo, a caricarlo in auto e a trasportarlo all'ospedale più vicino. Purtroppo le condizioni del ferito apparvero subito gravi: i medici fecero di tutto per salvarlo ma ieri, dopo dieci giorni di agonia, il Velazquez è morto.

Subito dopo il ferimento, la polizia aveva interrogato il ferito e, sulla scorta delle sue dichiarazioni, aveva rintracciato il Mariles, fermandolo e trattenendolo al commissariato per un primo interrogatorio. Poichè il Velazquez non era morto, il generale riuscì a convincere gli agenti a rilasciarlo, promettendo di tenersi a loro disposizione, nel caso che le condizioni della vittima peggiorassero. L'ufficiale non ha invece tenuto fede alla parola data: appena uscito dal commissariato s'è reso uccel di bosco e da allora non si sono più avute sue notizie.

Ieri, dopo il decesso del Velazquez, il giudice istruttore, cui era stata assegnata l'istruttoria sul caso, ha mandato due agenti a prelevare il Mariles, per incolparlo personalmente di omicidio per associarlo alle carceri della capitale. Gli agenti sono tornati a mani vuote e il giudice ha convocato presso di sè il capo della polizia per informarlo dell'accaduto. Da quel momento, la polizia ha lanciato un'operazione in grande stile per rintracciare il fuggiasco, che però non ha sortito per ora effetto alcuno. Secondo alcune voci, il Mariles è espatriato negli Stati Uniti e là si nasconde sotto falso nome.

Il generale era una delle glorie sportive nazionali. Dopo la conquista della medaglia d'oro alle Olimpiadi di Londra, al rientro in patria aveva conosciuto un quarto d'ora di vero trionfo e la sua carriera militare aveva tratto grande giovamento dalla vittoria sportiva.

U. P. I.

Bocciato all'esame dopo 47 anni di guida

Londra, 25

Frank Sharratt, di 64 anni, un veterano dell'automobile, bocciato all'esame di guida nonostante 47 anni di esperienza, è ricorso al giudice, sostenendo che l'esame era stato condotto in maniera non conforme alle norme e che la sua bocciatura dipendeva esclusivamente dallo «stato del fegato dell'esaminatore». Il giudice ha rinviato Sharratt a un avvocato poichè il ricorso non era stato presentato secondo la legge.

Sharratt ha dichiarato di aver cominciato a guidare nel 1917 e di essere stato al volante di ogni tipo possibile di veicoli: «ho guidato in nove Paesi — ha detto — in Europa, in America e nel Canadà, sulle strade dell'Alaska e in condizioni artiche».

Dieci anni fa, Sharratt ha lasciato scadere la sua patente di guida e per riaverla ha dovuto sostenere l'esame nel quale è stato bocciato. Secondo l'esaminatore, Sharratt non ha fatto i sorpassi giustamente, non ha guardato nello specchietto retrovisivo e non ha tenuto bene la sinistra.

«Quell'uomo, l'esaminatore — ha detto Sharratt — doveva essere un neuropatico. Mi ha reso nervoso. Con il suo atteggiamento mi ha fatto pensare che l'esito del mio esame dipendesse soltanto dalla condizione del suo fegato quella mattina. Lotterò con accanimento — ha aggiunto — non ho timore della burocrazia».

Complotto terrorista sventato in Brasile

Porto Allegre, 25

La polizia di Porto Alegre ha reso noto di aver arrestato quindici persone coinvolte in un complotto terrorista.

La polizia ha dichiarato che il gruppo terrorista si preparava a compiere atti di sabotaggio in vari punti di Porto Alegre e aveva preso di mira soprattutto l'abitazione del comandante delle Terza armata e le sedi di due giornali.

La stessa fonte ha indicato che con l'arresto delle quindici persone è stata disorganizzata un'importante rete terroristica che stava per passare all'azione in tutto lo stato del Rio Grande do Sul.

Respinta l'istanza di un condannato a vita

Bologna, 25

Il camionista Mario Sensi di 42 anni, di Monte San Pietro, attualmente detenuto nel penitenziario di Porto Azzurro in seguito alla condanna all'ergastolo infittagli dalla Corte d'Assise d'Appello di Bologna, nel dicembre 1954, per uxoricidio, dovrà scontare interamente la sua pena: l'istanza inoltrata dal Sensi che continua a proclamarsi innocente, e tendente alla revisione del processo è stata respinta dalla Corte d'Assise di Appello di Bologna, presieduta dal dott. De Robertis, per mancanza di «fatti nuovi» tali da permettere un procedimento penale di revisione.

La vicenda che portò alla condanna risale al febbraio 1948, quando venne ripescato nel canale Navile il corpo della moglie del camionista, Giuseppina Raho. Due giorni prima, nei pressi della sponda, era stato trovato un biglietto nel quale la donna annunciava il suicidio. Dopo cinque anni di indagini, la polizia arrestò il Sensi, il quale finì per confessare di aver ucciso la moglie.

UN VOLO DI CENTO METRI dalla cabina della teleferica

Ginevra, 25

Il conducente di una cabina della teleferica Col du Philon - Les Diablerets, Andrè Permet, di 34 anni, è caduto questa mattina dalla sua cabina nel vuoto, andandosi a sfracellare sulle rocce, cento metri più sotto.

Il Permet era salito sul tetto della cabina, mentre era in movimento, per controllare se tutto funzionava bene, quando è improvvisamente scivolato ed è precipitato nel vuoto dinanzi agli occhi dei passeggeri atterriti.

UN CADAVERE SCOPERTO NELLE ACQUE DI JAMAICA BAY

«SCARPE DI CEMENTO» PER IL GANGSTER CHE TRADI'

«Cosa nostra» ha regolato il conto tenuto in sospeso con Ernest Rupolo che nel 1946 testimoniò contro Vito Genovese e i suoi luogotenenti

New York, 25

Ernest Rupolo, detto «Il Falco», un «gangster» orbo che fu il principale teste a carico nel processo contro l'esponente della malavita Vito Genovese, è stato trovato morto ieri nelle acque di Jamaica Bay, vicino New York. Il corpo aveva le mani legate dietro la schiena e due grossi pesi legati alle gambe. Da un primo esame medico è risultato che Rupolo è stato pugnalato varie volte e, forse, fatto segno a colpi di pistola prima di essere gettato nelle acque di Jamaica Bay, circa 10 giorni fa.

La polizia ha dichiarato che sicuramente si tratta di un regolamento di conti tra «gangs» rivali; poichè addosso a Rupolo sono stati trovati l'orologio da polso e il portafogli con 51 dollari, le autorità escludono che il furto sia stato il movente della sua uccisione.

La scoperta del cadavere di Rupolo riporta alla memoria i perfezionatissimi metodi usati dalla «Murder corporated» nell'ultimo periodo degli anni '30, quando il cosiddetto metodo «del cappotto e delle scarpe di cemento» veniva frequentemente usato. Tale metodo consisteva nel legare all'estremità di un cadavere pesanti blocchi di cemento e nel gettarlo quindi in acque profonde: in tal modo scomparvero molte persone.

A quel tempo, Ernest «Falco» Rupolo cominciava la sua «carriera» nel mondo della malavita. Successivamente — ha precisato la polizia — Rupolo fu in stretto contatto con la famosa banda Profaci, che combattè a lungo con la banda dei fratelli Gallo per il controllo del «racket» nella zona di Brooklyn, dove ambedue operavano.

Più tardi, il «gangster» divenne confidente della polizia e nel 1946, Rupolo testimoniò contro Vito Genovese e i suoi luogotenenti al processo per l'uccisione di Ferdinand «Ombra» Boccia, un teppista di Brooklyn, ma la sua testimonianza non riuscì a far condannare Genovese alla sedia elettrica. Per la sua partecipazione all'uccisione di Boccia, Rupolo scontò nove anni di prigione.

Al processo a Vito Genovese, il giudice aveva promesso a Rupolo protezione continuata da parte della polizia: «La malavita — aveva detto — non perdona mai». E non ha evidentemente perdonato neppure questa volta, anche se, per eludere le misure protettive, ha dovuto pazientare quindici anni.

Un'altra morte, questa per cause naturali, ha colpito nella stessa giornata di ieri le file di «Cosa nostra». Si è spento di cancro, a Chicago, Frank Ferrara, detto «Il duro», che dalla natia New York si era trasferito dieci anni fa nell'organizzazione criminale fondata da Al Capone e vi aveva raggiunto in breve, con l'incarico di tesoriere, uno dei posti più eminenti. La polizia federale lo considerava uno dei sei più importanti dirigenti di «Cosa nostra» nella regione di Chicago. Per mancanza di prove, non aveva mai potuto essere arrestato.

Il «F.B.I.» ritiene che la morte di Ferrara provocherà un rimpasto di cariche al vertice dell'organizzazione di Chicago, tra personaggi come Sam Giancana («Momo»), Anthony Accardo e Paul Ricca detto «Il cameriere».

Rapina a Francoforte

Francoforte, 25

Tre uomini armati di sfollagente hanno aggredito un gioielliere e lo hanno rapinato di una borsa contenente gioielli per mezzo milione di marchi. Due rapinatori sono fuggiti col bottino, mentre un terzo è stato immobilizzato dal portiere dello stabile dove è avvenuta la aggressione. Si tratta di un profugo russo.

Lo ha dichiarato Von Braun

«CRIMINALI» I TEDESCHI che creano missili nella RAU

Tel Aviv, 25

Il dottor Werner Von Braun, il noto esperto americano in missili, di origine tedesca, ha definito oggi una «provocazione» l'attività degli scienziati tedeschi che lavorano attualmente in Egitto per contribuire alla messa a punto di armi scientifiche e di missili concepiti contro Israele.

In un'intervista concessa al corrispondente a New York del giornale israeliano «Lamerhav» lo scienziato, considerato il «padre» della «V-1» e della «V-2», ha dichiarato tra l'altro: «Gli scienziati tedeschi che lavorano in Egitto alla costruzione di missili diretti contro Israele si dedicano a un'attività che si può definire «criminale» dopo tutto ciò che i tedeschi hanno fatto agli ebrei». Il professor Von Braun ha aggiunto: «Gli scienziati tedeschi dovrebbero dare prova di maggiore raziocinio. Ciò che essi fanno in Egitto è una provocazione».

La Rhodesia sta negoziando per ottenere l'indipendenza?

Londra, 25

Il Ministro per i rapporti con il Commonwealth, Duncan Sandys, si incontrerà questa sera con l'Alto commissario a Londra della Rhodesia del Sud, Evan Campbell, presso il Commonwealth Relations Office.

Sia il Commonwealth Relations Office, che la Rhodesia

RADIO E TELEVISIONE

Alle 21 sul «Nazionale» TV andrà in onda «Rapina a mano armata» per la serie «Studio legale». Alle 21.50 la prima puntata di «Parole e musica» presenterà: «George Gershwin (nella foto) di New York» ossia il periodo ritenuto fondamentale nella formazione del celebre compositore americano. Seguirà un documentario dal titolo «Antenne sul Mediterraneo». Sul secondo canale, alle 21.15 il Teatro Stabile di Firenze darà «L'acqua cheta», tre atti di Augusto Novelli. La trama del lavoro è tenuissima, ma di effetto. Nella famiglia di Ulisse, un fiaccheraio, scoppia una mezza tragedia per gli amori delle due giovani figlie; una di esse è esuberante ed estroversa, l'altra invece è tranquilla e un po' misteriosa, una vera «acqua cheta». Nessuna paura di andare a dormire con angosciosi problemi psicologici da risolvere: tutto finisce bene, secondo le più elementari leggi della natura.

PROGRAMMA NAZIONALE

8: Giornale; 8.30: Il nostro buongiorno; 9.05: A. Monti: Avventure gastronomiche; 9.10: Pagine di musica; 9.45: Canzoni; 10: Antologia operistica; 10.30: Tempo di vacanze; 11: Passeggiate nel tempo; 11.30: Musiche di Schubert; 11.45: Musica per archi; 12.15: Arlecchino; 13: Giornale; 13.25: I solisti della musica leggera; 15: Giornale; 15.15: Le novità da vedere; 15.30: Parata di successi; 16: Programma per i piccoli; 16.30: Rassegna di giovani concertisti: pianista M. Reuthe; 17: Giornale; 17.25: I finalisti del concorso internazionale di canto «G. Verdi»; 17.40: Divertimento per orchestra; 18: «Un gatto, un cardellino e le stelle», racconto di L. Pirandello; 18.15: Piccolo concerto; 18.35: Appuntamento con la sirena; 19.15: Il giornale di bordo; 19.30: Motivi in giostra; 20: Giornale; 20.25: La lirica alla radio: «La campana sommersa», di O. Respighi - Al termine: Giornale.

SECONDO PROGRAMMA

8: Musiche del mattino; 8.30: Notizie; 8.40: Canta T. Dallara; 8.50: L'orchestra del giorno; 9: Pentagramma italiano; 9.15: Ritmo fantasia; 9.30: Notizie; 9.35: Canzonieri napoletani di ieri e di oggi: V. De Crescenzio e U. Martucci; 10.30: Notizie; 10.35: Le nuove canzoni italiane; 11: Vetrina di un disco per l'estate; 11.40: Il portacanzoni; 13: Appuntamento alle 13; 13.30: Giornale; 14: Voci alla ribalta; 14.30: Giornale; 14.45: Dischi in vetrina; 15: Aria di casa nostra; 15.30: Notizie; 15.35: Concerto in miniatura; 16: Rapsodia; 16.35: Tre minuti per te; 16.38: Dischi dell'ultima ora; 16.50: Panorama italiano; 17.30: Notizie; 17.45: Rotocalco musicale; 18.30: Notizie; 18.35: Classe unica; 18.50: I vostri preferiti; 19.30: Radiosera; 20: Sosta in musica; 21: Venezia: ieri, oggi e domani. Documentario; 21.30: Notizie; 21.40: Musica nella sera; 22.30: Notizie.

RETE TRE

10: Musiche pianistiche; 10.40: «L'occasione fa il ladro», ossia: «Il cambio della valigia», di G. Rossini; 11.35: Quartetti per archi; 12.20: Esecuzioni storiche; 13: Un'ora con F. Busoni; 13.55; Concerto sinfonico; 14.30: Musiche di F. J. Haydn; 17: Università G. Marconi; 17.10: Musiche di C. Franck, C. Debussy e M. Ravel.

TERZO PROGRAMMA

18.45: Musiche di D. Milhaud; 19: Novità librarie; 19.20: L'economia del mondo antico. Conversazione; 19.30: Concerto; 20.40: Musiche di W. A. Mozart; 21: Giornale; 21.20: Il segno vivente; 21.30: Musiche di R. Strauss; 22.15: Costume e satira nella poesia di oggi; 22.45: Orsa minore.

LOCALI — TRIESTE

7.15: Il Gazzettino; 12.10: Giradisco; 12.25: Terza pagina; 12.40: Il Gazzettino; 13.15: «El Caicio», giornalino di bordo parlato e cantato di Lino Carpinteri e Mariano Faraguna; 13.40: Orchestra diretta da Carlo Pacchiori; 14: Le grandi pagine del melodramma: «Guglielmo Tell»; 19.30: Segnaritmo; 19.45: Il Gazzettino.

FILODIFFUSIONE

Auditorium (IV canale): 8 (17): Musiche clavicembalistiche; 8.15 (17.15): Antologia di interpreti; 10.45 (19.45): Musiche per chitarra; 11 (20): Un'ora con A. Kaciaturian; 12 (21): Recital del violinista J. Heifetz; 13.35 (22.35): Musiche di H. Berlioz; 14.10 (23.10): Variazioni; 14.40 (23.40): Congedo; *16: Musica leggera in stereofonia.*

Musica leggera (V canale): 7 (13 e 19): Archi in vacanza; 7.20 (13.20 e 19.20): Vedette in passerella; 8 (14 e 20): Capriccio; 8.30 (14.30 e 20.30): Motivi del West; 8.40 (14.40 e 20.40): Tè per due; 9 (15 e 21): Intermezzo; 9.30 (15.30 e 21.30): Le allegre canzoni degli anni 40; 10 (16 e 22): Ribalta internazionale; 10.50 (16.50 e 22.50): Note sulla cetra; 11 (17 e 23): Ballabili e canzoni; 12 (18 e 24): Concerto jazz; 12.40 (18.40 e 0.40): Luna park.

TELEVISIONE NAZIONALE

18: La TV dei ragazzi; 20.15: Telesport; 20.30: Telegiornale; 21: Studio legale: «Rapina a mano armata», racconto sceneggiato; 21.50: A. Millo e I. Occhini in: Parole e musica. Programma a cura di A. Millo: «George Gershwin di New York»; 22.30: Antenne nel Mediterraneo. Documentario; 23: Telegiornale.

TELEVISIONE SECONDO

21: Telegiornale; 21.10: Intermezzo; 21.15: Il Teatro Stabile della città di Firenze presenta: «L'acqua cheta», tre atti di A. Novelli; 22.55: Notte sport.

la donna · il bambino · la casa

Luisa Spagnoli · berta capucci · Ala Livoli · Biki · pierre cardin · Schuberth · Chanel · Jacques Heim · Antonio Castillo · Pierre Balmain · Simonetta · Fontana · Pierre · Christian Dior · Griffe · luciani · Eleonora Garnett · Jacques · Jean Patou

SONO I PARTICOLARI CHE FANNO LA MODA DELL'AUTUNNO

Ad ogni stagione, tutte le signore desiderano rinnovare qualche particolare del loro guardaroba. I nuovi modelli per l'autunno saranno pratici e adatti alle esigenze della vita moderna. I deliziosi «negligées» delle signore del secolo scorso sono spariti per lasciare il posto a vestiti e tailleurs semplici e scattanti, che si adattano ad ogni ora del giorno. La moda dell'autunno è fatta perciò soprattutto di dettagli. Ecco qui di seguito, alcune annotazioni sui particolari più salienti della moda per i prossimi mesi:

TIZIANI:
- scarponcini tipo «caccia» in vitello colorato;
- «lampo» sostituite ai bottoni; croci-decorazioni al termine delle chiusure-lampo;
- falso abito misto, in tessuto a maglia «cannelé», bicolore;
- colletti arrotolati «alla ciclista»;
- cappelli di foggia maschile, piccolissimi;
- calze a coste di lana nel colore delle camicette;
- spencer di tulle con ricamo leggerissimo, stretto da cintura su gonne di raso lunghe per la sera;
- camicette di voile dai colori spenti;
- scollature sul dorso a forma di «V»;
- abiti di lana ricamati sulle spalle;
- completo da riposo in velluto rigato con calzoncini «lunghezza inglese» e calze nere.

GREGORIANA:
- colletti alla Lappone;
- giacchino-bolero sciolto sul dorso.

SORELLE FONTANA:
- mezzo-paltò sportivo in raso bianco per la sera;
- abiti «sorpresa» (gonna di lana apribile su un «fourreau» di tulle ricamato, completato da giacca sportiva);
- cappa lunga di lana con stola doppiata in raso.

SARLI:
- giacche con taglio «smoking»;
- gilet in lana tinta unita, come i tailleurs;
- tailleurs in lana-tweed rosa degradé;
- cinturette-martingala, basse, solo sul davanti;
- abito-mantello cadenzato con pieghe «a spigolo»;
- colletti camicia-uomo sui mantelli.

GATTINONI:
- tunica in lana priva di manica come terzo pezzo di un tailleur bicolore;
- scollature «a cuore»;
- «volant-godet».

TITA ROSSI:
- cappuccio di lana, cappuccio di jersey, cappuccio di raso, cappuccio d'organza ricamata, cappuccio di tulle.

BARON'S:
- «fourreau» ricamato con disegni orientali;
- raso color pavone istoriato con bordo orientale;
- camicette-gilets con orlo festonato.

ELEANOR GARNETT:
- nodo-grembiulino in raso giallo-oro su un abito di velluto nero;
- mantella rotonda di lana bianca a trama larga, con bordo di volpe bianca;
- tuta verde da sera in jersey;
- calzoni a foggia orientale con corpetto nero ricamato.

BARATTA:
- giacconi con tagli a carré;
- mantelli smilzi leggermente svasati;
- colli piccoli slanciati verso la vita.

TITTI BRUGNOLI:
- scollature «a matita» sul davanti per gli abiti da sera lunghi e smilzi.

CLARA CENTINARO:
- maglia lavorata a mano;
- mantelli foderati di cashemire rigato;
- bordi ricamati su tailleurs di tessuto grigio;
- abiti da sera in cady con corpetto-bolero ricamato all'orlo;
- «rosa-rosa», colore che caratterizza le lane ed i rasi.



SOPRA: Lunghi calzoni scuri, e casacca lavorata a rombi, per un completo da riposo, per montagna. E' stato presentato durante le ultime sfilate romane. — **A DESTRA:** Un abito di lana, diritto, con scollatura «a matita». Un nastro guarnisce sul davanti questo semplicissimo modello.





SOPRA: Un abitino da ballo, in tulle nero a pois bianco. Il corpetto è tutto a volants; la gonna leggermente svasata. **A DESTRA:** Insieme sportivo da mattina: giacca «principe di Galles», gonna in tessuto unito e pull-over, del tipo «polo».



INTERNATIONAL ALLIANCE OF WOMEN

I problemi in discussione al Congresso di Trieste

A Trieste stanno proseguendo i lavori del XX Congresso della «International Alliance of Women», alla quale è federata l'Alleanza femminile italiana. Il Congresso ha come tema un argomento di grande attualità: «Le donne e i diritti umani», e per sottotitolo: «Ideali e realizzazioni». L'azione della «I.A.W.» si ispira alla Dichiarazione dei diritti dell'uomo, fissata dalle Nazioni Unite. Alcuni articoli della Carta dell'ONU sono basilari per il lavoro e l'attuazione del programma dell'I.A.W., e su di essi s'accentrano le proposte e le indicazioni avanzate dalle cinque commissioni permanenti. Questi gli argomenti in discussione:

Diritto all'educazione

L'A.I.F. si appella all'articolo 26 della Dichiarazione universale sui diritti dell'uomo, che dice: «Ogni persona ha diritto alla educazione. L'educazione deve essere gratuita, almeno per quanto riguarda l'istruzione elementare e fondamentale. L'istruzione elementare è obbligatoria. L'istruzione tecnica e professionale deve venire maggiormente estesa. L'accesso agli studi superiori deve essere aperto in piena uguaglianza a tutti, a seconda dei propri meriti». Ispirandosi a queste dichiarazioni, l'A.I.F. chiede alle sue affiliate di fare appello a tutti i Governi perchè assicurino a ciascuno il diritto all'istruzione nei seguenti punti: a) far sì che l'istruzione primaria sia obbligatoria e gratuita per ragazze e ragazzi, e che questa istruzione tenda al pieno sviluppo della personalità; b) accordare tanto alle ragazze che ai ragazzi gli incoraggiamenti e le facilitazioni che permettano loro di seguire un corso completo di studi secondari; c) rendere accessibile a ciascuno, secondo il proprio merito e senza discriminazioni di sesso, gli studi tecnici e professionali. Considerando il rapporto UNESCO riguardante la «Campagna mondiale contro l'analfabetismo», l'A.I.F. chiede ai Governi di dare la priorità ai programmi e alle attività diretti allo sviluppo a tutti i livelli, dell'istruzione e della formazione professionale di donne e ragazze delle aree rurali.

Uguaglianza dei diritti economici

La commissione afferma la sua determinazione di continuare i suoi lavori per ottenere: a) la ratifica e l'applicazione della Convenzione 100, sull'uguaglianza della mano d'opera maschile e la mano d'opera femminile per lavori di entità uguale; b) identità di trattamento riguardo l'età del pensionamento. Uguaglianza fra uomo e donna nei diritti alla pensione; c) creazione di servizi d'orientamento professionale e di corsi di formazione e di apprendistato per donne e ragazze (ove non esistano ancora); d) l'abolizione di ogni forma di discriminazione pregiudiziale verso le donne che lavorano. La commissione constata inoltre che la questione della mano d'opera femminile ha assunto un'importanza crescente nel mondo d'oggi: il 27% delle donne esercitano un'attività economica e costituiscono un terzo del potenziale di lavoro nel mondo.

Unità della morale

Numerosi sono i problemi di cui si occupa questa commissione. Citiamo fra gli altri: la riaffermazione di uguaglianza delle responsabilità tra uomini e donne. Per quanto riguarda determinate aree extra-europee, si auspica l'abolizione della schiavitù, e in particolare di ogni istituzione o pratica in virtù della quale una donna viene promessa in matrimonio contro pagamento in denaro o natura, e senza il diritto di rifiutare. Altri problemi: a) convenzione sul consenso al matrimonio, età minima del matrimonio e registrazione dello stesso; b) convenzione nel diritto agli alimenti. Per quanto riguarda poi la situazione dei figli illegittimi, si riafferma il principio che tutti i figli hanno diritto alla stessa protezione sociale, siano essi legittimi od illegittimi. La commissione conclude, notando l'aumento dell'incidenza dei matrimoni falliti, nella maggior parte dei Paesi. E chiedendo alle società affiliate di lavorare per l'istituzione nei loro Paesi, ove già non esistano, di consultori prematrimoniali.

Comprensione internazionale

Ci si propone di diffondere le informazioni fornite dall'ONU, e di stabilire dei contatti personali con le popolazioni degli altri Paesi, organizzando delle visite-scambio di gruppi femminili fra Paesi diversi, seminari, corsi di studio ed esposizioni. Fra gli altri obiettivi: intensificare gli sforzi per una migliore comprensione fra i popoli delle diverse nazioni, razze e culture.

Uguaglianza dei diritti civili e politici

Tre sono gli argomenti principali: Diritti politici: Si tende ad ottenere che il numero di donne nei Parlamenti e Consigli locali diventi proporzionale al numero delle donne nel Paese. — Regimi matrimoniali: Uguaglianza dei diritti dei coniugi sui loro beni e sui beni comuni. — Diritti dei genitori sui loro figli: In tutti i Paesi è il padre solo che detiene ogni diritto sui figli. Diverse leggi, rettificando questa materia, prevedono che ove una decisione s'imponga, la madre debba essere consultata, ma, in caso di disaccordo fra coniugi, è la decisione del marito che prevale. Considerato ciò, la commissione chiede che in ogni Paese le leggi attuali siano modificate, prevedendo l'uguaglianza dei diritti dei genitori sui loro figli.

NELLA FOTO DEL TITOLO: Un gruppo di esponenti dell'«International Alliance of Women». Da sinistra: la signora Letizia Fonda-Savio, che presiede la Sezione di Trieste del sodalizio, Mrs. Ezeynn Deraniyagala, pres. intern., la signora Anna Volli, pres. naz. e due esponenti dell'I.A.W., addette alla segreteria.

indirizzi utili

da Guerin

Troverete un vastissimo assortimento di prodotti di classe. Fate di questa profumeria, la vostra profumeria. — GUERIN, via Tarabochia 1.

per pellicce

eleganti, qualità superiore, guarnizioni varie, risparmierete acquistando da Cervo, Viale XX Settembre n. 16.

i coiffeurs di nome

Collaborano con noi cinque acconciatori, che per le loro squisite creazioni godono da tempo nella nostra città, di una giusta fama presso un pubblico di classe. Vi ricordiamo i loro nomi:

LUCIANO - corso Italia 21
NEREO - viale XX Sett. 19
NEVIO - via Ginnastica 1
GIANFRANCO via San Nicolò 33
FELICE - via Muratti 1
Segnaliamo inoltre a Gorizia:
GUIDO - corso Italia 92





Continuando la presentazione delle nuove linee per l'autunno, proponiamo oggi all'attenzione delle lettrici, due interessanti creazioni: GIANFRANCO (foto a sin.) ha ideato un'acconciatura da sera molto elaborata, di grandissimo effetto. — NEVIO suggerisce per il giorno, una linea, la cui elegante semplicità è nel taglio.

Pubblicheremo nei prossimi numeri le ultime creazioni di LUCIANO, FELICE, NEREO e GUIDO.

LA TORTA SAINT-HONORE'

Un dolce un po' complicato ma gradito ai bimbi

INGREDIENTI: Per la pasta sfoglia: 100 gr. di farina, 100 gr. di burro. Per i bigné: 100 gr. di farina, 50 gr. di burro, 3 uova intere, mezzo bicchiere scarso di acqua. Per il caramello: 4 cucchiai di zucchero e acqua quanto basta. Per la guarnizione: 300 gr. di panna montata.

ESECUZIONE: Fate una pasta sfoglia nel modo consueto e stendetela nell'altezza di circa mezzo centimetro, dando una forma rotonda alla sfoglia. Mettetela sulla lastra del forno, punzecchiatela con la forchetta e fatela cuocere in forno già caldo per circa 15 minuti; levatela e fatela raffreddare su una gratella. Ricordiamo che la pasta sfoglia si può anche comperare già pronta dal fornaio. — A parte preparare i bigné: Fate bollire l'acqua con il burro in una pentola e quindi versate in un sol colpo la farina, mescolate con un cucchiaio di legno e fate cuocere per un quarto d'ora circa. Lasciate intiepidire, salate e aggiungete una per volta le tre uova intere. Mettete la pasta in una siringa da pasticcieri a bocchetta larga, e sulla lastra del forno unta di burro formate tanti mucchietti uguali, grandi come grosse noci e ben distanziati tra di loro. Mettete in forno ben caldo per un quarto d'ora, toglieteli e fateli raffreddare; poi con una forbice fate a ciascuno un taglio da una parte. Riempiteli con un po' di panna montata spremuta dalla siringa con bocchetta piccola. — A parte, in un pentolino, fate caramellare i quattro cucchiai di zucchero, con tanta acqua quanta ne occorre. Tuffate i bigné uno per volta nello zucchero caramellato e disponeteli subito, prima che lo zucchero indurisca, uno accanto allo altro sul bordo della sfoglia. Riempite il centro del Saint-Honoré con panna montata disponendola a mucchietti uno vicino all'altro: per ottenere un risultato perfetto, spremete la panna montata dalla siringa a bocchetta larga e scannellata.


(Telefoto A.P. al «Piccolo»)
Saigon — Una bomba esplode in un deposito di biciclette durante i sanguinosi disordini che sono scoppiati nei giorni scorsi tra la comunità dei buddisti e quella dei cattolici

Lancio di un «Explorer» a 1000 chilometri di quota

Point Arguello, 25

Oggi è stato lanciato nella atmosfera un satellite, «Explorer» che dovrà entrare in orbita a 1000 chilometri di quota. Servirà ad accertare i movimenti, in relazione alle macchie solari, delle brecce della ionosfera attraverso cui i radio-segnali si disperdono nello spazio compromettendo le comunicazioni intercontinentali. Le esplorazioni del satellite saranno messe a confronto con quelle del satellite canadese Alouette e del satellite inglese Ariel. Stati Uniti, Canadà e Granbretagna sono compartecipi del programma.

Da tre a sei miglia

Ankara estende i limiti delle acque territoriali

Ankara, 25

La Turchia ha esteso da tre a sei miglia il limite delle proprie acque territoriali. La legge che estende detto limite è entrata in vigore oggi stesso.

LA SCIAGURA DELL'OCEANO INDIANO NEL DRAMMATICO RACCONTO DI UN SUPERSTITE

FRA ESPLOSIONI E FIAMME IL NAUFRAGIO DELLA «ESSO NORWAY»

Tre marinai deceduti sono rimasti prigionieri della sala macchine allagata
Provvidenziale il soccorso medico dell'incrociatore «Andrea Doria» ai più gravi

DA BORDO DELL'INCROCIATORE «ANDREA DORIA»
Oceano Indiano, 25

I due marinai feriti ieri dall'esplosione che ha costretto lo equipaggio ad abbandonare la petroliera inglese «Esso Norway», di circa 46.000 tonnellate, nell'Oceano Indiano, sono stati trasportati questa mattina all'alba sull'incrociatore italiano lanciamissili «Andrea Doria» per essere curati. L'operazione è stata compiuta a circa 8 miglia a sud di Ras Marbat dove l'unità italiana si è incontrata con l'unità da sbarco inglese «Anzio», che ieri sera aveva preso a bordo l'equipaggio della petroliera, compresi i due feriti, David Law e Charles McManus. Al McManus sono state estratte dal capo numerose schegge metalliche.

Secondo quanto ha raccontato il Law, ferito in modo non grave ad una spalla, due esplosioni si sono verificate nella sala macchine della petroliera ieri mattina verso le ore 10. E' stato subito necessario allagare il locale perchè il fuoco non si estendesse e raggiungesse il carico combustibile. Purtroppo, ha continuato con commozione Law, tre uomini dell'equipaggio sono rimasti uccisi nei locali allagati, e non è stato possibile ricuperare i loro corpi. Verso le 21, la «Esso Norway» è stata avvistata dall'unità della Marina inglese «Anzio», che aveva raccolto l'SOS lanciato dalla petroliera. Dopo aver raccolto l'equipaggio, l'«Anzio» ha cercato di salvare la nave prendendola a rimorchio. Il tentativo tuttavia è stato abbandonato poco dopo perchè la petroliera imbarcava pericolosamente acqua da poppa.

Intanto, non avendo a bordo medici per soccorrere i due marinai feriti, l'unità inglese ha chiesto per radio soccorso medico. Da Aden il Comando della Marina inglese del Medio Oriente, sempre via radio, ha interessato della vicenda l'incrociatore «Andrea Doria», in rotta per Karachi con a bordo gli allievi dell'Accademia navale, che si è subito diretto nel la zona del naufragio, approntando i propri servizi di soccorso fra cui due elicotteri. Quando l'«Andrea Doria» si è avvicinato, dall'«Anzio» è stata calata una motolancia che ha trasportato i feriti sulla nave italiana.

ORRENDA SCIAGURA IN UN VILLAGGIO MESSICANO VICINO A TOLUCA

SCOPPIA UNA FABBRICA DI FUOCHI QUARANTACINQUE PERSONE UCCISE

Molti i ragazzi fra le vittime - I feriti sarebbero una cinquantina
La tragedia aggravata dall'incendio di un deposito di idrocarburi

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Toluca, 25

Quarantacinque morti fra cui numerosi ragazzi e una cinquantina di feriti di cui una ventina versano in gravi condizioni costituiscono il bilancio di una spaventosa esplosione avvenuta ieri pomeriggio in un edificio del villaggio di Atlatlauaca dove si confezionano fuochi di artificio.

Il bilancio della sciagura non è ancora definitivo perchè i vigili del fuoco e la polizia stanno ancora rimuovendo le macerie dell'edificio semidistrutto dalla esplosione e perchè i feriti sono stati trasportati in vari ospedali di Toluca che dista una trentina di chilometri da Atlatlauaca e le autorità non sono ancora riuscite ad effettuare un controllo accurato. I parenti dei feriti che sono affluiti in massa a Toluca per rendersi conto delle condizioni dei loro congiunti rendono ancora più difficile tale computo.

«Alla esplosione è seguita una confusione indescrivibile il che ha reso impossibile farsi una idea esatta della gravità della sciagura» — ha dichiarato un funzionario per telefono alla «Associated Press». L'esplosione è avvenuta ieri pomeriggio mentre un gruppo di esperti stava preparando i fuochi di artificio per la festa del patrono del paese che coincide con la festa del raccolto del tè e che si ricollega ad antiche celebrazioni indigene risalenti all'epoca degli Aztechi. Il lavoro veniva compiuto alla presenza di numerosi abitanti del villaggio fra cui parecchi fanciulli che sono stati orrendamente dilaniati dal pauroso scoppio e dall'incendio successivamente sviluppatosi ad un vicino deposito di metano.

Un giornalista di Toluca che è stato fra i primi ad arrivare sul posto con un automezzo dei pompieri ha dichiarato: «Secondo le testimonianze che sono riuscito a raccogliere fra coloro che hanno assistito alla tragedia la sciagura è stata provocata dalla imprudenza degli artificieri i quali erano intenti al loro pericoloso lavoro nei pressi di alcune cisterne di petrolio. Ad un certo momento, per cause imprecisate, una scintilla ha appiccato fuoco ad una catasta di petardi che ha fatto da esca per una apocalittica esplosione. Nel volgere di pochi istanti, l'intero deposito prendeva fuoco come una polveriera.

«In un primo momento i presenti non si sono resi conto del pericolo e avevano ritenuto semplicemente che il loro lavoro fosse andato distrutto. Disgraziatamente alcuni petardi cadevano sul deposito di petrolio provocando un gigantesco rogo che avvolgeva una cinquantina di persone. Donne e ragazzi si sono messi ad urlare istericamente, mentre gli uomini cercavano disperatamente di spegnere le fiamme, ma l'incendio è stato talmente rapido che una quarantina di persone sono decedute prima che si potesse fare alcunchè per loro.

«Quando da Toluca e dalle località vicine sono giunti i primi soccorsi, numerosi cadaveri giacevano disseminati tutto intorno. Agli occhi dei soccorritori si è presentata una scena orribile. I vigili si sono messi immediatamente al lavoro e una quarantina di cadaveri sono stati finora contati ed allineati in uno spazio del villaggio. Purtroppo il bilancio è ben lungi dall'essere definitivo perchè i vigili stanno rimuovendo le macerie del deposito sotto cui si teme si trovino altre vittime.

Le autorità hanno aperto una inchiesta per accertare le responsabilità.

A. P.


(Telefoto A.P. al «Piccolo»)
Ortisei — Il Presidente del Consiglio Moro, intervenuto alla mostra dei Ladini, stringe la mano a un componente della banda in costume tirolese che l'ha accolto al suo arrivo

Peron crede di riuscire a riappacificare l'Argentina

Buenos Aires, 25

«Ho deciso di tornare in Argentina, convinto che ciò può contribuire alla pacificazione e all'unità del popolo argentino». Lo afferma l'ex Presidente Peron in un messaggio distribuito ai giornalisti e registrato su nastro magnetico, che la direzione del partito peronista ha fatto ascoltare oggi nel corso di una conferenza stampa. L'ex Presidente argentino afferma che nel 1955 abbandonò l'Argentina per evitare la lotta fratricida e la distruzione del Paese, «ma non potrei mai perdonarmi — aggiunge — se per comodità o sicurezza personale eludessi i miei doveri di argentino».

La dichiarazione, che reca la data del 20 agosto ed è stata portata a Buenos Aires da un gruppo di dirigenti peronisti giunti ieri da Madrid dove si sono incontrati con Peron, sostiene che «la crisi argentina è principalmente morale», che per affrontarla e risolverla «è imprescindibile che cominci a farlo il Governo».

L'ing. Alberto Iturbe, ex Ministro e delegato personale di Peron, e il segretario dell'organizzazione sindacale dei metalmeccanici, Augusto Vandor, che dirige il partito justicialista, hanno risposto alle domande dei giornalisti «affinchè il ritorno di Peron in Argentina raggiunga gli scopi di pacificazione che egli vuole dargli».

«La decisione presa dal gen. Peron — è stato detto durante la conferenza stampa — non si deve a trattative con il Governo o nemmeno con settori del potere, ma siamo disposti a discutere con il Governo e con tutti i partiti politici, nel desiderio di facilitare l'unità e la pacificazione dell'Argentina».

Vandor ha annunciato che comincerà immediatamente una campagna tendente a preparare il ricevimento popolare che sarà tributato a Peron al suo ritorno. Interrogato su quale sarebbe l'atteggiamento di Peron nel caso in cui le forze armate si opponessero al suo ritorno.

Interrogato sulla voce secondo la quale verrebbe effettuata una mobilitazione massiccia del peronismo per ricevere il gen. De Gaulle, in occasione della sua prossima visita ufficiale in Argentina, l'ing. Iturbe ha risposto che «un ospite di tale importanza merita di essere ricevuto da tutti gli argentini».

MENTRE SI AVVICINA LA DATA DI CHIUSURA

Sempre a un punto morto la conferenza sul disarmo

Tutto si è arenato sui preliminari del programma che prevede la distruzione dei vettori nucleari

Ginevra, 25

Mentre la presente sessione della conferenza per il disarmo si avvia alla sua conclusione (sembra, infatti, ormai stabilito l'aggiornamento per il 17 settembre), le discussioni, come ogni martedì, si trascinano ancora sulla questione della costituzione di una commissione di studio incaricata di esaminare il programma di distruzione dei veicoli nucleari.

Anche nel corso dell'odierna seduta il comitato non ha potuto registrare, malgrado un ulteriore sforzo del delegato svedese tendente a conciliare gli opposti punti di vista, alcun progresso sostanziale. Le divergenze, infatti, restano le stesse sulla questione del mandato da affidare al gruppo di lavoro: dovrà la commissione studiare soltanto la proposta Gromiko, relativa alla costituzione di un «ombrello nucleare», o tutte le proposte presentate sul tema della distruzione dei veicoli nucleari, come propongono gli occidentali?

Questi ultimi, attraverso l'intervento del Ministro di Stato britannico Peter Thomas, hanno ribadito che non è possibile accettare in principio il piano Gromiko perchè esso presenta dei punti totalmente oscuri e non chiarisce la qualità e la quantità dei veicoli che andrebbero distrutti e, altresì, perchè manca di equilibrio. Per Tsarapkin, il piano Gromiko è, al contrario, estremamente chiaro e preciso. Per quanto concerne l'equilibrio, il capo della delegazione sovietica sostiene che esso non esiste e che bisogna crearlo attraverso delle misure di disarmo e, il modo migliore per raggiungere questo obiettivo, è di applicare integralmente il piano Gromiko; solo così si potrà avere un vero equilibrio militare.

Per il gruppo dei Paesi non-allineati ha preso la parola la Ambasciatrice svedese Myrdal la quale è ritornata sulla sua proposta: il gruppo di studio dovrebbe avere un ordine del giorno sufficientemente approfondito e capace, in ogni caso, di definire quale dovrà essere l'ombrello nucleare che le grandi potenze dovranno mantenere alla fine del processo di un disarmo generale. A titolo intermedio la signora Myrdal ha proposto la costituzione di un gruppo di esperti che, a sua volta, dovrebbe studiare e stabilire il mandato da affidare al gruppo di studio per la distruzione dei veicoli nucleari. In ogni caso tocca ai due copresidenti, secondo il delegato svedese, studiare ed approfondire il problema.

La conferenza si riunirà nuovamente giovedì, 27 agosto, ma si crede che neppure allora si potrà concretare qualcosa di utile.

TRENI IN RITARDO per un'invasione di bruchi

Pisticci, 25

Migliaia di bruchi hanno invaso vaste zone delle campagne attorno a Pisticci. L'inconsueto fenomeno — forse favorito dalle piogge dei giorni scorsi — ha avuto anche una ripercussione sul traffico ferroviario: i treni della «Calabro - Lucana», che collegano Pisticci con Montalbano Jonico, hanno dovuto sensibilmente rallentare la velocità in località «Malabrocca»; i vermi, ricoprendo i binari, li rendevano scivolosi e pericolosi al transito.

RISPETTO E AMOREVOLE ATTESA PIENA DI CARICA UMANA LA DISTINGUONO FRA TUTTE

La sala stampa del Quirinale: piccola «piazza» dell'Italia che veglia

Da qui partono quotidianamente le notizie sulle condizioni del Presidente infermo
Ma sono canali più o meno segreti a fornire il «colore» agli aridi bollettini ufficiali

Roma, 25

Sala stampa del Quirinale. Mentre si aspettano le notizie, è naturale, si discorre. Non si può far altro. E' una piccola «piazza» dell'Italia che veglia. Durante la sommessa conversazione fra i giornalisti, delle frasi vengono bisbigliate, con delle briciole di notizie: «Avete saputo? Le infermiere lo sollevano un po' dal letto. Con la mano sinistra Segni ha potuto prendere la tazza». «Pare che muova di già così bene la mano che egli stesso ogni tanto si tocca la parte destra del corpo per verificare al tatto se la paresi accenna a diminuire». «Beve in tutto mezzo litro al giorno di latte. Dentro vi sciolgono le altre sostanze nutritive». «Attenzione. Il complesso energetico che sciolgono nel latte si chiama "meritene" e non "miritene" come è stato stampato». «Non ha più febbre, il termometro è sceso fino a 37 gradi». «Attenzione, arriva Merzagora. La macchina sta entrando». Sono le frasi che si sentono bisbigliare nella sala stampa del Quirinale, in un mormorio che dura ininterrotto da molti giorni. E' questo il luogo in cui, prima che in ogni altro posto, si sanno le notizie sulle condizioni del Presidente. Di qui partono ogni giorno e ogni notte le prime informazioni, che poi si diffonderanno in tutta Italia; ogni giorno, ogni notte si agita qui dentro tutto un piccolo mondo che bivacca con le sue insonni attese, il suo fitto tramestio, la sua carica umana che irradia poi per mille rivoli, qui a poca distanza dall'appartamento di Segni.

Non è una sala stampa come le altre. Prima di tutto per il senso di rispetto, di veglia amorevole che la impregna. Per arrivarvi si passa una trafila che è un vero cerimoniale. Varcato il portone, che è dalla parte di via del Quirinale, c'è una saletta dove il guardaportone, in livrea, vi fa accomodare e poi telefona su il vostro nome. Vi conosce da giorni, ma deve fare così. Quando il «passi» arriva dall'altro capo del filo, un corazziere in borghese si mette al vostro fianco e vi accompagna su. Anche lui vi conosce, ormai, e le scale potrebbe risparmiarsele; ma è la consegna. Prima rampa di scale, seconda, terza: quando siete a metà strada e vi viene il fiatone, il corazziere, con le sue gambe che sembrano trampoli, è già su che vi aspetta da qualche minuto. I corazzieri non vi lasceranno mai, sono sempre lì, nella sala, nel corridoio; poi, quando vorrete andarvene, vi accompagneranno giù. La cosa è anacronistica, ma non è una persecuzione: è la necessità di vigilare che nessuno se ne vada a spasso per il Quirinale.

Ieri, per esempio, hanno agguantato un collega che se ne era andato per conto suo. E' stato un incidente un po' buffo e ha fatto ridere tutti. Era da tempo che non si rideva in questa sala. Ma ora che sta tornando il sereno, che il Presidente migliora e il dramma cede la sua brutta faccia al rifiorire delle speranze, si può raccontare: forse anche il Presidente, un giorno, quando sarà guarito, la leggerà e ne sarà divertito. Il collega voleva tracciare una vasta pianta del Quirinale: si era messo in testa di scrivere un libro e aveva già il titolo bello e pronto: «Quirinale segreto». Così si era messo a far domande, tentava di spremere i corazzieri, i quali in realtà sono i soli che conoscono bene il Quirinale, i suoi corridoi, i suoi mille passaggi, le sue galoppate di saloni, le persone che vi abitano o lo frequentano per ragioni di lavoro. Non essendo riuscito a strappare nemmeno qualche notizia, si era deciso a fare da sè, e così, a un certo punto, tagliò la corda. Ma non andò molto lontano.

L'ufficio stampa è composto di tre stanze, ma i giornalisti si affollano in una sola in cui sono raccolti quasi tutti i telefoni. E' una stanza disadorna, con quattro «appliques» dorate appese alle pareti, qualche tavolo e una decina di sedie. E' perennemente ingombra di macchine e treppiedi della televisione, i cui uomini vegliano a turni giorno e notte.

I giornalisti dei quotidiani, delle agenzie di stampa, della radio vi si affollano non solo per sentire i bollettini medici, ma anche per raccogliere il sottile flusso d'informazioni che filtra, attraverso canali più o meno segreti, dalle stanze dell'addetto stampa dott. Brusco, che va e viene dagli appartamenti del Presidente. Una cosa che ha colpito i giornalisti è che questo ufficio disponga di ben quattordici telescriventi, un servizio che comprende, fra l'altro, canali segreti per le ovvie necessità di un palazzo presidenziale. Come ogni piccola comunità, anche la sala stampa ha le sue storie minime, i suoi piccoli fatti quotidiani carichi di varia umanità, a volte dolente. L'altra sera il capo del servizio telescriventi ha avuto una bambina dopo due aborti della moglie. Non ha voluto abbandonare il lavoro a causa delle condizioni del Presidente, ma ha dovuto farlo quando gli è stato comunicato che la neonata era in pericolo grave. Sentito il triste caso, il figlio del Presidente, che è medico pediatra, è andato subito ad assistere la bambina.

Poi arriva «Trentino», che in realtà è il cavalier Isonzo Crescimbeni, ma è chiamato da tutti così. E' l'autista del Presidente e dal giorno della malattia non si è più mosso dall'autorimessa: ha fatto mettere lì dentro una branda e sta ad aspettare qualche buona notizia. Qualche volta fa una passeggiata lungo il «muro giardini» e sale su in sala stampa, più per darci lui stesso qualche notizia che per riceverne. Così ieri ci ha detto che i giardinieri di palazzo hanno ripreso il lavoro anche nella zona adiacente all'appartamento del Presidente, in quel giardino per cui egli ha tanto amore e fa disporre cure particolari. Buon segno. Vuol dire che la tensione diminuisce, che l'ammalato migliora veramente.

Della passione di Segni per i fiori, «Trentino» ricorda come egli non rinunci a strappare personalmente le erbacce quando ne scopre fra i giardini del Quirinale. E' stato Segni a scoprire la misteriosa malattia dei pini di Roma, che appassivano senza che si riuscisse ad accertarne la causa. Una volta scrisse al Sindaco di Roma facendogli rilevare che la malattia dei preziosi alberi poteva attribuirsi alla patina di residui della combustione di apparecchi di riscaldamento impiantati nelle case e nelle officine, che ricadeva posandosi sulle foglie. Il Comune adottò subito dei provvedimenti, che debellarono il male.

Mentre «Trentino» parla, giù, attraverso le finestre della sala, si sente scorrere il fiume delle automobili nella via Venti Settembre e la piazza del Quirinale. Ma il rumore dei primi giorni si è acquietato, ora i motori fanno come un fruscio. Avvertiti gentilmente dai vigili qualche decina di metri prima di arrivare sotto le finestre della stanza di Segni, gli automobilisti staccano la «marcia» e passano in «folle». Quel breve cedere del frastuono di Roma a qualche attimo di raccoglimento ha la grazia di una preghiera.

Guido Di Bari

PER SORDI RANCORI ORIGINATI DALL'INCENDIO DI UN PAGLIAIO

Tragico duello rusticano fra due ex amici a Sezze

Uno è morto subito, l'altro versa in condizioni disperate

Roma, 25

Una storia di sordi rancori, di incomprensioni, di malintesi: queste le cause che hanno provocato un sanguinoso duello fra due contadini a Sezze, duello terminato con la morte di uno dei due contendenti, mentre l'altro è rimasto gravemente ferito ed ora si trova in fin di vita all'ospedale. Da quanto si è potuto accertare la causa più immediata del duello è da ricercarsi nell'incendio di un pagliaio di proprietà di uno dei due contadini, l'ucciso. Incendio ritenuto, erroneamente doloso.

Giuseppe Pungelli di 54 anni, sposato e padre di sei figli, e Luigi Maurizi di 53 anni, sposato e padre di due figli, sono stati i protagonisti del sanguinoso duello rusticano in località Montagna nella vallata di Suso presso Sezze Romano; il Pungelli è colui il quale è stato raggiunto per primo da una tremenda pugnalata al fianco sinistro. Sebbene ferito gravemente, ha trovato la forza di strapparsi di dosso l'arma e di aggredire il rivale, vibrandogli ventitrè pugnalate ed uccidendolo; quindi è piombato a terra, ormai privo di sensi.

I due sono stati trovati da alcuni contadini: il Maurizi, morto, con il corpo crivellato di ferite, nella cunetta che fiancheggia la strada; il Pungelli, ancora in vita ma in condizioni quasi disperate, al centro della strada, ad una distanza di una decina di metri dalla sua vittima. Come esattamente si sia svolto il duello non è dato sapere: solo quando il Pungelli sarà in grado di essere interrogato (e su questo i sanitari dell'ospedale sono per il momento dubbiosi) si potrà conoscere la storia nei suoi particolari.

Le famiglie Pungelli e Maurizi erano un tempo legate da vincoli di grande amicizia. Addirittura, anni fa, si erano recate in Brasile in cerca di un lavoro più redditizio di quello offerto dalle rispettive campagne. Poi erano tornate in Italia, visto che l'emigrazione non aveva avuto risultati positivi. Sembrava che mai nulla potesse intaccare questa amicizia fatta di continue dimostrazioni di affetto. Al punto che nel 1957 il Maurizi testimoniò in Tribunale a favore del Pungelli, descrivendolo come un uomo buono e tranquillo in un processo intentato al contadino per aver staccato con un morso l'orecchio sinistro di un'altro agricoltore, certo Gaetano Rizzo.

Ma fu proprio il Maurizi, alcuni mesi fa, a ritenere che l'antica amicizia fosse finita e per chissà quale ragione. La causa fu un incendio di un pagliaio del Maurizi. Un pagliaio nel quale si trovavano due buoi e due damigiane, una di vino e una d'olio. Il pagliaio fu distrutto, gli animali morirono. Il Maurizi, improvvisamente addossò la colpa di ciò al Pungelli. Quando in paese si sparse la voce della improvvisa inimicizia fra i due uomini nessuno volle crederci. Ma ben presto entrambi dimostrarono di non essere più legati dai vincoli di affetto che tutti avevano apprezzato: non si parlavano, si evitavano, impedivano alle rispettive famiglie di vedersi.

Sulla base di questa improvvisa rottura dei rapporti, si è giunti al tragico fatto di sangue.

AL VILLAGGIO OLIMPICO DI YOYOGI

Si farà la fila per potersi lavare?

Pare che i servizi igienici siano «rari»

Oslo, 25

L'agenzia norvegese «Norsk Telegrambyraa» ha distribuito una corrispondenza da Tokio, pubblicata oggi dai giornali di Oslo, nella quale si critica una asserita scarsità di servizi igienici al villaggio olimpico di Yoyogi, situato presso lo stadio della capitale nipponica.

L'agenzia sostiene che i criteri edilizi giapponesi, diversi da quelli europei, costringeranno gli atleti a far la fila ogni mattina per il bagno o la doccia o anche soltanto per farsi la barba. L'articolo giunge a raccomandare agli atleti che andranno a Tokio di munirsi di pantofole adatte per non avere i piedi infestati da parassiti vegetali durante le lunghe attese che prevede essi dovranno fare davanti ai gabinetti.

L'agenzia norvegese loda comunque lo sforzo organizzativo dei costruttori del villaggio olimpico, che metteranno a disposizione autobus ed anche biciclette nell'interno del villaggio, e faranno stampare un giornaletto sulla vita della piccola comunità. Alle Olimpiadi di Tokio, si prevede, saranno presenti 7200 atleti, gli arrivi cominceranno verso la metà di settembre.

Era accusato di spionaggio

Editore di Berlino Est liberato da Bonn

Karlsruhe, 25

L'editore tedesco - orientale Guenther Hofe, arrestato dieci mesi fa perchè sospettato di avere svolto attività di spionaggio nella Repubblica federale, è stato liberato ieri e consegnato alle autorità di Berlino-Est. Lo ha annunciato oggi un portavoce della procura federale a Karlsruhe. Il portavoce ha detto di non essere in grado di fornire precisazioni circa i motivi della improvvisa liberazione di Hofe, arrestato il 6 ottobre 1963 alla fiera del libro a Francoforte. Hofe era sospettato di aver approfittato dei suoi frequenti viaggi nella Repubblica federale per svolgere opera di spionaggio a favore dei servizi d'informazione sovietici e di Pankow.

Prossime partenze dal Porto di Trieste



LEVANTE - MAR NERO

26 agosto: «ENRI» per Beirut, Lattakia, Port Said, Alessandria (Sperco).
26 agosto: «MESSAPIA» per Pireo, Limassol, Caifa, Larnaca (Adriatica).
27 agosto: «UMAG» per Pireo, Izmir, Istanbul, Salonicco (Bortoluzzi).
27 agosto: «BRENNERO» per Alessandria, Port Said, Beirut, Famagosta, Lattakia, Mersina, Izmir, Candia (Adriatica).
29 agosto: «EY-AL» per Caifa, Tel Aviv (Bos).
30 agosto: «CHIOGGIA» per Pireo (ev.), Alessandria, Port Said (ev.), Beirut, Lattakia, Iskenderun (ev.), Mersina, Izmir (ev.), Istanbul (Adriatica).
30 agosto: «SOPHIA» per Salonicco, Istanbul, Patrasso, Pireo Volo (Bos).
31 agosto: «MOSOR» per Beirut, Limassol (Mediterranea).
1 settembre: «ALEXIA» per Caifa, Tel Aviv (Audoly).
1 settembre: «CARSO» per Beirut, Lattakia, Alessandria, Port Said e Iraklion (Sperco).
1 settembre: «EGE» per Pireo, Izmir, Istanbul, Antalya, Mersina, Iskenderun, Beirut (Ellerman e Wilson).
2 settembre: «OM-SABER» per Alessandria (Amat).
2 settembre: «PALLADIO»
2 settembre: «ILLIRIA» per Venezia, Ancona, Zara, Ragusa, Bari, Corfù, Catacolo, Rodi, Candia, Pireo, Itea (Adriatica).
3 settembre: «SAN MARCO» per Venezia, Bari, Pireo, Istanbul, Izmir (Adriatica). per Pireo, Port Said, Izmir, Istanbul, Salonicco, Beirut, Lattakia, Mersina, Iskenderun (Adriatica).
4 settembre: «AUSONIA» per Alessandria e Beirut (Adriatica).

MEDITERRANEO OCC.

26 agosto: «AURORA PRIMA» per Tunisi (d'Adda).

AMERICA CENTRALE

10 settembre: «P. TOSCANELLI» per La Guaira, Puerto Cabello, Curacao, Cristobal, Puntarenas, Corinto, La Union, La Libertad, San Josè Guatemala, Los Angeles, San Francisco, Vancouver (Italia).

SUD AMERICA

5 settembre: «NEREIDE» per Rio de Janeiro, Montevideo, Santos, Buenos Aires (Italia).

STATI UNITI - CANADA'

30 agosto: «VULCANIA» per New York (Italia).

MAR ROSSO

26 agosto: «FERAX» per Gedda, Aqaba (Gennari).
27 agosto: «PRINS WILLEM III» per Aqaba, Gedda, Gibuti, Aden, Mogadiscio (Sperco).
31 agosto: «VIMINALE» per Gibuti, Aden, Mogadiscio (Lloyd Triestino).
31 agosto: «MOSOR» per Aqaba, Gedda, Hodeida, Aden, Gibuti, Assab, Massaua, Port Sudan (Mediterranea).
2 settembre: «PRINZ WILLEM II» per Aqaba, Aden (Sperco).
5 settembre: «ASTOR» per Aqaba, Gedda, Port Sudan (Gennari).

AFRICA SUD ORIENTALE

27 agosto: «PRINS WILLEM III» per Mombasa, Tanga, Dar-es-Salaam, Zanzibar (Sperco).
2 settembre: «PRINZ WILLEM II» per Mogadiscio, Mombasa, Dar-es-Salaam, Zanzibar (Sperco).

AFRICA OCCIDENTALE

26 agosto: «AQUILEIA» per Dakar, Freetown, Abidijan, Tema, Takoradi, Lagos, Apapa, Pointe Noire, Matadi, Douala, Port Harcourt (Lloyd Triestino).
5 settembre: «PIAVE» per Matadi, Pointe Noire, Douala, Port Harcourt (Lloyd Triestino).

GOLFO PERSICO

23 agosto: «IRIS» per Kuwait, Khorramshahr, Bassora, Damman (Adria Lines).
31 agosto: «PEGASO» per Kuwait, Khorramshahr, Damman, Bushire (Adria Lines).
5 settembre: «PEGASO» per Kuwait, Khorramshahr, Damman, Bushire (Adria Lines).

ASIA ORIENTALE

31 agosto: «VIMINALE» per Singapore, Saigon, Manila, Bangkok, Hong Kong, Keelung, Pusan, Kobe, Magoya, Yokohama, Penang, Port Swettenham (Llyod Triestino).

(SALVO VARIAZIONI)

CRONACHE SPORTIVE

UNA PER UNA LE DICIOTTO SQUADRE DELLA SERIE «A»

Nella Roma di J. C. Lorenzo Schnellinger e Angelillo punti di forza

Prevista dal nuovo allenatore giallorosso una partenza razzo - Già tre attaccanti fuori combattimento ma forse Nicolè sarà ricuperato

Roma, 25

Pur costretta ad impostare una campagna acquisti sulla massima austerità dato il forte deficit nel suo bilancio sociale, la Roma appare tuttavia notevolmente rinforzata rispetto alla formazione dello scorso anno. Tre soprattutto sono i fattori che hanno determinato questo potenziamento. In primo luogo il commissario straordinario, Marini Dettina, denunciando una grande passione per i colori giallorossi, ha compiuto un vero atto di forza assicurandosi con molto anticipo un allenatore «che vuol bruciare i tempi». Juan Carlos Lorenzo è infatti definito così. Il suo temperamento, improntato alla decisione e alla risoluzione dei problemi più pratici, ha già dato un altro volto a questa squadra che, nonostante tutto, continua ad avere il pubblico più numeroso d'Italia.

Gli altri due punti sui quali è ruotato il piano di rafforzamento della Roma si chiamano Schnellinger e Angelillo. L'acquisto del forte difensore tedesco risale ad un anno fa, allorchè fu dato in prestito al Mantova, anche se poi sono sorte presso la Lega Calcio difficoltà per tesserarlo definitivamente quest'anno per conto della società romana.

Angelillo è stato poi il giocatore che sembrava dovesse galvanizzare il mercato dei calciatori in seguito alla clamorosa offerta pervenuta dal Milan, quasi accettata dal dottor Marini Dettina e infine decisamente respinta per la netta presa di posizione assunta da Lorenzo.

Sono così in tre (oltre beninteso alla persona «molto preziosa» del commissario straordinario) ad aver riedificato una squadra che dovrebbe aver perduto quella mollezza di movimenti caratteristica principale del suo campionato 1963-64.

I quadri organici permettevano qualche buon affare. Lorenzo ha scelto due giocatori fra quelli di prima squadra che avrebbero permesso di incassare quasi 250 milioni. Malatrasi e Orlando sono partiti rispettivamente per Milano (Inter) e Firenze in forma definitiva. Con la formula del prestito altri due «grossi nomi» hanno lasciato Roma. Specialmente il trasferimento di Sormani, definito il giocatore mezzo-miliardo, ha lasciato un po' increduli i tifosi giallorossi, almeno quella parte di essi che ancora credeva nelle virtù dell'italo-brasiliano, anche perchè come contropartita del duo Sormani-Fontana, la Roma otteneva dalla Sampdoria due giovani ancora in cerca di gloria, Tamborini e Tomasin.

Ma a conti fatti, dello scambio dovrebbe beneficiare di più proprio la Roma, se non altro perchè i due ex blucerchiati sembrano tagliati proprio al tipo di gioco che Lorenzo pretende. Lorenzo, infatti, fin dalle partite amichevoli ha voluto creare intorno alla squadra giallorossa un ambiente di fiducia che desse «la carica» a tutti i giocatori, specie a quelli più facili allo avvilimento. A chi gli fa notare che la preparazione precampionato è stata troppo severa, il tecnico argentino risponde con prontezza: «Non c'è alcun pericolo. Ho sempre usato questo metodo e i risultati sono stati buoni. Io desidero una partenza-razzo. Quando si racimolano subito dei punti, il resto della classifica diventa logicamente più facile».

Purtroppo Lorenzo ha dovuto rinunciare troppo presto fin da questa fase di preparazione precampionato, allo apporto di Manfredini, Schuetz e Nicolè, proprio di quei tre giocatori che sono in grado di guidare la prima linea. Finora infatti la Roma ha giocato senza un vero centravanti. Forse Nicolè sarà l'unico a rimettersi prima dell'inizio del campionato, ma i rischi sono tanti perchè il padovano è reduce da una spaventosa crisi tecnico-atletica che l'ha appesantito oltre misura fino a indurre Lorenzo a sottoporlo ad una drastica cura di dimagrimento. Eppure il tecnico giallorosso crede molto nel «ritorno» di Nicolè; «Tornerà il Nicolè azzurro», ha detto con convinzione, pur prevedendo il suo impiego come ala destra, quando anche Manfredini si sarà ristabilito dalla recente operazione al ginocchio sinistro.

I quadri

PORTIERI: Cudicini (1935), Matteucci (1933), Ginulfi (1941).

TERZINI: Tomasin (1939), Ardizzon (1938), Corsini (1933), Flamini (1942).

MEDIANI: Losi (1935), Carpanesi (1936), Schnellinger (1939), Carpenetti (1942).

ATTACCANTI: Nicolè (1940), De Sisti (1943), Manfredini (1935), Angelillo (1937), Leonardi (1939), Schuetz (1939), Tamborini (1943), Dori (1943), Salvori (1944), Francesconi (1944).

FORMAZIONE TIPO: Cudicini; Tomasin, Ardizzon; Schnellinger, Losi, Carpanesi; Nicolè, De Sisti, Manfredini, Angelillo, Leonardi.

NUOVA L'IMPOSTAZIONE DELLA COMPAGINE DI VALCAREGGI

Con Petroni l'Atalanta risolverà il problema del n. 9?

I bergamaschi hanno cercato di rafforzare il centrocampo acquistando Landoni e Battaglia - Più razionale la difesa

Bergamo, 25

L'Atalanta si appresta a disputare un campionato di tutta tranquillità. E' opinione generale, infatti, che la squadra bergamasca sia uscita rafforzata dalla recente campagna acquisti, non solo nella sua situazione economica, ma anche nella nuova inquadratura. La cessione di Domenghini, se da un lato ha permesso alla società bergamasca di ridurre a settanta-ottanta milioni il deficit di bilancio, dall'altro ha assicurato alla squadra due elementi del valore di Bolchi e Petroni, intorno ai quali i dirigenti bergamaschi hanno poi tessuto il resto della formazione.

Con la disponibilità di Petroni l'Atalanta spera di aver risolto l'annoso problema del centravanti; con la presenza di Bolchi la società neroazzurra è convinta inoltre di aver trovato quel mediano di centro campo, abile non solo nel gioco di impostazione (come lo era Nielsen), ma forte e redditizio anche nel gioco di intercettamento. Naturalmente la società bergamasca non si è limitata a questi due acquisti, ma ha cercato di rafforzare ulteriormente il centro campo e la prima linea con gli acquisti di Landoni e di Battaglia.

Era infatti convinzione dei dirigenti neroazzurri che tutti i problemi manifestatisi nello scorso campionato, fossero originati dalla non razionale impostazione della manovra a centro campo e dalla struttura della linea d'attacco. Ora, con l'innesto a metà campo di Bolchi e Landoni (due elementi dotati di una ottima visione di gioco ed in grado di svolgere le loro mansioni con notevole praticità), l'Atalanta spera di aver trovato la giusta soluzione per il reparto centrale della squadra e di aver quindi la possibilità di utilizzare, per la regìa prettamente offensiva, quel Mereghetti che, nello scorso campionato, era stato relegato in posizione molto arretrata per l'indisponibilità di un altro giocatore in grado di controllare bene il centrocampo. Con l'avanzamento di Mereghetti e l'inserimento di Petroni e Battaglia



Ferruccio Valcareggi

nella linea d'attacco, la squadra bergamasca spera di essere sulla strada buona per la soluzione dei problemi offensivi.

Praticamente della prima linea dello scorso campionato è rimasto solamente Nova. I suggerimenti di Mereghetti, la notevole mobilità di Battaglia e Petroni, dovrebbero facilitare il compito di questo giocatore che, quando è sorretto dalla buona condizione, sa dare un rendimento più che soddisfacente.

Il solo reparto rimasto invariato, rispetto alla scorsa stagione, è quello difensivo che si avvarrà, come sempre, dei bravi portieri Cometti e Pizzaballa, dei terzini Nodari e Pesenti, del libero Gardoni e dello stopper Colombo. Valcareggi, tornato alla guida della formazione bergamasca, cercherà di dare a questo settore una ben precisa fisionomia, impostando il gioco in modo tale da poter sfruttare al massimo le notevoli possibilità di tutti i giocatori a disposizione. Infatti, le riserve avanzate lo scorso anno su questo reparto, non riguardavano i singoli giocatori, ma la sua impostazione irrazionale, basata sulla difesa a zona, voluta da Quario. In definitiva quindi l'Atalanta, rispetto allo scorso anno, dovrebbe risultare rafforzata in ogni settore; in difesa una più razionale impostazione dovrebbe consentire ai già collaudati Colombo e compagni un rendimento nettamente superiore; a centro campo la presenza di Bolchi e Landoni dovrebbe assicurare quella continuità di rendimento che non era possibile ottenere con un uomo estroso come Nielsen; all'attacco la regìa di Mereghetti dovrebbe permettere al potente Nova, al caparbio ed intraprendente Petroni e al veloce Battaglia di sfruttare a fondo le loro doti.

La disponibilità nei rincalzi di elementi del valore di Magistrelli, Milan, Rota, Anguilletti, permetterà inoltre a Valcareggi di effettuare quella rotazione, fra i vari elementi, necessaria per non logorare anzitempo i titolari.

Valcareggi stesso si è dichiarato molto soddisfatto degli elementi a disposizione:

«L'Atalanta — ha detto — ha a disposizione uomini di buona levatura tecnica, ma soprattutto adatti a svolgere quel gioco pratico e razionale impostato sulla velocità e sulla semplicità degli schemi che a mio avviso è la migliore risorsa di una formazione di provincia. Noi non miriamo a obiettivi impossibili. La mèta che ci proponiamo di raggiungere è la salvezza ed io credo fermamente di poter raggiungere questo traguardo con tutta tranquillità, dando in aggiunta agli sportivi bergamaschi la gioia di qualche grossa soddisfazione».

I quadri

PORTIERI: Cometti (27 anni), Pizzaballa (25), De Jaco (23).

TERZINI: Pesenti (23), Nodari (25), Gardoni (30), Rota (32), Anguilletti (21).

MEDIANI: Bolchi (24), Colombo (31), Veneri (25).

ATTACCANTI: Battaglia (24) Landoni (24), Mereghetti (26), Petroni (33), Nova (26), Magistrelli (26), Milan (27), Carioli (31), Ferrario (26).

FORMAZIONE TIPO: Cometti (Pizzaballa), Pesenti, Nodari; Bolchi, Gardoni, Colombo; Battaglia, Landoni, Petroni, Mereghetti, Nova.

AL GRAN PREMIO D'ITALIA

Ferrari in gara con tre vetture

Saranno probabilmente affidate a Surtees, Bandini e Scarfiotti

Milano, 25

La Ferrari parteciperà al Gran Premio d'Italia in programma il 6 settembre all'Autodromo di Monza. In proposito è stato firmato questa sera un comunicato nel quale si informa che il presidente del comitato organizzatore del 35.o Gran Premio d'Italia, medaglia d'oro Luigi Bertett, si è incontrato oggi con il presidente della «SEFAC Automobili Ferrari», ing. Enzo Ferrari, il quale ha accettato l'invito di iscrivere al Gran Premio d'Italia due o tre vetture riservandosi di confermare la definitiva partecipazione prima dell'inizio degli allenamenti ufficiali.

Sul colloquio, che è avvenuto a Monza, il comunicato non aggiunge altro. Risulta però, da indiscrezioni, che Ferrari intenderebbe iscrivere alla corsa monzese tre vetture: la 6, la 8 e la 12 cilindri. I piloti già certi sarebbero l'inglese Surtees, vincitore del recente Gran Premio del Nürburgring, e Lorenzo Bandini, vincitore domenica scorsa del Gran Premio d'Austria. Il «terzo uomo» della casa di Maranello, secondo talune voci non confermate potrebbe essere un altro italiano, Scarfiotti.

Oggi intanto le vetture della casa del cavallino rampante hanno effettuato a Monza, una serie di prove, alle quali hanno assistito lo stesso costruttore ing. Enzo Ferrari e il direttore sportivo Dragoni. Surtees e Bandini hanno compiuto una lunga serie di giri di prova sulla pista stradale dell'autodromo: essi non hanno spinto a fondo, e hanno girato in tempi aggirantisi su 1'38"7 e 1'38"8. Dapprima il pilota inglese e Bandini hanno compiuto una quarantina di giri della pista, al volante delle due macchine reduci dalla corsa di domenica scorsa a Zeltweg, in Austria: Surtees sulla 8 cilindri e Bandini sulla 6 cilindri. Quindi i due piloti si sono scambiati le macchine e hanno compiuto un'altra quarantina di giri.

A quanto risulta, la «Ferrari» non farà altre prove a Monza fino ai giorni immediatamente precedenti la corsa monzese.

Europei di F. D. J.

A Loosdrech Ricci si ritira per protesta

Loosdrech, 25

Tempo sereno e soleggiato, brezza costante ma non forte e acque calme sui laghi di Loosdrech. Così si presentava la situazione quando le imbarcazioni andavano a prendere posizione per la partenza della prima regata della giornata, terza di questi campionati non ufficiali per Flying Dutchman Junior.

La buriana, se mai, era a terra, dove prima della gara l'italiano Ricci aveva deciso di ritirare la propria imbarcazione, «Anna II», e di tornarsene in Patria portando con se anche la Alessandra II» (timoniere Bianchi) che a quanto pare è di proprietà dello stesso Ricci. Via terra, con le imbarcazioni a rimorchio Ricci, Bianchi ed i fiocchisti hanno lasciato Loosdrech fra i commenti, non benevoli bisogna dirlo, degli appassionati della vela.

Era accaduto che ieri la giuria non aveva accolto una protesta che Ricci aveva formulato, suscitando con ciò le ire della yachtman italiano il quale ha deciso di dichiarare forfait e di ritirare dalle competizioni anche la «Alessandra II».

La prima regata odierna, nonostante che il tempo fosse oggi molto adatto alle imbarcazioni armate meno pesantemente (cioè a quelle «mediterranee») è stata vinta dall'olandese A.F.T. Schimmer.

PANORAMA SETTIMANALE DEGLI IPPODROMI DEL TROTTO

I migliori «quattro anni» francesi stroncati da Fiesse a Vincennes

Avvicinato dall'allievo di Casoli il record della corsa sui 2600 m. (1.20.8) Imbattibile Speedy Scot a New York - Owens sconfigge gli americani

Sui saliscendi di Vincennes, il «quattro anni» Fiesse, l'ultima scoperta di William Casoli, battendo tutti i migliori coetanei francesi si è definitivamente laureato fondista di eccellente levatura. Con la vittoria al «Plateau de Gravelle», Fiesse si è guadagnato il lasciapassare per Montebello; nel «Derby» sui 3218 metri, il figlio dello stallone francese Joyeux Troupier sarà senz'altro il concorrente più atteso.

Puledro in costante ascesa questo Fiesse che non ha corso a due anni e che nella corrente stagione doveva rivelarsi appieno sui 2600 metri del romano Premio Triossi. Come fondo non è secondo a nessuno fra i quattro anni indigeni, e l'aver battuto in casa loro i forti transalpini capitanati dalla campionessa Quovaria, dimostra come Fiesse sia un autentico demolitore. Nel classico Criterium Continentale, al quale hanno partecipato con minor profitto pure Meriggio e Turbine (altri due protagonisti del Derby), Fiesse ha sfiorato di un sol decimo di secondo il record della corsa segnando 1.20.8 sui 2600 metri.

Quindi un ottimo indigeno è sbucato quasi di soppiatto fra i migliori prodotti del nostro allevamento. Casoli ha indirizzato con mano sicura il suo allievo verso un rendimento eccellente come lo testimoniano gli ultimi risultati ottenuti dal figlio di Joyeux Troupier. La discendenza francese si fa sentire, non per niente Fiesse eccelle proprio nelle tipiche gare di fondo. A Montebello vedremo con molta simpatia e interesse questo sauro macinatore, sui quattro giri di pista.

Anche l'«International Trot» è risultato appannaggio del fenomenale Speed Scot che sta dimostrandosi proprio imbattibile in questo momento. Il cavallo della «Castleton Farm» oltre ad avvicinarsi con passi di gigante alla conquista del record per maggiori somme vinte (a soli quattro anni ha già vinto qualcosa come trecento milioni di lire) sta ogni giorno di più sbalordendo per la sua semplicità d'azione con la quale sbaraglia ogni campo. I migliori trottatori americani non reggono al suo passo e in ogni affermazione dell'allievo di Ralph Baldwin, tremano... i records. Nell'«International Trot», Speedy Scot si è imposto in un significativo 1.15.9 sui 2011 metri precedendo il connazionale Su Mac Lod un vecchio ma indomito campione.

Contro questi americani che si dimostrano imbattibili sulle loro piste, c'è stato poco da fare per la legione europea che contava su Ozo, affidato finalmente a Froemming, Pick Wick, Martini II, New Hat, Otkha e Papyrus. Il migliore è stato il tedesco Pick Wick pilotato da Krüger, giunto terzo in 1.17.2, mentre Ozo, che ha avuto la sfortuna di sbagliare in partenza è arrivata quarta. In questo momento Speedy Scot può essere considerato il più forte trottatore del mondo.

E veniamo alle piste di casa. Una prova importante due volte milionaria si è disputata a Cesena, il Premio Ente Provinciale del Turismo. Può menare vanto Owens, questo coriaceo trottatore indigeno, di aver sconfitto alcuni soggetti americani di buon lignaggio. Il «cinque anni» di Cencio Ossani l'ha fatta in barba ai quotati Vamp Hanover (che si avvaleva dell'ausilio del fido Germano) e Demon Ros e inoltre ha battuto pure Scotch Flip, nel segno di una condizione pregevole e di una grinta non comune. Proprio bravo questo Owens che si dimostra uno degli indigeni più forti del momento. A Cesena, Owens ha trottato in 1.20.3 sui 2040 metri, una media sulla quale il figlio di Landolfo si è ormai standardizzato. Certo che battere le americane alla pari è pur sempre un'impresa considerevole. Un bravo dunque il nostro Owens, proprio se lo merita.

L'ippodromo di Montebello ha ospitato un convegno decoroso, disputato all'insegna della regolarità. Anche i risultati in pista sono stati più che mai conformi alle previsioni, soltanto la puledra Nagpur, riottosa nell'abbrivo, non è riuscita a mantenere fede al ruolo di favorita, per il resto ordinaria amministrazione.

Sempre positivo nelle sue prestazioni, Ordonez ha tenuto in iscacco il duo della «York» composto da Agadir e Hit Ami, e il fondista Santone, quest'ultimo in serata poco propizia. Facendo leva su una positività di rendimento non comune Ordonez ha potuto orchestrare da par suo al comando mentre alle sue spalle Santone doveva vedersela con Agadir. E' finito che Santone incorrendo in un paio di rotture non ha potuto esibirsi nel solito finale a effetto e che Agadir per aver corso molto in seconda corsia non avesse nel finale eccessiva grinta. Così per Ordonez è stato sufficiente controllare la mossa finale di Hit Ami, ed è stato per l'allievo di Belladonna una nuova vittoria.

In serie eccezionale di vittorie, Civitella non ha avuto patemi nella prova dei «tre anni». Lasciato sfogare Batan, confermatosi esclusivamente un velocista, Civitella ha preso l'iniziativa nell'ultimo giro che ha percorso con il piglio della dominatrice. Ancora una incontrastata affermazione della figlia di Caen che non ha rivali fra i coetanei della piazza, a tutto merito di Checco Mescalchin che proprio con Civitella ha dato il «là» a una girandola di successi personali che ormai non si contano. Sono tanti i giri d'onore disputati dal bravo Checco nel periodo. Belladonna e Quadri sono stati sensibilmente avvicinati in classifica dallo scatenato Mescalchin.

Mancata in partena Nagpur, la corsa dei puledri di «due anni» è stata riportata dal positivo Far Prà, al secondo successo della carriera. Inizialmente era stato Borinello a prendere l'iniziativa, ma la perdita di un ferro da parte dell'allievo di Destro, ha compromesso ogni possibilità al promettente puledro. Esemplare nel rendimento, Far Prà ha toccato in tal modo un nuovo traguardo, e con distacco, visto come Nagpur nel finale non è riuscito a progredire dopo gli svarioni iniziali. Un'altra bella prova di forza è stata offerta da Mandarino che ha resistito a Rango in un'appassionante finale, e anche Vispo da Enea, che aveva già vinto al giovedì in «gentlemen», ha replicato nella Totip, dimostrando di attraversare un felice momento di forma.

M. G.

IN NOTTURNA LA SECONDA USCITA PRECAMPIONATO DELLA TRIESTINA

Questa sera sul campo del Cervignano giostreranno diciassette giocatori alabardati

Cattonar, infortunatosi a San Daniele, seguirà i suoi compagni ma non verrà utilizzato

Gli alabardati, rientrati dal ritiro di San Daniele del Friuli, hanno ripreso ieri pomeriggio gli allenamenti allo stadio di Valmaura. Sotto la direzione dei tecnici Puppo e Renosto titolari e rincalzi hanno svolto un buon lavoro atletico, durato un'ora circa. Per i portieri Scorti e Parovel c'è stato un supplemento di esercizi.

Con la palla si sono destreggiati i giovani Scala, Ispiro e Gobet, i quali non avevano preso parte alla partita amichevole contro la Sandanielese.

Le condizioni fisiche del terzino Cattonar, infortunatosi domenica scorsa, sono in netto miglioramento. Il giocatore però dovrà limitare per alcuni giorni la preparazione ai soli esercizi di ginnastica.

Stamane titolari e rincalzi della Triestina si ritroveranno allo stadio di Valmaura per proseguire gli allenamenti. In serata, con inizio alle ore 21, la Triestina si esibirà sul campo del Cervignano. Per questa seconda partita pre-campionato sono stati convocati diciotto giocatori e cioè tutti quelli che hanno preso parte al ritiro di San Daniele.

Nel primo tempo verrà schierata in campo con tutta probabilità la formazione tipo e cioè Scorti; Frigeri, Ferrara; Pez, Varglien, Sadar; Mantovani, Dalio, Bernasconi, Orlando e Novelli. Nel secondo verranno operate alcune sostituzioni con gli uomini disponibili e cioè Parovel, Gobet, Palcini, Ispiro, Rancati e Scala. Il terzino Cattonar, che lamenta un risentimento all'inguine, seguirà i propri compagni, ma non verrà impiegato nel corso della partita.

L'incontro di questa sera a Cervignano rientra nel quadro dei festeggiamenti in occasione del quarantesimo anno dalla fondazione della Pro Cervignano. Inoltre la Triestina si era impegnata a disputare con l'undici isontino una partita di precampionato onde far fronte agli impegni contrattuali riguardanti la cessione del giocatore Del Piccolo dal Cervignano alla Triestina. Pertanto l'incasso di questa sera sarà tutto a favore della squadra di casa.

Pignorati dal Comune i mobili dell'U. S. Triestina

Si apprende che nella giornata di ieri un ufficiale dell'Esattoria comunale ha steso un verbale di pignoramento di tutta la mobilia giacente nei locali dell'U. S.T. di via Machiavelli. Alla Triestina era stato notificato mesi orsono l'ingiunzione per il pagamento del canone d'affitto dello stadio di Valmaura. L'importo s'aggirava sul milione e mezzo e, non avendo potuto provvedere all'impegno, la Triestina si è trovata di fronte al verbale di pignoramento.

Amichevole

Roma-Fiorentina 0-0

Roma, 25

La partita amichevole fra Roma e Fiorentina è terminata con il punteggio di parità: 0-0. Angelillo e De Sisti hanno riportato gravi contusioni ad una caviglia e sono stati costretti ad uscire dal campo anzitempo. I due giocatori giallorossi saranno sottoposti ad esame radiografico in nottata.

Vecchie glorie

Inter e Juve vincono su Napoli e Milan

Milano, 25

Le «vecchie glorie» dell'Inter, del Milan, della Juventus e del Napoli si sono incontrate questa sera sul terreno di San Siro per il Trofeo Isolabella, dando vita a due partite, di 30' ciascuna, piacevoli ed interessanti sotto il profilo tecnico ed agonistico. In apertura si sono incontrate le squadre dell'Inter e del Napoli. I nerazzurri hanno ampiamente dominato offrendo un gioco sbrigativo e in profondità, a tratti veloce, vincendo per 4 a 1. Reti nel primo tempo: al 2' Skoglund (I), al 20' Lindskog (I); nella ripresa all'8' Savioni (I), al 13' Savioni (I), al 29' Masoni (N).

La Juventus ha sconfitto il Milan per 4-0. Reti: nel primo tempo all'11' Mari; nella ripresa al 7' Praest, al 25' Carapellese, al 30' Manente.

La prima giornata della Serie A calcistica

Milano, 25

La Lega Nazionale della F.I. G.C. ha diramato questa sera il calendario del campionato di Serie A 1964-65, che avrà inizio il 13 settembre 1964. Ecco gli accoppiamenti delle squadre per la prima giornata:

Atalanta-Bologna, Fiorentina-Foggia, Genoa-Lazio, Milan-Catania, L. R. Vicenza-Sampdoria, Messina-Juventus, Roma-Cagliari, Torino-Mantova, Varese-Internazionale.

La FIDAL sugli atleti in azzurro per Tokio

Roma, 25

La FIDAL proporrà al CONI di inviare ai Giochi di Tokio per la specialità dei 110 metri ostacoli tre atleti: Mazza, Cornacchia e Ottoz. Si è appreso questa mattina in ambienti responsabili della stessa Federazione di atletica che si sono dichiarati pienamente fiduciosi che il CONI accetterà tale richiesta.

La precisazione è stata fatta dalla FIDAL in merito a quanto pubblicato in questi giorni da alcuni giornali sull'argomento.

Il torneo tennistico del C.M.M. a Barcola

Sui campi del Circolo Marina Mercantile di Barcola sono proseguiti ieri gli incontri in programma per il torneo regionale di tennis riservato ai non classificati e denominato coppa «Vini S. Osvaldo». Anche la seconda giornata di gare è stata ostacolata dal forte vento che ha soffiato con insistenza particolarmente nella mattina. Per il singolare maschile sono state disputate otto partite, tutte concluse in due set. Hanno superato il turno queste «racchette»: Dalla Sala, Musitelli, Bruni, Marcuzzi, Igor Fabian, Gioitti, Fabbris e Corazza. L'unico incontro di doppio maschile disputato ieri è stato vinto dalla coppia Mancino-Maestro che ha battuto quella composta da Lucio Lenardon-Zanei in tre combattutissime partite per 5-7, 7-5, 7-5.

Il dettaglio. Singolare maschile: Dalla Sala b. Gulic 6-2, 6-4; Musitelli b. Ragusin 6-1, 6-3; Bruni b. Egidio Pietrobelli 6-3, 6-4; Marcuzzi b. Egon Fabian 6-1, 6-4; Igor Fabian b. Fragiacomo 6-1, 6-1; Gioitti b. Lucio Lenardon 6-1, 6-4; Fabbris b. D'Orta 6-1, 6-3; Corazza b. Scorcia 8-6, 6-1. Doppio maschile: Mancino-Maestro b. Lucio Lenardon-Zanei 5-7, 7-5, 7-5.

Il tedesco orientale Horst-Guenther Gregor ha stabilit oquesta sera un nuovo primato europeo dei 100 metri farfalla nuotando la distanza in 59.3. Lo ha annunciato l'agenzia di stampa tedesca ADN. Il primato è stato stabilito nel corso di una riunione natatoria al coperto a Magdeburg. Il record precedente di due decimi di secondo superiore, apparteneva all'olandese Jan Jiskoot che lo aveva stabilito nel 1962.

Domenica all'Ausonia gare di nuoto giovanili

Anche quest'anno la «Gazzetta dello Sport» ha voluto incaricare il Centro addestramento al nuoto del CONI per l'organizzazione delle semifinali interregionali che avranno svolgimento domenica 30 corrente. Le gare, con inizio alle ore 16, avranno luogo presso il bagno Ausonia e in caso di cattivo tempo verranno rimandate, a distanza, di un'ora, presso la piscina coperta.

La manifestazione che raccoglierà il fior fiore del nuoto giuliano, veneto, trentino e di qualche altra regione, si presenta veramente interessante, sia dal lato tecnico che da quello agonistico. Dopo i campionati nazionali di categoria (juniores e ragazzi) svoltisi a Roma in questi giorni con risultati notevoli, la 46.a Coppa Scarioni si appresta a rendere noti al pubblico i nominativi dei giovanissimi che saranno le speranze del nuoto nazionale.

IN VISTA DEL DERBY PREMIO PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA

Dopo Blera giunto Pilota

Fervida attività di cavalli e drivers sulla pista di Montebello

La prova più significativa del calendario trottistico triestino bussa alle porte. Si può ben dire che il Derby di domenica prossima a Montebello, si presenta come uno dei più affascinanti del dopoguerra. Infatti soltanto in rari casi, è avvenuto che tutti i migliori esponenti della generazione si trovassero riuniti per darsi battaglia lungo i quattro interminabili giri di pista.

Domenica li avremo tutti. Da Blera, attuale capolista del campionato dei «quattro anni» (il Trofeo d'Oro Cynar) che per dimostrare quanto tenga alla invidiabile posizione preminente è giunta in bell'anticipo all'ippodromo triestino, a Steno l'alfiere della «Kira» che proprio dalla impegnativa maratona vorrà rioccupare quel grado di alfiere della generazione che si è guadagnato sul campo sin dalla passata stagione. Blera e Steno, quanti duelli a spada tratta fra questi campioni in erba; nel «Derby» la sfida si rinnoverà, e sarà un incontro rovente.

Ma oltre a Steno e Blera (dell'allieva di Scirea va ricordato un allenamento disputato lunedì, che è stato definito esemplare) l'interesse del Premio Presidente della Repubblica verte sulle presenze di altri splendidi esponenti della covata 1960. Fiesse è fra questi. A Vincennes questo sauro, rivelatosi nell'annata, ha incantato i francesi. Questo avveniva soltanto domenica scorsa, fra quattro giorni Fiesse sarà a Trieste.

Turbine ha sbalordito i tecnici mostrando di saper correre sulle piste di mezzo miglio, sulle quali si credeva invece negato. Montebello con i suoi ottocento metri di lunghezza non dovrebbe rappresentare l'eccezione per il figlio di Landolfo, quindi nel «Derby» Turbine sarà sicuramente un grosso personaggio. E che dire dell'«americano» Meriggio che Baroncini ha ben presentato a Vincennes, e che sul tracciato triestino dovrebbe trovarsi molto meglio che non sulle «montagne russe» parigine. Dal discendente di Hit Song e Princess Rodney, lo spettacolo della grande prova dovrebbe acquisire pregevole linfa.

Con curiosità andrà riveduto Massimino il puledro veneto che al Sud, alla valida guida di Cencio Ossani, si è costruito una solida fama. Sulla distanza il figlio di Miss Vara dovrebbe ben comportarsi al pari di Tallone che ha sangue francese nelle vene e di Zibibbo protagonista di diverse belle prestazioni a San Siro. Fondo naturale possiede pure Pilota il cavallo di Luigi Castelli, un «driver» questi che a Montebello ha molti estimatori.

Intanto dopo Blera, anche Pilota è già sul posto. Il portacolori della Scuderia Germana è arrivato ieri, e con lui è giunto Quintilio, un altro allievo di Castelli, che correrà in una prova di contorno alla quale parteciperà pure Scanno della Scuderia Kira. In questa corsa, che raggiungerà la dotazione di un milione, i locali saranno rappresentati da Gibeppe, Rigel, Uebi e Don.

La notizia che il convegno del Derby si disputerà in diurna (il via verrà dato alle ore 16) è stata appresa con viva soddisfazione negli ambienti sportivi della città. Una grande corsa come il Premio Presidente della Repubblica, che quest'anno raggiungerà la dotazione di lire 5.250.000, più l'indennità delle Marche Associate, avrà quindi svolgimento in una cornice magnifica, che solo i colori della natura possono mettere nel giusto risalto.

Emmegi

(Foto de Rota)

Blera, la femmina di Adriano Scirea giunta per prima a Montebello e ammirata nelle doppie sgambature che svolge quotidianamente dai tecnici e dagli appassionati presenti

SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

ARIA DI TEMPESTA ALLA CONVENZIONE DEMOCRATICA AMERICANA

JOHNSON ANCORA INDECISO NELLA SCELTA DEL SUO «VICE»

Il fratello del defunto John si presenterà candidato senatore per lo Stato di New York - Il Sud razzista non vuole Humphrey

DAL NOSTRO INVIATO
Atlantic City, 25

Doppia scena oggi nel campo democratico e doppia corsa dei cronisti: da Atlantic City a New York per sentire le dichiarazioni di Robert Kennedy nell'annuncio della sua candidatura a senatore dello Stato di New York e da New York ad Atlantic City, un'altra volta, per i lavori della Convenzione democratica. Convenzione e dichiarazioni di Bob Kennedy sono sottilmente collegate magari con qualche filo di acrimonia. Il Ministro della Giustizia e fratello del Presidente assassinato a Dallas avrebbe dovuto essere il protagonista d' Atlantic City: il Vicepresidente degli Stati Uniti scelto da Lyndon Johnson per confermare che la «linea Kennedy» sarebbe continuata anche nei prossimi quattro anni e per far sapere agli americani chi sarebbe stato, nel 1972, il futuro Capo dello Stato americano. Invece, Johnson ha silurato Bob Kennedy e per far ciò non ha esitato a coinvolgere nella caduta del giovane fratello di John Kennedy anche uomini che avrebbero certamente potuto servire il Paese nella carica di Vicepresidente: Adlai Stevenson, Robert McNamara, Orville Freeman, tanto per fare i nomi più importanti.

Ma l'eliminazione di Bob Kennedy poteva essere compiuta soltanto a un patto: dichiarando che quanti facevano parte del Governo non potevano accedere alla carica di Vicepresidente. Per recidere un fiore, Johnson non ha esitato a falciare l'intero giardino. Bob darà le dimissioni lunedì prossimo, quando quasi certamente la Federazione democratica dello Stato di New York deciderà di sceglierlo quale candidato al Senato. E Johnson non avrà più un Kennedy nel suo Governo. «Tutto ciò che il Presidente Kennedy ha progettato e quanto il Presidente Johnson cerca di attuare, tutti i progressi che abbiamo compiuto sono minacciati da un nuovo e pericoloso assalto repubblicano», ha detto Bob Kennedy, «e nessuno che abbia lavorato con il Presidente Kennedy e con il Presidente Johnson, nessuno che sia impegnato nella vita pubblica, può sedere e guardare con tanti impegni che urgono. Ecco perchè, basandomi anche sulle mie esperienze di Governo e sulle mie conoscenze della vita politica nazionale e mondiale, mi candido senatore di New York, sicuro di rendere un servizio alla città e allo Stato».

E torniamo nella città del New Jersey, dove c'è aria di tempesta. Ieri notte pareva che le acque si calmassero, specie dopo il discorso di John Pastore che ha inaugurato i lavori della Convenzione e le cui parole debbono essere la guida ai delegati (non per nulla il discorso è chiamato «keynote», cioè la nota in chiave della quale la Convenzione deve intonarsi). John Pastore è un italo-americano della prima generazione; suo padre è nato in Italia, come sua madre, sono venuti negli Stati Uniti anni fa, qui è nato John che non fu chiamato Giovanni «per evitare confusioni di nomi a scuola». E Pastore è grato ai genitori di questa decisione. Dice: «Mi hanno chiamato Orlando di secondo nome, sarebbe stato almeno ironico se, avendomi dato il nome di Giovanni, le mie sigle di uomo del partito democratico, fossero risultate le seguenti: G. O. P., Giovanni Orlando Pastore. G. O. P. è la sigla del partito repubblicano». Pastore ha accusato Goldwater di estremismo e di fanatismo, ha detto che il suo movimento e la sua stessa candidatura sono un «cavallo di Troia» nella democrazia americana; ha sostenuto che Kennedy ha dato la pace al mondo con il bando nucleare, mentre Goldwater minaccia di dare la guerra con la sua insana politica atomica; ha affermato che la responsabilità dell'uso delle armi totali deve restare nelle mani del Presidente degli Stati Uniti e non dei militari e di altri uomini di Governo (la tesi opposta a Goldwater). Mentre Pastore parlava, i delegati dell'Alabama e quelli del Mississippi, riottosi, razzisti, inquieti e minacciosi, mettevano in pericolo l'unità del partito. Gli alabamesi non vogliono giurare (salvo un certo numero di essi) fedeltà agli uomini scelti dalla Convenzione per la Casa Bianca (Presidente e Vicepresidente). I mississippiani non vogliono riconoscere l'esistenza di un partito democratico composto anche di negri. Ecco perchè Johnson tarda tanto a far sapere chi sarà il suo «vice»: perchè il Sud con tutta una serie di angherie e di piccoli trucchi tecnici (per esempio il rifiuto a giurare è giustificato con il fatto che si giura per «due nomi» e questi due nomi non sono stati annunciati ancora) ricatta la Casa Bianca, cerca di imporle un uomo che sia gradito agli stati razzisti come Vicepresidente. In parole chiare, il Sud non vuole Humphrey, o lo accetterebbe con qualche garanzia, garanzia che forse il senatore Hubert Humphrey non può dare. Tutto il problema è qui. Stamane per ore e ore, Humphrey ha discusso con i delegati dell'Alabama e del Mississippi: c'era in gioco non soltanto quell'unità di partito che sta tanto a cuore a Johnson, ma anche la sua scelta a Vicepresidente.

Stelio Tomei

Terremoto in Turchia

Istanbul, 25

Una forte scossa tellurica della durata di 21 secondi è stata registrata dai sismografi dell'osservatorio di Istanbul questo pomeriggio. L'epicentro del sisma dovrebbe trovarsi a circa 750 chilometri a Est o a Ovest di Istanbul.

(Telefoto A.P. al «Piccolo»)
Atlantic City — Luci Johnson la figlia minore del Presidente seduta sulla parte anteriore di un carro saluta levando in aria un cappello di paglia durante la sfilata inaugurale della Convenzione

L'ESERCITO DI MOISE CIOMBE ALL'OFFENSIVA IN TUTTE LE ZONE

DURI COLPI INFERTI NEL CONGO AI RIBELLI COMUNISTI DI SOUMALIOT

Continua a Johannesburg il reclutamento di mercenari bianchi - Ai volontari viene offerto un mensile di 336 dollari - Una nota di protesta di Mosca agli S. U. e al Belgio

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Leopoldville, 25

Le truppe ciombiste stanno premendo lungo tutto l'arco della zona di operazioni i ribelli comunisti che sotto la bandiera del cosiddetto «Comitato di liberazione nazionale» congolese ed agli ordini di Soumaliot si stanno battendo contro il Governo di Leopoldville. Dalle notizie che pervengono nella capitale del Congo sembra di capire che, a meno di imprevedibili fatti nuovi, sul piano della forza Ciombe stia per avere partita vinta. Ha dalla sua l'ex capo del Katanga secessionista mezzi e denari e ad ogni ora le file del suo esercito si ingrossano. In campo aperto, i ribelli non sono ormai più in grado di fronteggiare l'esercito ciombista e sono costretti a ripiegare e ad operare manovre diversive: non resta loro che dare inizio ad una guerriglia di imboscate.

Come detto, l'esercito regolare è all'offensiva in tutte le zone e da ieri sera ha iniziato un attacco che ha per obiettivo la riconquista della città di Albertville, il porto più importante del Lago Tanganica. In questa zona, il Nord Katanga, i ciombisti avanzano appoggiati da formazioni di aerei che bombardano e mitragliano le postazioni dei ribelli. Secondo notizie di fonte governativa gli uomini di Soumaliot sono in rotta ed in tale regione potranno tutt'al più tentare ancora di difendersi per le strade di Albertville. I governativi sono penetrati in profondità anche nella provincia di Maniema; si combatte inoltre nei pressi di Mindu e nella provincia settentrionale di Bumba.

Da tre giorni ormai si afferma che a Bukavu la situazione è tranquilla e che sono riprese le normali attività sotto il controllo dei rappresentanti del Governo di Leopoldville. Ogni giorno poi ad una certa ora si viene informati che i soldati governativi hanno ucciso qualche ribelle asserragliato in un edificio della città: nelle ultime 24 ore ne sono stati uccisi quattro. Dai movimenti dei ribelli si suppone che Soumaliot non si è ancora rassegnato a cedere Bukavu; vengono infatti segnalati spostamenti di armati a poche decine di chilometri dalla città. Una banda di guerriglieri, proveniente non si sa da dove, ha tentato di aprirsi la strada verso Bukavu dai confini del Ruanda: è incappata però nella guarnigione di Burgarama che ne ha impedito il passaggio dopo un combattimento definito accanito, ma che non ha provocato vittime. Si afferma che la banda di ribelli era composta da oltre duecento guerriglieri. Un'altra banda sta tentando di raggiungere Bukavu dalla direzione opposta, ma difficilmente riuscirà a raggiungere l'obiettivo che è presidiato da circa cinquemila governativi. Nel Sud Kasai sono invece in corso combattimenti per il possesso della miniera diamantifera di Nkatsha.

E' probabile grazie al rinforzo dei mercenari, veri «professionisti» della guerra, che lo Esercito ciombista sta prendendo decisamente il sopravvento sui ribelli. A proposito dei mercenari, Ciombe si è coperto di ridicolo con la sdegnosa smentita in relazione al loro arruolamento. Da diversi Paesi giungono notizie documentate sulle operazioni di ricerca di mercenari da inviare a combattere nel Congo. A Johannesburg funziona un vero e proprio centro di reclutamento: l'indirizzo non è di pubblico dominio, ma si sa che basta formare il numero telefonico 828-5302 per entrare in contatto con gli arruolatori.

Venerdì il «centro» ha fatto partire per il Congo una quarantina di uomini, ed altri si sta apprestando ad inviarne nei prossimi giorni. Ai mercenari viene offerto un mensile di 336 dollari che verrebbe portato a 560 dollari nei periodi in cui gli uomini saranno impegnati in combattimento.

Sul piano diplomatico è da segnalare la partenza del Ministro della Sanità congolese André Lubaya da Leopoldville per Accra dove avrà colloqui con il Primo Ministro Nkrumah in relazione alla crisi congolese. Radio Leopoldville ha affermato che sono allo studio altre iniziative di questo tipo.

L'agenzia Tass ha diramato oggi un comunicato nel quale si afferma che «l'Unione Sovietica denuncia risolutamente gli Stati Uniti ed il Belgio per il loro intervento negli affari interni del Congo». «La Repubblica africana del Congo, prosegue il comunicato, è diventata l'oggetto dell'intervento armato degli imperialisti. Uomini e mezzi bellici stanno arrivando in continuazione a Leopoldville per sostenere Ciombe. I colonialisti vogliono ridurre nuovamente in schiavitù il Congo. L'Unione Sovietica non può continuare ad assistere senza reagire ancora a lungo a tali iniquità». La Tass pone quindi in risalto che «il popolo congolese ha il diritto di risolvere da solo tutti i problemi concernenti il proprio sviluppo o il cambio delle proprie istituzioni politiche o economiche e di decidere quale Governo esprimerà la sua volontà». La dichiarazione sovietica prosegue: «Di conseguenza nè a Washington nè a Bruxelles nè in alcun'altra capitale straniera si potrebbe contestare un tale diritto e ancora meno toglierlo con la forza al popolo congolese».

U. P. I.

Kruscev andrebbe a Bonn nel febbraio o marzo del '65

Bonn, 25

Il quotidiano di tendenza liberale «General Anzeiger» scrive oggi che Nikita Kruscev visiterà Bonn nel febbraio o nel marzo 1965. Il giornale, che cita ambienti vicini al Governo federale, scrive che funzionari della Cancelleria stanno già studiando i preparativi per l'arrivo del Capo del Governo sovietico. Un portavoce della Cancelleria, interrogato sulle date menzionate dal giornale, ha però affermato che si tratta di «illazioni».

Aiuti concessi da Mosca a Tanganica e Zanzibar

Mosca, 25

Al termine di una visita compiuta nell'URSS da una delegazione del Tanganica-Zanzibar, è stato annunciato che l'URSS parteciperà alla costruzione di parecchi stabilimenti industriali, di due ospedali e di una scuola nel Tanganica, oltre a lavori di prospezione mineraria e allo sviluppo della rete telefonica. Nell'annuncio, dato dalla TASS, si sottolinea la necessità di concedere un aiuto «ai Paesi che subiscono ancora il giogo del colonialismo» e si condanna «la discriminazione razziale praticata dai governi dell'Africa del Sud e della Rhodesia del Sud».

IL PRESIDENTE DE GAULLE PARLA AI PARIGINI

«Dobbiamo garantirci una difesa moderna»

Museo della Resistenza inaugurato agli Invalidi - Un messaggio di Kruscev

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Parigi, 25

De Gaulle ha parlato davanti all'«Hôtel de Ville» di Parigi, nella ricorrenza del ventennale della liberazione dall'occupazione nazista. «La resistenza — egli ha detto — ha fatto di un Paese prostrato, umiliato, oppresso un popolo co-belligerante, fiero, libero». La vittoria alleata non sarebbe bastata a consolare i francesi della sconfitta del '40, ha soggiunto, se le forze della resistenza non avessero preso parte alla lotta direttamente e a prezzo di ogni rischio. Il Capo dello Stato ha quindi ricordato che le forze di occupazione naziste disponevano ancora a Parigi, nell'agosto del 44, di un potenziale militare temibile (20 mila uomini, 80 carri armati, 60 cannoni, altrettanti aerei), e ha reso omaggio a quanti, partigiani e militari della divisione Leclerc, hanno combattuto per le strade di Parigi, e a quanti hanno prontamente ristabilito l'autorità dello Stato. Quindi ha concluso: «Oggi, grazie a quegli eventi, possiamo commemorare nella fierezza e nella concordia la liberazione di Parigi. Ma è anche nostro dovere trarre la lezione dei fatti. Perchè l'invasione, la capitolazione e l'oppressione non furono che la conseguenza di un crollo politico, militare e morale, crollo risultato dalla cronica debolezza dei poteri pubblici, dalle gravi carenze dei nostri mezzi difensivi, dalle divisioni del Paese. Il passato non torna più, è vero: ma quale che sia la sorte che ci serbi il futuro in questo mondo irto di pericoli, noi dobbiamo garantirci ormai uno Stato solido, una difesa moderna, una Nazione unita».

La piazza dell'«Hôtel de Ville» gremita di folla: per i parigini oggi era giorno di vacanza e i turisti, numerosi in questo periodo, non avevano voluto perdere l'occasione di vedere da vicino il «fenomeno De Gaulle». Mescolati ai «blue-jeans» degli studenti americani e ai cappelli tirolesi dei turisti austriaci, si sono visti gli elmi sfolgoranti delle guardie repubblicane, i baschi degli ex partigiani, le medaglie degli anziani della divisione Leclerc, le divise kaki dei reparti della NATO.

Il discorso di De Gaulle ha chiuso le celebrazioni cominciate sabato in piazza della Concordia. Stamane un ufficio religioso è stato celebrato in Notre Dame, alla presenza del Cardinale Feltin. Nel primo pomeriggio De Gaulle si è recato alla «Gare de Montparnasse», dove il generale Leclerc aveva stabilito il suo quartier generale e dove il governatore tedesco von Choltitz aveva firmato la capitolazione, ponendo fine a 1342 giorni di occupazione. Qui, su un palco d'onore, con al fianco il Primo Ministro Pompidou, De Gaulle ha assistito ad una parata militare; poi si è tuffato nella folla ed ha stretto centinaia di mani. Il Generale si è quindi recato agli Invalides, dove la folla però era scarsa. E' passato davanti ai carri armati «Panther» che i partigiani, vent'anni prima, avevano catturato alla «Wehrmacht» e, accompagnato dalle autorità militari, ha inaugurato il Museo della Resistenza, nucleo del futuro Museo della seconda guerra mondiale.

Unico fra i Capi di Stato delle grandi potenze, Kruscev ha inviato un caloroso messaggio a De Gaulle per il ventennale della liberazione. A differenza di Stalin per il quale l'apporto della Francia era stato trascurabile, il Premier sovietico riconosce «che il popolo francese ha dato un contributo rilevante alla disfatta della Germania nazista», ed auspica che la Francia e l'URSS «in quanto potenze europee», assumano «responsabilità particolari per la sicurezza nel continente». Il messaggio è redatto in termini molto lusinghieri per De Gaulle e, secondo gli osservatori, riveste un'importanza politica considerevole. Kruscev sembra desideroso di fare rivivere l'alleanza franco-russa del '44, e riconosce un ruolo particolare della Francia in Europa. Vuole allentare i legami fra Parigi e Pechino? Cerca di profittare del freddo esistente fra Parigi e Bonn? Fatto sta che De Gaulle non può non essere soddisfatto del messaggio, che va nel senso della sua politica.

Ugo Ronfani

Riunione al Cremlino in memoria di Togliatti

Mosca, 25

Il PCUS ha organizzato oggi pomeriggio al Cremlino una grande riunione in memoria di Palmiro Togliatti nel momento stesso in cui si svolgevano a Roma i funerali del leader del PCI. Migliaia di moscoviti che hanno attraversato la Piazza Rossa per recarsi alla riunione, che ha avuto luogo nel teatro del Cremlino, hanno conferito alla cerimonia il carattere di una grande manifestazione popolare.

Nella sala del teatro, decorata di bandiere sovietiche e italiane, di ritratti dello scomparso e di striscioni con estratti dell'ultima allocuzione pronunciata da Togliatti nel campo di vacanze «Artek» in Crimea, il direttore della «Pravda» Pavel Satiukov ha sottolineato che Togliatti ha condannato severamente «l'attività scissionista della direzione del P.C. cinese» e che fu uno dei difensori dell'unità del movimento comunista internazionale alle conferenze di Mosca del 1957 e 1960. Altri oratori sovietici, tra i quali Yuri Frantzev, rettore dell'Accademia di sociologia, hanno esaltato i meriti di Togliatti che ha saputo «fare del PCI una potente forza politica in Italia».

La riunione è terminata con i discorsi di rappresentanti di partiti comunisti stranieri, tra i quali quelli illegali di Spagna e di Grecia.

Soldati indiani uccisi da volontari del Kashmir

Caraci, 25

E' stato ufficialmente annunciato che sette soldati indiani sono stati uccisi e cinque altri feriti da volontari del Kashmir, facenti parte delle forze pakistane, durante alcuni scontri avvenuti il 22 agosto lungo la linea d'armistizio del Kashmir tra Pakistan ed India.

CHINO ALESSI
Direttore responsabile
Edito dalla S. E. T.
Stab. Tip. Triestino - Via S. Pellico 8

La tiratura de «Il Piccolo» è controllata dall'Istituto Accertamento Diffusione ADS

QUATTRO ORE DI COLLOQUIO TRA MAKARIOS E PAPANDREU

Demandata all'O.N.U. la soluzione per Cipro

Irremovibile rimane l'avversione dell'Arcivescovo alla presenza turca - Sospeso l'accordo con Mosca?

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Londra, 25

Il Presidente di Cipro, Makarios, si è recato oggi ad Atene dove ha avuto un colloquio di quattro ore con il Primo Ministro greco Papandreu. Un comunicato diramato dopo l'incontro afferma che ogni decisione relativa alla soluzione del problema cipriota è rinviata, e che il problema dell'isola sarà sottoposto all'assemblea generale delle Nazioni Unite. Nel comunicato non si suggerisce alcuna soluzione della crisi e non si fa cenno nè all'Enosis (unione alla Grecia) nè alle altre proposte ora dell'uno ora dell'altro dei contendenti nei giorni scorsi. Arrivati poco dopo mezzogiono da Nicosia, Makarios ed il Ministro cipriota della difesa Georgadzis sono stati ricevuti da Papandreu, e dopo colazione si sono ritirati per il lungo colloquio, cui hanno assistito alcuni alti funzionari del Governo di Atene. Ai giornalisti Makarios ha detto che «certi individui autonominatisi mediatori» (e qui si riferiva all'inviato americano a Ginevra Dean Acheson) hanno esercitato pressioni per una «fraudolenta soluzione del problema». Prima di ripartire alla volta di Nicosia, Makarios ha fatto una breve visita a Re Costantino, poi è stato accompagnato direttamente all'aeroporto.

Secondo fonti attendibili, lo Arcivescovo ha fatto presente al Primo Ministro greco che non intende accettare nessuna soluzione che implichi la presenza turca nell'isola. Il riferimento del comunicato all'assemblea dell'ONU fa capire che Makarios non cede alle pressioni dirette ad ottenere una soluzione rapida del problema. L'assemblea generale, infatti, non si riunirà prima di novembre.

Da fonte ufficiale greca si apprende che il viaggio a Mosca del Ministro degli esteri cipriota Kyprianu non avrà luogo. Questa decisione, che sembra indicare una rinuncia, almeno per il momento, all'accordo tra Nicosia e Mosca; sembra essere un risultato dei colloqui odierni tra Makarios e i dirigenti greci, i quali ultimi hanno come contropartita adottato il punto di vista cipriota per una indipendenza «senza pregiudiziali» dell'isola tramite l'assemblea generale dell'ONU. Fonti turche bene informate hanno dichiarato oggi che la Turchia non può accettare le proposte intese a concederle una piccola zona a Cipro, che verrebbe considerata come una base nell'ambito della NATO, in contropartita di una unione di Cipro alla Grecia. Tale proposta sarebbe a quanto si afferma stata avanzata dall'ex Segretario di Stato americano Dean Acheson; essa è stata oggetto di discussione tra i dirigenti turchi. «Soltanto una soluzione che garantisca la sicurezza della Turchia e la salvezza dei turcociprioti sarà accettata», ha detto oggi un portavoce del Governo turco.

Vice

(Telefoto A.P. al «Piccolo»)
Atlantic City — Veduta panoramica della grande sala della Convenzione democratica gremita di delegati in ogni ordine di posti. Dal centro si innalza un grande getto di vapore che parte da una piccola vaporiera posta in mezzo alla delegazione dell'Utah

INTERVISTA CON UN AMBASCIATORE ROMENO

Bucarest si sforza di conciliare Mosca e Pechino

Non escluso ancora un incontro diretto tra i rappresentanti sovietici e cinesi

Budapest, 25

L'Ambasciatore romeno a Budapest Mihail Rosianu, che fa parte del comitato centrale del partito comunista romeno, ha chiarito oggi, nel corso di una intervista concessa all'«Associated Press», l'atteggiamento del suo paese di fronte alla disputa ideologica fra Mosca e Pechino. Rosianu ha stabilito i seguenti due punti: 1) la Romania sta lavorando attraverso contatti non ufficiali per giungere ad una riconciliazione fra Mosca e Pechino; 2) essa spera «che sviluppi avvengano prima del 15 dicembre» al fine di permettere alla Cina comunista di prendere parte alla conferenza preparatoria dei partiti comunisti indetta dall'Unione Sovietica.

Richiesto se la Romania stia attualmente prendendo qualche iniziativa per riconciliare Mosca e Pechino, Rosianu ha replicato: «Il fatto che la Romania abbia potuto creare una atmosfera amichevole e priva di atteggiamento polemico per tutti, compresi sovietici e cinesi, alle recenti manifestazioni romene per l'anniversario della Liberazione, ha dimostrato che le iniziative per ristabilire relazioni amichevoli possono ancora trovare un terreno fertile». «Per quanto la Romania non stia attualmente compiendo passi ufficiali, mantiene comunque una costante iniziativa per riconciliare le parti, in parte tramite contatti non ufficiali tra i leaders romeni e quelli di altri Paesi comunisti, e in parte attraverso lo stimolo agli altri partiti comunisti perchè cerchino una base comune nelle politiche dei partiti comunisti mondiali con la mira di rafforzare la ricerca dell'unità».

Chiestogli se la Romania prenderà parte alla riunione preparatoria per la conferenza mondiale Rosianu ha risposto: «La Romania non è contraria ad una simile conferenza, ma essa deve essere meticolosamente preparata. Tutti i partiti devono essere preventivamente d'accordo sul fatto che una conferenza simile deve essere tenuta».

A Rosianu è stato poi chiesto se vi sia ancora una possibilità che Mosca e Pechino si incontrino direttamente per sanare la disputa. Egli così ha risposto: «Un incontro tra i rappresentanti dei partiti sovietico e cinese è ancora possibile e in effetti necessario come non mai. Diverrà possibile non appena le polemiche pubbliche cessino, gli atteggiamenti scambievolmente vessatori siano abbandonati e si ponga fine alle reciproche violazioni della etichetta».

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

Gli avvisi economici possono essere ordinati presso la **Unione Pubblicità Internazionale U.P.I., via Silvio Pellico n. 4 pianoterra**, o inviati a mezzo posta, con relativo importo, allo stesso indirizzo.

In testata di ogni singola rubrica è indicato il prezzo per parola. Minimo 10 parole. Gli avvisi ordinati per la domenica subiscono una maggiorazione del 20 per cento.

Coloro che non intendono dare il proprio indirizzo per l'avviso, possono servirsi, per il recapito delle offerte, delle caselle istituite nei nostri uffici verso pagamento della quota di abbonamento che è di lire 50 per cinque giorni. Questi avvisi vengono accettati dalle 8.30 alle 13 e dalle 14.30 alle 18.30.

Errori di stampa che non pregiudicano l'effetto dell'avviso non danno diritto a ripetizioni gratuite, così pure errori dipendenti da cattiva scrittura degli avvisi.

Le eventuali lettere o circolari reclamistiche con recapito alle cassette saranno cestinate.

Agli importi degli avvisi si devono aggiungere la tassa governativa (comprensiva della tassa bollo di quietanza) in ragione del 4 per cento del costo dell'inserzione, e l'Imposta Generale sull'Entrata del 3,30 per cento.

A Domande di lavoro personale di servizio L. 10

FIDATA, sola, lunga pratica tuttofare, cucinare, offresi stabile presso piccola famiglia. Cassetta 46827 A, UPI.

B Offerte di lavoro personale di servizio L. 35

A. PRESTASERVIZI volonterosa cercasi, 300 lire orarie. Madonna Mare 14, porta 9. 46807 B
DOMESTICA giovane cercano sposi disposta trasferirsi Milano. Tel. 28933 ore 8-10 e 19-21. 46811 B
DOMESTICA finita fissa referenziata cerca famiglia 4 persone. Bertani, via Cimarosa 10, Milano. 5988 B
DONNA servizio 3 ore tutte mattine cercano coniugi soli. Presentarsi Ziani, v. P. Tedeschi 7, II p., tel. 37343. 46817 B
PRESTASERVIZI 8-12 cercasi. Chiarato, tel. 96356. 46795 B

A GENOVA

IL PICCOLO *è in vendita nelle seguenti rivendite:*

CORAZZA, p.zza Acquaverde
PAGANETTO p.zza Principe
GISELDA, piazza Deferrari
MORCHIO, p.tic: Accademia
GRAFFEO, piazzetta Labo
PATRINI, via XX Settembre Ponte
TRUSSI, p. Fontane Marose

PRESTASERVIZI capace ore da stabilirsi cercasi. Telef. 57728. 46847 B
PRESTASERVIZI ore cercano coniugi soli. Tel. 78307. 46857 B
STABILE mezza età cercano coniugi. Tel. 732809 dalle 8 alle 18. 46808 B
STABILE referenziata capace tutti lavori cercasi prontamente. Telefonare 224129. 46841 B
TUTTOFARE 20-30enne disposta trasferirsi Roma auto sabato 29 trattamento familiare, cercano due persone impiegate. Telefonare 68933. 27718 B

C Richieste d'impiego L. 10

A.A. PITTORE capace offresi subito. Del Rio, viale D'Annunzio 33. 67706 C
AUTISTA patente D con automezzo proprio offresi qualsiasi lavoro anche a ore. Tel. 57958 46798 C
ESTETISTA manicure pedicure offresi. Tel. 51860, 13-15. 46836 C
IDRAULICO fabbro capace tutti i lavori offresi. Telef. 46215. 67528 C
IMPIEGATA stenodattilografa lunga pratica ufficio referenziata offresi. Telef. 68241, dalle 9 alle 11 e dalle 14 alle 17. 27752 C
IMPIEGATA esperta ufficio paghe, previdenze, dattilografia, contabilità ecc., patente C offresi prontamente. Cassetta 27714 C, UPI.
IMPIEGATA 22enne pratica ufficio offresi. Tel. 730595. 67695 C
MURATORE capace offresi qualsiasi lavoro. Tel. 40692. 46859 C
OPERATORE IBM meccanografico (selezionatrice - riproduttrice - tabulatrice - calcolatrice) offresi. Scrivere: Tullio Sommer, via Blaserna 3, Monfalcone. 900 C
PITTORE capace offresi. Telefonare 93616. 67710 C
SIGNORA friulana 30enne conoscenza francese cerca qualsiasi occupazione. Cassetta n. 27769 C, UPI.
TAPPEZZIERE materassaio offresi. Tarabocchia 5, portineria, tel. 95476 dopo le 19. 46813 C
18ENNE lunga pratica ufficio, diploma commerciale, dattilografa capace, offresi per impiegata. Cassetta 27729 C, UPI.
23ENNE serio auto propria lavoro esterno offresi. Cassetta n. 27721 C, UPI.

CC Lavoro a domicilio e artigianato L. 30

FALEGNAMERIA assume lavori qualsiasi genere anche riparazioni e verniciature finestre. Telefono 94725. 46803 CC
IMPRESA artigiana esegue restauri riparazione tetti costruzione villette. Tel. 30077. 46832 CC
L'ARTIGIANA parquet fabbrica tende alla veneziana, lavorazione parchetti, raschiatura, verniciatura. Tel. 723345. 46862 CC
PARCHETTI riparazioni raschiatura verniciatura sintetica. Ogni lavoro di verniciatura viene consegnato con certificato di garanzia. Frittoli, via S. Zenone 6, telefono 50895. 46764 CC
RESTAURI, popraelevazioni, fognature, manutenzioni, riparazioni, modifiche eseguisce esperto. Telefono 29940. 46802 CC
TELEVISIONE radio riparazioni impianti antenne. Start, via Mazzini 46, telef. 734279. 26828 CC

D Off. d'impiego L. 35

A.A.A. APPRENDISTA - aiuto-commessa per panificio - pasticceria cercasi, tel. 95342. 67683 D
A.A.A. APPRENDISTA commessa, 16-18enne, possibilmente pratica ramo pelletteria, assumesi per negozio nuova apertura, via Lamarmora 5. 67685 D
A.A.A. APPRENDISTE 15-20 anni, 20.000 mensili cercansi, telefonare 95893. 67685 D
A.A.A. GIOVANI desiderosi avviarsi carriera commerciale vendita cercansi da importante società di marca mondiale. Richiedonsi età 25-30 anni, dinamici, presenza, facile parola e cultura generale. Assicuransi ottimo trattamento con possibilità di carriera. Scrivere: cassetta n. 27728 D, UPI.
AIUTO banconiere/a cercasi per bar. Telef. 94247. 27726 D
APPRENDISTA banconiere 15-16 anni cercasi. Bar Maggio, Roiano. 27753 D
APPRENDISTA pratico per officina meccanica cercasi. Molino Vapore 9. 46854 D
APPRENDISTA commessa panetteria cercasi. Indirizzo UPI. 46855 D
APPRENDISTA ragazzo, ragazza cercasi. Bar via Ginnastica 52. 67692 D
APPRENDISTA commessa 15enne con discreta conoscenza sloveno cercasi. Novalba, via Dante 2. 46853 D
APPRENDISTA commessa cercasi. S. Lazzaro 5, telef. 38046. 46826 D
APPRENDISTA commessa cerca pasticceria piazza Libertà 6. 46845 D
BANCONIERA esperta e apprendisti ambossessi cerca Bar Piazza Garibaldi 10. 46412 D
CUOCO capace, posto stabile con referenze cercasi. Telefonare 20115. 2991 D
CUOCO per albergo Lignano cercasi per settembre. Tel. 35205 27761 D
FACCHINO o aiuto facchino, cameriera sala, lavapiatti o donna fatica, cercansi subito; posto stabile annuo, buonissima retribuzione. Hotel Union, telefono 72146, Dobbiaco. 46810 D
FALEGNAMI per lavoro a bordo cercansi. Aries, A. Valerio 35, telefono 50596. 46806 D
GARZONA o garzona pratica cerca salone via Tarabocchia 3. 46801 D
GARZONA cercasi per sartoria da uomo. Tarabocchia 1. 46840 D
GIOVANE 14-15 anni ragazzo/a cercasi. Rivolgersi tutti giorni 15-18, Bar Gero, via Ponziana 1. 46829 D
IMPIEGATA/O veramente pratica/o ufficio personale, paghe, contributi, pratiche sindacali, assumerebbe prontamente importante industria. Cassetta n. 3001 D, UPI.
IMPIEGATO preferibilmente pensionato statale cercasi per tenuta contabilità, libri paga, contributi ecc., per 3 ore giornaliere. Offerte specificando pretese: cassetta 13515 D, UPI.
INDUSTRIA confezioni assume ragazze 15-20enni. Radici, via Muratti, ore 17-18. 27724 D
LAVORANTE parrucchiera e garzona cercansi. Via S. Appollinare, telef. 96408. 46834 D
MEZZALAVORANTE bravissima taglio e pettinature cercasi. Telefonare 61920. 27759 D
RADIOTECNICO con patente, pratico installazioni televisive, disposto trasporti, cercasi prontamente. Radiobacchelli, v. Pascoli 24. 46796 D
RAGAZZO cercasi per macelleria. Via Carducci 43. 27757 D
RAGAZZO per alimentari cerco. Coroneo 30, tel. 29904. 46830 D
RISCUOTITORE/trice motorizzato/a con cauzione assumerebbe importante industria. Cassetta 3001 D, UPI.

F Off. camere e pens. L. 30

CAMERA con focolaio pianoterra affittasi prontamente. Visite oggi 11-12, Raffineria 9. 27756 F
CAMERE mobiliate matrimoniali e singole uso cucina affittansi. Agenzia Rosa, Torrebianca 41. 27764 F
CAMERETTA affittasi signora o signorina. Gatteri 23, porta 18. 46823 F
STANZA uso bagno affittasi. Telefonare 30746. 27750 F

G Istruzione L. 30

BERLITZ School. Dall'1 settembre accettansi iscrizioni per i corsi autunnali d'inglese, tedesco, francese, spagnolo, russo ecc. P. Ponterosso2, tel. 23121. 161 G

H Oggetti smarr. rinv. L. 30

OROLOGIO donna «Roamer», smarrito lunedì sera paraggi v. Tigor. Generosa mancia. Telefonare 65939. 46814 H

I Off. appart. bott. L. 30

A.A.A.A.A. PRONTINGRESSO AFFITTANSI OGNI COMFORT COLOGNA 59 soggiorno, camera, cameretta. MILANO appartamenti lusso primingresso 3-4 stanze, attico 2 stanze, salone CARPISON cucina, 2 stanze, ampia terrazza. BAIAMONTI soggiorno, 2 stanze, 2 poggioli. GIUSTINELLI attico, 2 stanze, salone. ORGANIZZAZIONE IMMOBILIARE ITALIA 38-102. PONTEROSSO 3. 402 I
A.B. AGEP passo Goldoni 2 affitta: VALMAURA bistanze, soggiorno, bagno, poggiolo, centralnafta, ascensore. CENTRALISSIMO tristanze, soggiorno, biservizi, centralnafta, ascensore. GIULIA salone, 4 stanze, cucina, biservizi, centralnafta, ascensore. GHIRLANDAIO (Perugino) consegna dicembre - gennaio, una, due stanze, soggiorno, bagno, poggiolo, centralnafta ascensore. 46851 I
APPARTAMENTI signorili 2-3 stanze salone o soggiorno cucina bagno ripostiglio centralnafta ascensore affitta prontamente IMMOBILIARE VESTA, via Gallina 4. 730344. 27763 I
APPARTAMENTI signorili zona TIGOR, 2-3-4 stanze servizi comforts garage, affitta primingresso Immobiliare CIVICA, piazza San Giovanni 4. 61712. 45837 I
APPARTAMENTO nuovo centralissimo 2 stanze cucina bagno centralnafta adatto ufficio ambulatorio abitazione affittasi. Via Rossetti 23, I piano, ore 11-12, 15-17. 46804 I
APPARTAMENTO centralissimo 8 stanze centralnafta affittasi. Informazioni Brunetti, piazza Borsa 4. 27755 I
APPARTAMENTO primingresso zona F. SEVERO I piano, due stanze cucina bagno ripostiglio poggiolo centralnafta ascensore, affitta Immobiliare CIVICA, p. S. Giovanni 4. 61712. 46837 I
APPARTAMENTO zona ROSSETTI, 2 stanze soggiorno cucinetta bagno ascensore centralnafta, affitta Immobiliare CIVICA, p.zza S. Giovanni 4. 61712. 46837 I
APPARTAMENTO nuovo Ponziana, 2 stanze soggiorno cucinino bagno vista mare affittasi. Amsterdam, p. Benco 2. 46846 I
CAPANNONE CENTRALE con cortile 1000 mq. affitta prontamente Immobiliare CIVICA, p. San Giovanni 4. 61712. 46837 I
LOCALI centralissimi affittansi. Informazioni Brunetti, piazza Borsa 4. 27755 I
MAGAZZINO 60 mq. corrente industriale acqua affittasi 25.000 mensili. Argenti, via Flavia 22/3 fermata filovia 20-21. 27758 I
MOBILIATO matrimoniale stanza pranzo cucina affittasi paraggi Politeama. Tel. 46925. 46800 I
NEGOZIETTI piccoli affittansi usi diversi. Tel. 28109, ore 12-17. 46844 I

L Rich. appart. bott. L. 30

APPARTAMENTO 2 stanze primo piano cerco affitto. Telefonare 96914, ore 13-15. 46843 L
APPARTAMENTINO anche soffitta signora sola cerca affitto rimborsando spese. Telef. 30077. 46846 L

M Vendite d'occas. L. 40

BAGNO completo vendesi occasione causa trasloco. Tel. 38504. 46848 M

BUCATRICE a catena e pressa ferro a mano per falegnameria vendonsi occasionissima. Aries, A. Valerio, telef. 50596. 46806 M
MACCHINA cucire zig-zag elettrica vendo occasione. Telefonare 77705 dalle 13-14. 46815 M
MACCHINE cucire Vigorelli Fantasy automatiche, zig-zag, normali. Vendita rateale. Specializzata officina riparazioni. Delponte, Timeus 12. Tel. 90279.
MACCHINE cucire Necchi in prova senza impegno. Altre Singer occasione. Vendita rateale. Tullio - Battisti 12. Monfalcone - Corso 25. 67690 M
NUMISMATICA classica, moderna. Chiedere listini vendita straordinaria monete. Sismondi 5, Milano. 13467 M
PELLICCERIA Ziliotto, via Milano 16, I piano, troverete il più completo assortimento pellicce, giacche, stole, mantelle, pelli per pellicceria, modelli creazioni 1964-65, prezzi più bassi di Trieste. Approfittate controllate. Visitateci, diventerete clienti. 46842 M
TECNIGRAFO, plastico Rivarossi, servizi, pianoforte, cedonsi occasionissima. Telef. 57640. 46849 M

N Acquisti d'occas. L. 40

A.A.A. ACQUISTIAMO quadri, soprammobili, stanze letto, cucine. Telefonare 23485. 67699 N
A.A.A. ACQUISTIAMO cineserie quadri bronzi salotti antichi stanze cucine. Telefonare 38196. 27762 N

NN Mobili e pianof L. 40

A.A.A.A. ACQUISTIAMO mobili, quadri, soprammobili. Telefonare 30358. 67699 NN
A.A.A. ACQUISTANSI mobili usati soprammobili. Tel. 23364 tutti i giorni. 46835 NN
ARMADI, camere, tinelli, ingressi, svendo. Falegname, Tiziano 1, solo pomeriggio. 27766 NN
MATRIMONIALE 98.000, altre comuni, lussuose, cucine, tinelli, prezzi convenientissimi. Mobilificio Biecher, via dell'Istria 27. 67565 NN
MATRIMONIALI 5-6 porte palissandro lussuose vendonsi a prezzo d'occasione, ritiro usata. Tesa 13, falegname. 46799 NN
MATRIMONIALI lussuosissime grande occasione massima garanzia ratealmente. (Attenzione Bosco 36). 27604 NN
MOBILE letto combinato, stanza pranzo 10 pezzi vendonsi. Telef. 45567, 12-18. 27707 NN
MOBILI cucina vendonsi. Telefonare 63612. 46825 NN

O Commerciali L. 40

SCAMBI vantaggiosi oggetti di oro e gioielli. Vasto assortimento regali a prezzi convenientissimi. Oreficerie Stermin, via Mazzini 40 e via Dante 10. 74 O

Q Auto, moto, cicli L. 50

A.A. NUOVA «850» derivata ABARTH - maggior ripresa e velocità - prezzo listino 870.000 - prove dimostrative senza impegno - rateazioni 30 mesi senza cambiali - Autosalone Missaglia Fabio Severo 58 - Telefono 38820. 100 Q
A. FIAT ABARTH 595 normale e tipo SS - forte ripresa - velocità oltre 120 130 kmh - rateazioni 30 mesi senza cambiali - minimo anticipo - servizio assistenza Autosalone Missaglia - Fabiosevero 58 - Telef. 38820. 102 Q
APPIA I Serie 1954 revisionata vendesi. Telefonare 38820. 108 Q
A. NSU PRINZ 4 - 600 cc. - da oggi prezzo listino 795.000 con IGE compresa - prove dimostrative senza impegno - pronta consegna - rateazioni 30 mesi senza cambiali - servizio assistenza Autosalone Missaglia - Fabio Severo 58 - Telef. 38820. 101 Q
BALILLA cabriolet bellissima, rimesse completamente a nuovo parti meccaniche e carrozzeria, vendesi. Telef. 977154. 46812 Q
BIANCHINA 4 posti 1963 - ottimo stato - vendesi. Telefonare 38820. 103 Q
BIANCHINA '57, '58 e '63 vendiamo. Telefonare 38820. 106 Q
ESPOSIZIONE Fiat: Piazza Oberdan 8, telefono 35430: N 500, giardiniera, belvedere, 600-57, 1100-103, Export familiare 61-62. 27738 Q
FIAT 500 anno 1962 unico proprietario vendesi. Telef. 53650, dalle 12 alle 17. 46808 Q
FIAT 600 '56, '57, '58 telefonando 38820 vendonsi. 107 Q
FIAT 500 '60 e '61 vendonsi. Telefonare 38820. 105 Q
FIAT 600 1963 perfetta vendesi inintermediari contanti. Telefonare 31862, ore 13 o 20. 46860 Q
GIULIETTA TI 1958 - ottimo stato vendesi. Telefonare 38820. 104 Q
MORRIS Oxford, ottimo stato, economica, affarone. Vendesi 60.000. Telefonare 723739. 46858 Q
OPEL Rekord 1957, 1958, 1961, ottime condizioni Fiat 1100-103, Export 1961, Renault R4, L. 1962, Fiat 600 1956 vendonsi. Telefonare 2200 Pordenone 53254 Udine. 5994 Q
SIMCA, Duplica, via Lazzaretto Vecchio 12, occasioni speciali: Simca 1000, Simca 1300, NSU Prinz 1961, Dauphine, Simca Ariane 6 posti, 600 D 1961, 600 '55 '56 '57 '58, 500 N, Fiat 1600 S Coupé, Simca Vedette. 67641 Q
SIMCA Monthlery 1300 1960 vendesi. Telefono 38820. 109 Q
SPIDER Alfa 2000 come nuova vende privato anche rateizzando. Tel. 78300 ore ufficio. 27713 Q
VESPA 50 senza targa senza patente. Provatela presso Vespagenzia telefono 28940. 67073 Q
1100 del 58 vendo L. 360.000. Caffè Rosemari, Rotonda Boschetto. 46861 Q
1300 62 vendo contanti. Rivolgersi distributore Total, riva N. Sauro 6. 46833 Q

R Cap. soc. cess. az L. 60

AMBULATORIO dentistico centralissimo 6 locali doppi servizi affittasi o vendesi. Informazioni Brunetti Romanelli, piazza Borsa 4. 27754 R
AUTORIMESSA 1.100 mq. casa nuova, vendesi, telefonare 68888. 27768 R
SOCIO con capitale, curriculum vitae ineccepibile, ragioniere o competenza relativa, auto propria, assoluta pratica previdenze sociali, forte capacità organizzativa, cercasi per direzione studio professionale. Offerte cassetta 46822 R, UPI.

S Case, ville, terreni L. 60

A.A.A.A.A.A.A.A. ORGANIZZAZIONE IMMOBILIARE ITALIA 61512, PONTEROSSO 3. SERVIZIO INFORMAZIONI 9-21. BOLLETTINO VENDITE 1584. CONDOMINIO TRIESTE MARE - MARINA JULIA, ridente spiaggia adriatica, appartamenti week-ends economicissimi 1-2 stanze, ogni confort, negozi indispensabili molteplici servizi. Pure disponibili lotti mq. 600-1000 per villini LIRE 2/6000 mq. VISITE SUL POSTO. - FABIO SEVERO 140 palazzina 1-4 stanze, doppi servizi, ottime rifiniture. - STRADA FRIULI 60 palazzina lusso prontingresso: saloncino, 4 stanze, doppi servizi, terrazza mq. 80. - CASTAGNETO 99 palazzina soleggiatissima 2-3 stanze, accettansi aldisiani. - BARRIERA VECCHIA prontingresso: 5 stanze, doppi servizi, ogni confort. - INFORMAZIONI - VENDITE ORGANIZZAZIONE IMMOBILIARE ITALIA 28102, PONTEROSSO 3. 401 S
A.B. FLAVIA (attiguo Stadio). Iniziata costruzione 3 stabili: appartamenti CONVENIENTISSIMI (da L. 3.000.000 in poi), particolarmente adatti investimento (10 per cento): 1-2-3 stanze, bagno, poggioli, centralnafta ascensore. FORTISSIME DILAZIONI PAGAMENTO. AGEP passo Goldoni 2. 46852 S
A.B. MATTEOTTI 21 (ex Media). Due stabili avanzata costruzione. Appartamenti 1-2-3 stanze, soggiorno, bagno, poggioli, centralnafta, ascensore. PREZZI convenienti, FORTISSIME FACILITAZIONI pagamento. AGEP, passo Goldoni 2. VISITA sul posto: oggi 11-12, 16-17. 46850 S
A. CONDOMINIO libero, comfort, perfetto, grande straoccasione. Palma, Goldoni (nove), primo. 13519 S
A. VIA COLOGNA 55, appartamenti signorili prontingresso, 2 stanze soggiorno cucinino bagno poggioli centralnafta ascensore cantina rifiniture accuratissime, vende con facilitazioni VISITE SUL POSTO ore 16-18 Immobiliare CIVICA, piazza S. Giovanni 4. 61712. 46838 S
AFFARE bicamere, camerette, cucina, vuoto. Vendiamo. Agenzia Foscolo 4, I piano. 46856 S
APPARTAMENTI in costruzione, una, due, tre stanze, comfort moderni vendonsi. Telefonare 24200. 27768 S
APPARTAMENTI viale XX Settembre 2 stanze saloncino cucina bagno ripostiglio poggioli centralnafta ascensore VENDE IMMOBILIARE VESTA, v. Gallina 4. 730344. 27763 S
APPARTAMENTINO civile soleggiato I-II piano camera cucina e gabinetto, distinta cerca in affitto oppure acquisto. Cassetta 46824 S, UPI.
APPARTAMENTO una stanza, soggiorno, cucinino, bagno vendesi L. 2.800.000. Rivolgersi Amministrazione stabili via Mazzini 22. 27768 S
APPARTAMENTO due stanze, cucina, gabinetto, occupato, vendiamo 2.550.000. Amministrazione stabili Failla, Corso Italia 29. 8439 S
APPARTAMENTO due camere, cameretta, soggiorno, cucina, poggioli, bagno, prontingresso 5.500.000. Vendiamo, Amministrazione Failla, Corso Italia 29. 8441 S
APPARTAMENTO mezzanino in parte occupato, due stanze, cucina, servizi vendesi 1.400.000 paraggi Maddalena. Tel. 61853. 27767 S
CONDOMINIO occupato 2 stanze, stanzino, cucina, servizi, vendesi vera occasione, via Rossetti. Tel. 61423. 27767 S
EDIFICATRICE ING. RAGONE. CENTRALISSIMI APPARTAMENTI ED UFFICI. PREZZI FAVOREVOLI. RATEIZZAZIONI ANCHE OLTRE IL 50%. VIA ROMA 28, tel. 38585, 38212, 46819 S
IMPRESA VENDE DIRETTAMENTE alloggi confortevoli, locali d'affari, via Baiamonti 63, visita giornaliera sul posto. Tel. 37973. 27765 S
INIZIO COSTRUZIONE via Padovan Settefontane APPARTAMENTI 1-2-3 stanze tutti comforts. LOCALE affari varie grandezze. Prenotazione visione progetti sul posto, Settefontane 51. 46818 S
LOCALE occupato, ottimo reddito vende occasione Immobiliare CIVICA, piazza San Giovanni 4. 61712. 46837 S
MAGAZZINO affittato 12.000, vendiamo impiego capitali, lire 800.000 trattabili. Rivolgersi Amministrazione Failla, Corso Italia 29. 8440 S
OCCASIONE ultimo appartamento occupato due stanze, cucina, servizi vendesi paraggi Maddalena. Tel. 61853. 27767 S
TERRENI panoramici zona F. SEVERO, lotti diverse grandezze con acqua, luce, vende Immobiliare CIVICA, piazza San Giovanni 4. 61712. 46838 S
TERRENO costruzione 575 mq. progetto approvato. Coloncovez 5.500.000 vendiamo. Amministrazione Failla, Corso Italia 29. 8442 S
TERRENO Santa Croce metri 2600 vasto lato mare possibilità lottizzazione vende privato. Cassetta 3001 S, UPI.
VILLA due appartamenti in zone Rossetti, Romagna cerco permutando con appartamenti palazzina nuova panoramica eventualmente contanti. Offerte cassetta 67694 S, UPI.
Z. OCCASIONE unica rara palazzo Supercinema viale. Restaurati vendonsi appartamenti, negozi, facilitazioni. Gruppo Sottoripa-Cologna vendonsi appartamenti comfort. Via F. Severo 92, pomeriggio, telef. 96104. 27686 S

U Matrimoniali L. 70

LAUREATO 35enne possidente funzionario società sposerebbe seria giovane colta. Scrivere Casella 92/A SPI Padova. 5975 U

CONDIZIONI GENERALI PER LE INSERZIONI

Gli avvisi economici vengono pubblicati nella rubrica più corrispondente all'oggetto delle inserzioni, minimo 10 parole, la disposizione avviene per ordine alfabetico; per facilitare le ricerche viene modificato eventualmente il testo in modo da renderne l'evidenza. La U.P.I. ha la facoltà di abbreviare qualche parola degli annunci.

Le offerte debbono, a norma di legge essere affrancate (con affrancatura semplice e non raccomandata o espresso) e spedite per posta.

La U.P.I. non assume responsabilità per casuali mancate inserzioni, nè per errori di stampa od omissioni. La responsabilità verso il fisco, il pubblico e i terzi delle inserzioni eseguite, rimane piena e intera agli inserenti.

I reclami possono essere presi in considerazione solo dietro presentazione della ricevuta dell'importo pagato.

La pubblicazione di ogni avviso è subordinata all'approvazione del giornale che si riserva insindacabile diritto di veto.